

STUDIO NOTARILE MORONE

Via Mercantini n. 5

10121 TORINO

tel. 011/5622522

Repertorio n. 110.695

Raccolta n. 17.619

Verbale della trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio di gestione della "Intesa Sanpaolo S.p.A." tenute il 4 marzo 2008.

Repubblica Italiana

Il quattro marzo duemilaotto,

in Torino, presso la sede della società infranominata, piazza San Carlo n. 156, alle ore 10,15 circa.

Io, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio di gestione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

qui riunito per discutere e deliberare, tra l'altro, sul seguente punto

2. Fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. di EurizonSolutions S.p.A..

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

Enrico SALZA, nato a Torino il 25 maggio 1937,
domiciliato per la carica a Torino, piazza San
Carlo n. 156,

della cui identità personale sono certo,
nella sua qualità di presidente del consiglio di
gestione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino,
piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di
euro 6.646.547.922,56, iscritta nel registro
delle imprese - ufficio di Torino al n.
00799960158,

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13
del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del
gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto nel-
l'albo di cui all'articolo 64 del medesimo de-
creto legislativo.

Esso signor comparente, dopo aver dichiarato di
avere assunto in precedenza, a sensi di statuto,
la presidenza della riunione, invita me notaio a
redigere il verbale della trattazione del secon-
do punto all'ordine del giorno.

Quindi comunica, agli effetti della redazione
del presente verbale, quanto segue:

- che la riunione è stata regolarmente convocata;
- che attualmente, oltre ad esso comparente, so-

no presenti i componenti del consiglio di gestione:

Corrado PASSERA - consigliere delegato e direttore generale

Elio CATANIA

Giuseppe FONTANA

Gianluigi GARRINO

Giovanni Battista LIMONTA

Virgilio MARRONE

Emilio OTTOLENGHI

Marcello SALA;

- che sono inoltre presenti i componenti il comitato per il controllo:

Giulio LUBATTI

Rosalba CASIRAGHI

Pietro GARIBALDI

Gianluca PONZELLINI

Livio TORIO;

- che è altresì presente il consigliere di sorveglianza Franco DALLA SEGA;

- che hanno giustificato l'assenza i consiglieri di gestione:

Orazio ROSSI - vice presidente

Giovanni PERISSINOTTO;

- che la riunione è regolarmente costituita an-

che per la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Sullo stesso,

il presidente ricorda che il consiglio di gestione, nella sua riunione dell'11 dicembre 2007, aveva redatto il progetto di fusione per incorporazione della EurizonSolutions S.p.A., attualmente totalmente posseduta in via diretta.

Ricorda inoltre che nella medesima riunione consiliare erano state altresì predisposte la relazione del consiglio di gestione e la situazione patrimoniale della società al 30 settembre 2007.

Precisa altresì che sono state inoltre predisposte da parte della società incorporanda la relazione del consiglio di amministrazione e la situazione patrimoniale della stessa al 30 settembre 2007.

Quindi fa presente che viene sottoposta all'esame del consiglio di gestione la proposta di approvare, ai sensi dell'articolo 2505 del codice civile e dell'articolo 17.2 dello statuto sociale, il predetto progetto di fusione e di conferire i relativi poteri esecutivi.

Quindi il presidente invita me notaio a dare lettura dell'ordine del giorno deliberativo che

qui di seguito si trascrive:

Ordine del giorno

Il consiglio di gestione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

considerato che

- in data 28 gennaio 2008 è avvenuto il deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. del progetto di fusione, delle relazioni degli amministratori e delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione nonché, limitatamente alla sede sociale, dei bilanci degli ultimi tre esercizi delle società medesime con le relative relazioni,
- i documenti di cui sopra sono rimasti depositati fino alla data odierna,
- in data 28 gennaio 2008 sono stati inviati alla CONSOB il progetto di fusione, le relazioni degli amministratori e le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione,
- in data 19 febbraio 2008 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione ex articolo 57 del decreto legislativo 385/93,
- in data 22 febbraio 2008 il progetto di fusione è stato depositato presso il registro delle imprese - ufficio di Torino ove è stato iscritto

in data 26 febbraio 2008,

- dei predetti depositi presso la sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. ed il registro delle imprese è stata data notizia, ai sensi dell'articolo 84 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, con avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 23 febbraio 2008,

- nell'avviso medesimo è stato precisato che il progetto di fusione sarebbe stato sottoposto all'approvazione del consiglio di gestione della incorporante come consentito dall'articolo 17.2 dello statuto sociale, ai sensi dell'articolo 2505 del codice civile,

- non è pervenuta alla Intesa Sanpaolo S.p.A. alcuna domanda volta a chiedere che la decisione di approvazione della fusione da parte della medesima sia adottata in sede assembleare ai sensi dell'articolo 2502 del codice civile,

- non sono intervenuti elementi, dalla data di riferimento delle situazioni patrimoniali ad oggi, che possono determinare pregiudizio ai creditori,

- i bilanci degli esercizi 2004, 2005 e 2006 delle società partecipanti alla fusione, con le relative relazioni, sono stati a suo tempo depo-

sitati presso il registro delle imprese,

- non sono in corso prestiti obbligazionari convertibili,

- la Intesa Sanpaolo S.p.A. attualmente detiene la totalità del capitale della EurizonSolutions S.p.A.,

- non si è resa conseguentemente necessaria la relazione degli esperti ex articolo 2501 sexies del codice civile,

- la fusione in oggetto non richiede l'autorizzazione da parte del consiglio di sorveglianza di cui all'articolo 25.1 lettera l) dello statuto sociale,

- la società incorporante non si trova nella condizione di cui all'articolo 2501 bis del codice civile,

d e l i b e r a

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 2505 del codice civile e dall'articolo 17.2 dello statuto sociale, il progetto di fusione per incorporazione nella "Intesa Sanpaolo S.p.A." della controllata totalitaria "EurizonSolutions S.p.A.", con sede in Milano, via Hoepli n. 10;

2) di conferire al presidente del consiglio di gestione ed al consigliere delegato in carica,

disgiuntamente fra loro, ciascuno con facoltà di sostituire a sé speciali mandatari, tutti gli occorrenti poteri per eseguire la fusione, sotto l'osservanza delle condizioni di legge, ed in particolare, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto di fusione, per stabilire l'effetto della fusione stessa, che potrà anche essere successivo alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile, stipulare e sottoscrivere l'atto relativo ed in genere qualsiasi atto, anche rettificativo, precisativo od integrativo, e compiere tutto quanto necessario od anche solo opportuno per il buon fine dell'operazione.

* * *

Al termine della lettura il presidente, nessuno intervenendo, mette in votazione l'ordine del giorno deliberativo il quale risulta approvato con il voto favorevole di tutti i nove consiglieri di gestione partecipanti alla riunione.

Il presidente dichiara quindi esaurita la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno essendo le ore 10,30 circa, precisando che la trattazione degli ulteriori punti sarà verbaliz-

zata a cura del segretario.

Si allega al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura, sotto la lettera "A" copia conforme dell'atto a rogito notaio Francesco PENEVIDARI in data 28 gennaio 2008, repertorio n. 61.984/4.171, registrato a Torino - 3° ufficio delle entrate in data 13 febbraio 2008 al n. 2.899 serie 1T, concernente il deposito in atto pubblico dei seguenti documenti:

- . progetto di fusione,
- . relazione del consiglio di gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della EurizonSolutions S.p.A.,
- . situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 della EurizonSolutions S.p.A..

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente della riunione che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 10,30 circa.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente

occupa di tre fogli in bollo facciate nove e
parte della decima.

All'originale firmati:

Enrico SALZA

Ettore MORONE Notaio

STUDIO NOTARILE MORONE

Via Mercantini n. 5

10121 TORINO

tel. 011/5622522

Repertorio n. 61.984

Raccolta n. 4.171

Deposito in atto pubblico di documenti.

Repubblica Italiana

Il ventotto gennaio duemilaotto,

in Torino, nel mio Studio in via Mercantini n. 5.

Avanti me, avv. Francesco PENE VIDARI,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Di-

stretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con resi-

denza in Torino, è personalmente comparso il si-

gnor

Franco VILLOSIO, nato a Costigliole Saluzzo (CN)

il 17 febbraio 1960, domiciliato a Torino, piaz-

za San Carlo n. 156, dirigente della società di

cui infra.

Detto signor comparente, della cui identità per-

sonale sono certo, dichiarando di agire per con-

to della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino,

piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di

euro 6.646.547.922,56, iscritta nel registro

delle imprese - ufficio di Torino al n.

00799960158,

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13

del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del

gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto nel-

Registrato a Torino

3° Ufficio delle Entrate

il 13 febbraio 2008

al n. 2899 serie 1T

con euro 213,00

Firmato:

Francesco PENE VIDARI Notaio

l'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo,

mi fa istanza di ricevere in deposito nei miei atti, per ogni effetto e conseguenza di legge, i seguenti documenti predisposti per la fusione della EurizonSolutions S.p.A. nella Intesa Sanpaolo S.p.A.:

- . progetto di fusione,
- . relazione del consiglio di gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della EurizonSolutions S.p.A.,
- . situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 della EurizonSolutions S.p.A..

Aderendo io notaio a tale istanza, il comparente mi esibisce qui i suddetti documenti i quali, previa dispensa di darne lettura, si allegano rispettivamente sotto le lettere da "A" a "E" comprese per far parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al quale verranno sottoposti alla registrazione allo scopo, fra l'altro, di rilasciarne regolari copie ad ogni effetto di legge.

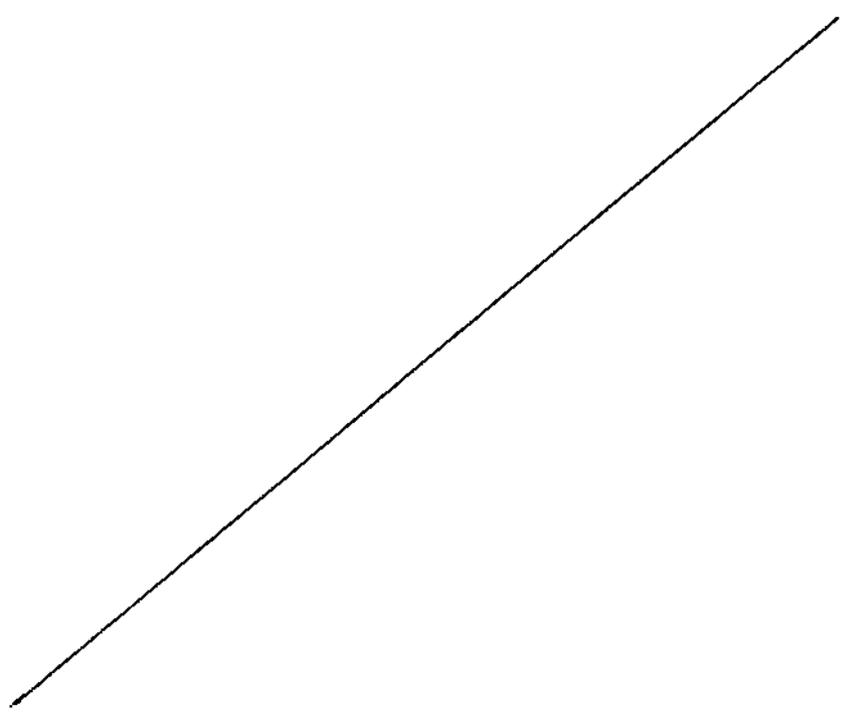
E richiesto io notaio ricevo questo atto quale leggo al signor comparente che lo dichiara conforme a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 12,15 circa.

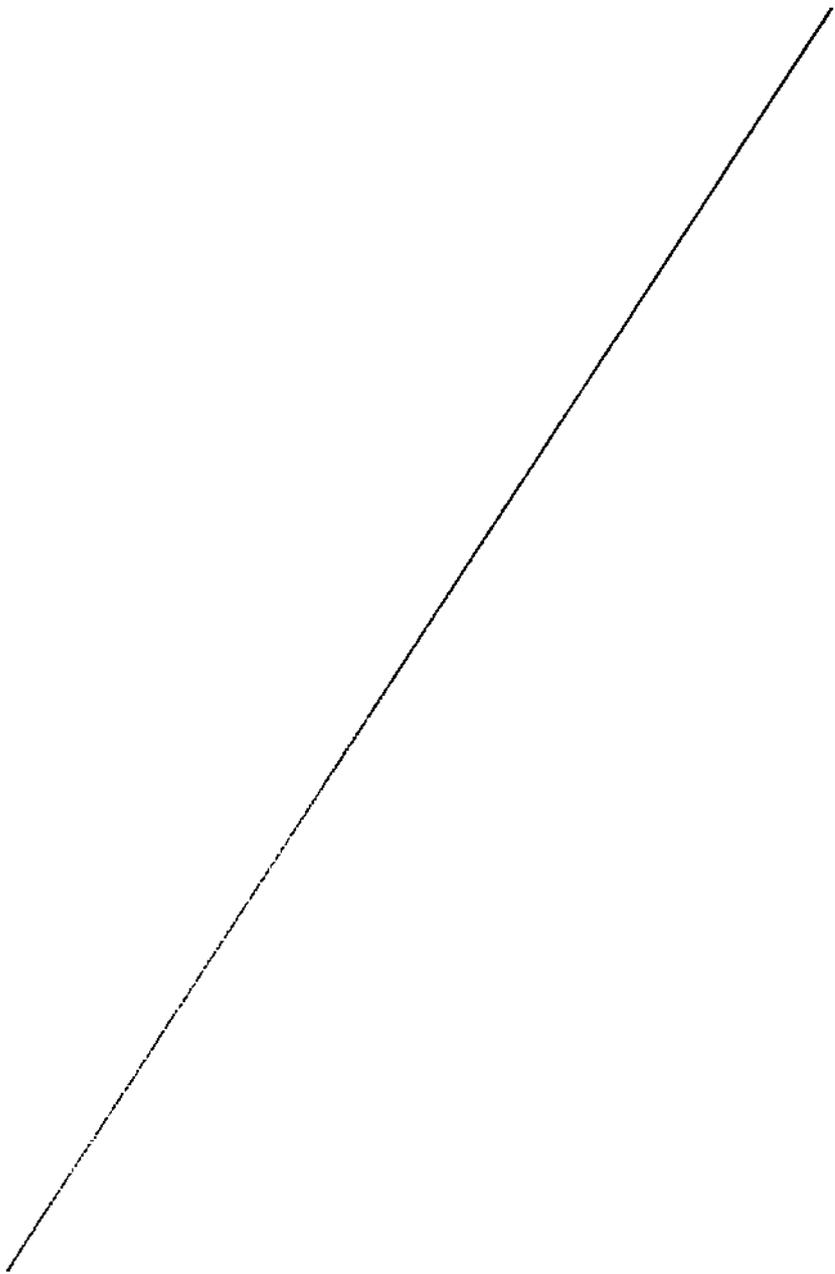
Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa di un foglio in bollo facciate due e parte della terza.

All'originale firmati:

Franco VILLOSIO

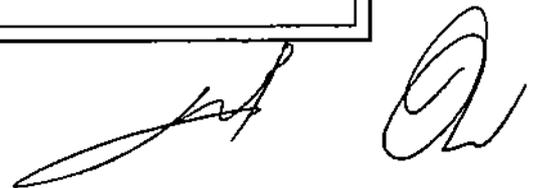
Francesco PENE VIDARI Notaio

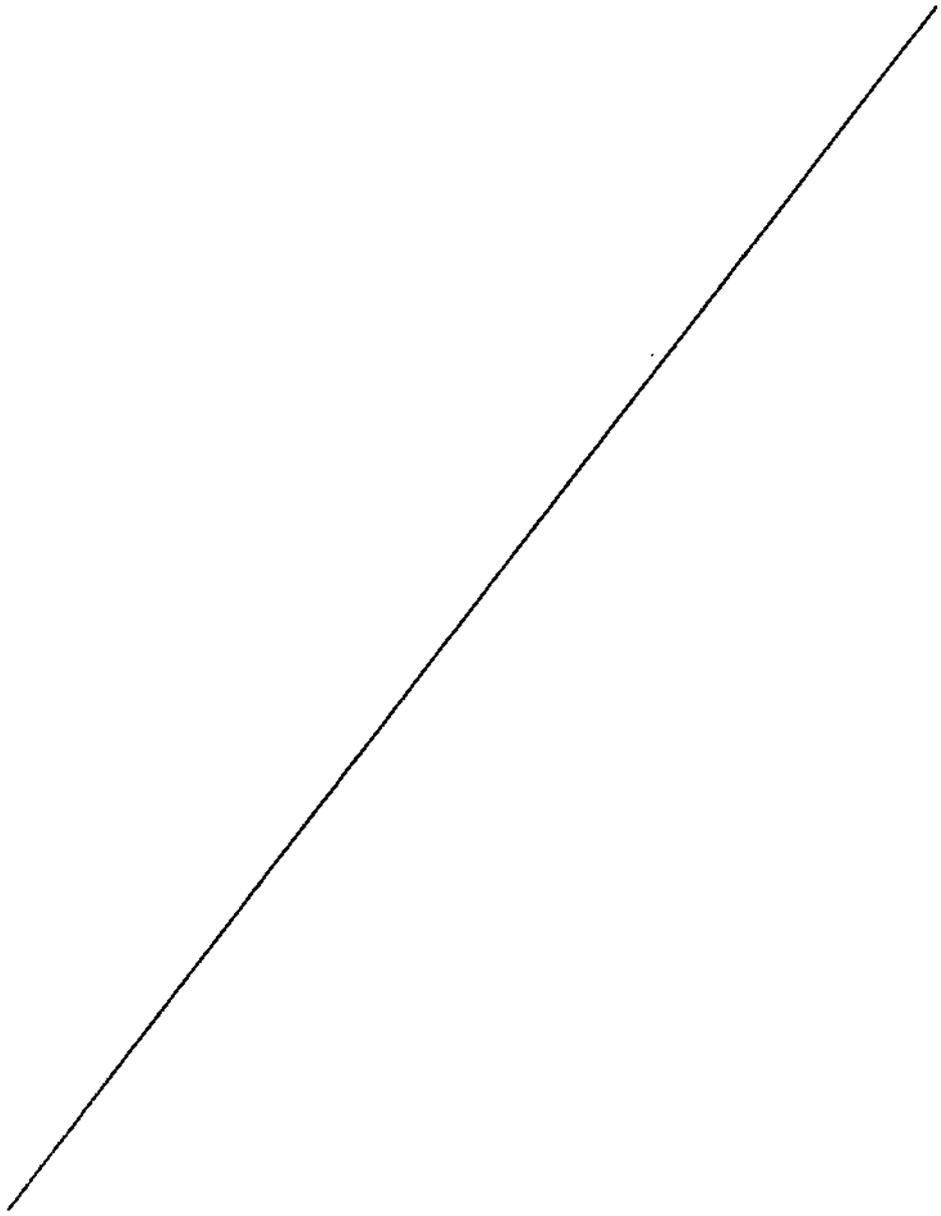




Progetto di fusione per incorporazione
di EurizonSolutions S.p.A.
in Intesa Sanpaolo S.p.A.

ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del codice civile

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a stylized, cursive 'M' or similar character. The second signature is a more complex, cursive scribble.



Progetto di fusione per incorporazione
di EurizonSolutions S.p.A.
in Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, di:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Intesa Sanpaolo" o "Società Incorporante")
- EurizonSolutions S.p.A. ("ES" o "Società Incorporanda")

hanno redatto e predisposto il seguente progetto di fusione, ai sensi degli art. 2501-ter e 2505 del codice civile (il "Progetto di Fusione").

1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

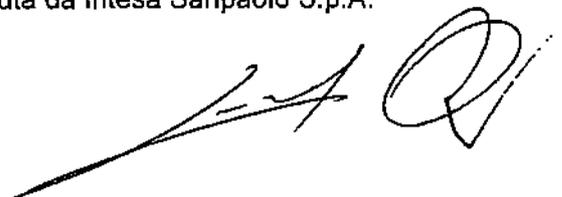
1.1 Società Incorporante

Intesa Sanpaolo S.p.A., società con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà 8, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 6.646.547.922,56, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 00799960158, iscritta all'Albo delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

1.2 Società Incorporanda

EurizonSolutions S.p.A., società con sede in Milano, Via Hoepli 10, capitale sociale sottoscritto e versato di euro 12.466.299,00, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04099750962, società a socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Attualmente EurizonSolutions S.p.A. è interamente detenuta da Eurizon Financial Group S.p.A., la quale sarà fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. con decorrenza dal 31 dicembre 2007; pertanto, alla data di stipula dell'atto di fusione EurizonSolutions sarà interamente detenuta da Intesa Sanpaolo S.p.A.



2. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

In allegato al presente Progetto di Fusione, sotto la lettera a), viene riportato lo statuto della Società Incorporante, al momento vigente, che non subirà modificazioni per effetto della fusione, dal momento che alla data di efficacia della fusione ES sarà interamente posseduta da Intesa Sanpaolo.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE – SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO

In conformità al disposto dell'art. 2505 del codice civile, la fusione si realizzerà senza alcun rapporto di cambio, tenuto conto che la società incorporante Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data di efficacia della fusione deterrà direttamente il 100% del capitale sociale di Eurizonsolutions S.p.A.

Conseguentemente non saranno emesse nuove azioni della società incorporante ed a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni di Eurizonsolutions S.p.A. costituenti l'intero capitale sociale.

La fusione verrà attuata sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2007 delle società partecipanti all'operazione.

Si rende inoltre noto che EurizonSolutions in data 14 novembre u.s. ha deliberato di cedere a titolo oneroso la maggior parte di suoi beni a Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Fideuram S.p.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., EurizonVita S.p.A. ed Eurizon Capital SGR S.p.A.. E' previsto che la predetta cessione dei rami abbia efficacia dal 31.12.2007, con conseguente modifica della composizione della situazione patrimoniale di EurizonSolutions.

In sintesi, i singoli rami oggetto di cessione sono composti nei seguenti termini:

1) ramo d'azienda da vendere a Banca Fideuram

- Sistemi Front-end & Back-end Promotori;
- Sistemi Bancari e Tesoreria;
- Sistemi di Controllo di gestione, Marketing, Audit, Controlli a distanza;
- Lavorazione Prodotti Bancari (parte Banca);
- Lavorazione Prodotti Finanziari e Assicurativi e Servizi di Supporto.

2) ramo d'azienda da vendere a Intesa Sanpaolo:

- Sistemi Corporate e Supporto (ad eccezione di quanto già previsto in Banca Fideuram);



- Assistenza Utenti;
- Infrastrutture e Reti;
- Governo delle attività: DSI gestisce direttamente la pianificazione delle attività, il demand management, le strategie ICT, gli standard metodologici e architetture e gli acquisti.

3) ramo d'azienda da vendere a EurizonVita

- Sistemi Assicurativi.

4) ramo d'azienda da vendere a Eurizon Capital

- Gestione dei Sistemi di Front Office.

5) ramo d'azienda da vendere a Fideuram Investimenti

- Gestione dei Sistemi di Front Office.

Rimarranno in EurizonSolutions le attività di Back Office, di Gestione Anagrafiche e di Order Management, ambito Asset Management, oltre ad alcuni dipendenti.

La valorizzazione dei singoli rami aziendali, finalizzata alla determinazione del prezzo di cessione, è stata effettuata sulla base della valutazione effettuata da KPMG.

4. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis del codice civile.

5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANDA AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

6. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI ED AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla fusione.

7. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE



Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

ALLEGATI

Allegato A: Statuto della Società Incorporante

Torino / Milano, 11-13 dicembre 2007

Per il Consiglio di Gestione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione di
EurizonSolutions S.p.A.

Allegato A

INTESA  SANPAOLO

STATUTO

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari

Sede sociale Torino, Piazza San Carlo n. 156

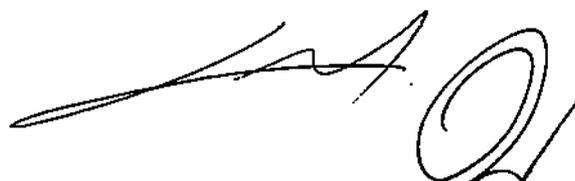
Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino
e Codice Fiscale 00799960158, Partita IVA 10810700152

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361

Iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 11 giugno 2007



STATUTO

INDICE

TITOLO I.....	5
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETÀ	5
Articolo 1. Denominazione.	5
Articolo 2. Sede.....	5
Articolo 3. Durata.....	5
TITOLO II.....	5
OGGETTO SOCIALE.....	5
Articolo 4. Oggetto sociale.....	5
TITOLO III.....	6
CAPITALE E AZIONI	6
Articolo 5. Capitale sociale.....	6
Articolo 6. Domicilio degli azionisti.....	6
TITOLO IV.....	7
ASSEMBLEA.....	7
Articolo 7. Assemblea.....	7
Articolo 8. Convocazione.....	7
Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.....	8
Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.....	9
Articolo 11. Validità delle deliberazioni.....	9
TITOLO V.....	9
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	9
Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.....	10
SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE	10
Articolo 13. Consiglio di Gestione.....	10
13.1.- Composizione.....	10
13.2.- Requisiti e incompatibilità.....	10
13.3.- Durata.....	11
13.4.- Integrazione.....	11
13.5.- Sostituzioni.....	11
13.6.- Revoca.....	11
13.7.- Simul stabunt simul cadent.....	11
13.8.- Cessazione.....	11
13.9.- Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.....	12
Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.....	12
Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.....	12
Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.....	12
16.1.- Luogo e convocazione.....	12
16.2.- Avviso di convocazione.....	12
16.3.- Riunioni.....	13
16.4.- Validità e maggioranza.....	13
16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.....	13
16.6.- Verbali e copie.....	13
Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.....	14
17.1.- Gestione della Società.....	14



17.2.- Competenze non delegabili.....	14
17.3.- Deleghe.....	15
17.4.- Credito speciale e agevolato.....	16
17.5.- Esercizio delle deleghe.....	16
17.6.- Informativa.....	16
17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza.....	16
Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.....	16
Articolo 19. Consigliere Delegato.....	17
Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	18
Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.....	19
<i>SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</i>	19
Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.....	19
22.1.- Composizione.....	19
22.2.- Integrazione.....	20
22.3.- Durata.....	20
Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.....	20
23.1.- Liste di candidature.....	20
23.2.- votazione.....	21
23.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.....	21
23.4.- Meccanismo suppletivo.....	21
23.5.- Consigliere nominato dalla minoranza.....	22
23.6.- Lista unica.....	22
23.7.- Assenza di liste.....	22
23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.....	22
23.9.- Sostituzioni.....	22
23.10.- Incompatibilità.....	23
23.11.- Simul stabunt simul cadent.....	23
23.12.- Revoca.....	23
23.13.- Compensi.....	23
Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.....	24
24.1.- Convocazione.....	24
24.2.- Cadenza.....	24
24.3.- Richiesta di convocazione.....	24
24.4.- Luogo.....	24
24.5.- Avviso di convocazione.....	24
24.6.- Riunioni.....	24
24.7.- Validità e maggioranza.....	24
24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.....	25
24.9.- Verbali e copie.....	25
Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza.....	25
25.1.- Materie di competenza.....	25
25.2.- Altre materie di competenza.....	27
25.3.- Poteri di vigilanza.....	27
25.4.- Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo.....	27
25.5.- Altri Comitati.....	28
Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.....	28
Articolo 27. Direttori Generali.....	29
TITOLO VI.....	29
BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO.....	29
Articolo 28. Bilancio e utili.....	29
Articolo 29. Azioni di risparmio.....	30
TITOLO VII.....	31

CONTROLLO CONTABILE – RECESSO – SCIoglimento – RINVIO ALLA LEGGE	
.....	31
Articolo 30. Controllo Contabile.....	31
Articolo 31. Recesso.....	31
Articolo 32. Scioglimento.....	32
Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.....	32
TITOLO VIII	32
NORME TRANSITORIE	32
Articolo 34. Prime nomine.....	32
Articolo 35. Requisiti statutari di onorabilità, professionalità e indipendenza.....	33
35.1.- Disposizione transitoria.....	33
35.2.- Requisiti di onorabilità.....	33
35.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.....	33
35.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.....	34
Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.....	34
TITOLO IX	34
DISPOSIZIONE FINALE	34
Articolo 37. Disposizione finale.....	34

A handwritten signature consisting of a long horizontal stroke followed by a loop, and a set of initials 'QI' written to the right.

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1. Denominazione.

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

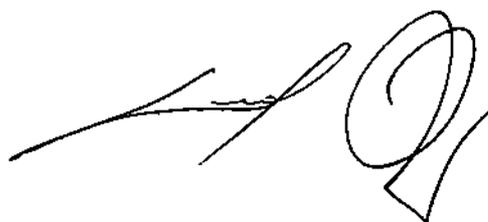
Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4. Oggetto sociale.

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a large, stylized loop and a vertical stroke.

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III

CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 6.646.547.922,56, diviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

5.2.- L'Assemblea straordinaria del 1° dicembre 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 15.835.003,08 mediante emissione di massime numero 30.451.929 azioni ordinarie riservate a dipendenti della incorporata Sanpaolo Imi S.p.A. e delle sue controllate partecipanti ai piani di incentivazione azionaria già approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa Sanpaolo Imi S.p.A. in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

A handwritten signature in black ink, followed by a circular stamp or seal, also in black ink. The signature is stylized and appears to be a personal name. The stamp is partially obscured and difficult to read.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 23;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1, lettera d);
- 3) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 4) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- 5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- 6) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni

Handwritten signature and a large number 9.

dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

8.3. - L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

8.4.- L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

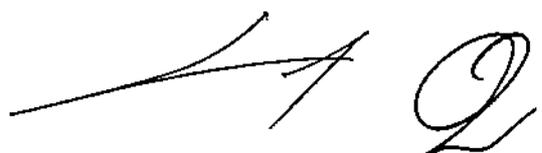
8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, con esclusione di quelli sui quali la deliberazione dell'Assemblea avviene su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di una relazione o di un progetto da esso predisposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.

9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea di prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

A handwritten signature consisting of a long horizontal stroke followed by a loop, and the number '2' written to its right.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente. Nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento dei predetti, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Gestione più anziano come sopra definito o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente se nominato; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei Soci e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Gestione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.

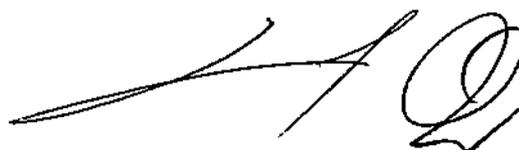
10.4.- Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda quella in sede straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, salvo quanto previsto dall'Articolo 23 per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO V.

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a large, stylized 'Q' or similar character.

Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. .

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE

Articolo 13. Consiglio di Gestione.

13.1.- Composizione.

L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.

13.2.- Requisiti e incompatibilità.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Salvo che consti specifica approvazione *ad personam* assunta dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole della maggioranza più due dei suoi componenti e previo parere favorevole e unanime del Comitato Nomine, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione, direzione o controllo o dipendenti di gruppi concorrenti o comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o società partecipate dal o appartenenti al gruppo facente capo alla Società.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.



I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione per tutto il periodo di durata della carica loro assegnata dall'Assemblea.

13.3.- Durata.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono, fermo quanto precisato dall'Articolo 13.8, alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

13.4.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Gestione sia stato determinato in misura inferiore a quella massima, il Consiglio di Sorveglianza può in ogni tempo aumentarne il numero. I nuovi componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.5.- Sostituzioni.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.6.- Revoca.

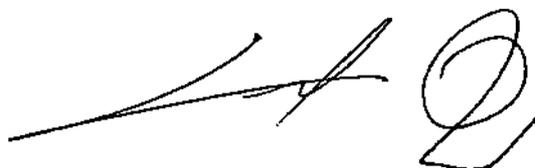
I componenti del Consiglio di Gestione possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

13.7.- Simul stabunt simul cadent.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

13.8.- Cessazione.

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ..

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a stylized 'A' and a circular mark.

13.9.- Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine di cui all'Articolo 25.4, nomina il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione può inoltre nominare un Segretario, anche non fra i propri componenti.

Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni di cui all'Articolo 25.4.

Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati o Commissioni in conformità allo Statuto è determinata ai sensi dell'Articolo 25.1, lett. a) dello Statuto.

Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.

16.1.- Luogo e convocazione.

Il Consiglio di Gestione si riunisce, di regola, alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano. Le riunioni hanno luogo almeno una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; il Consiglio di Gestione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Gestione medesimo può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

16.2.- Avviso di convocazione.

Il Consiglio di Gestione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, a ciascun componente del



Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'Articolo 16.3.

16.3.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto.

16.4.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo Articolo 16.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

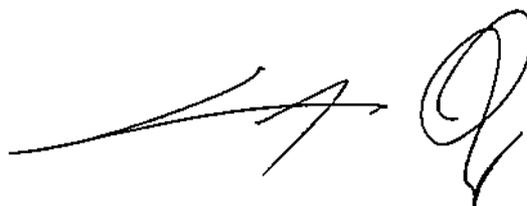
16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

Sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione le deliberazioni concernenti:

- la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto;
- la nomina e la revoca, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri.

16.6.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.



Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.

17.1.- Gestione della Società.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito.

17.2.- Competenze non delegabili.

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies e dell'Articolo 25.1, lett. l) dello Statuto;
- b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determi-



nazione dei relativi poteri, mezzi e compensi; la vigilanza di cui al medesimo art. 154-bis;

l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;

m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;

n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ.;

o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;

p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;

q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1 lettera l), nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;

r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;

s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;

t) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1 lettera l).

Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), n), o), r) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Le deliberazioni di cui alla lettera s) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

17.3.- Deleghe.

Per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere altresì delegati a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.



17.4.- Credito speciale e agevolato.

Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

17.5.- Esercizio delle deleghe.

Il Consiglio di Gestione determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

17.6.- Informativa.

Il Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, è informato dal Consigliere Delegato su quanto previsto nell' Articolo 19.3.

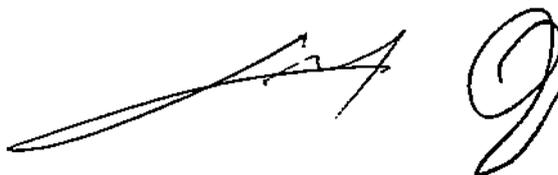
17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'art. 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.

18.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato;
- d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza riceva puntualmente le informazioni previste dall'Articolo 17.7 dello Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Handwritten signature and a large number 9.

18.2.- In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) un Vice-Presidente - ed ove questi siano due, il più anziano di essi, secondo le disposizioni dell'Articolo 18.3 - in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio di Gestione diverse dalle deliberazioni delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera q) seconda parte dell'Articolo 17.2 dello Statuto, nonché alla designazione dei componenti degli organi delle società controllate, secondo quanto disposto nella lettera t) dello stesso articolo.

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

18.3.- Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 18.2, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, il Vice-Presidente del Consiglio di Gestione o, qualora i Vice-Presidenti siano due, il più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o in caso di parità di anzianità di carica secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Articolo 19. Consigliere Delegato.

19.1.- Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5.

19.2.- Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.



Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione ed esercita secondo le norme regolamentari poteri di proposta del credito.
Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

19.3.- Il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Gestione informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.- Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2 - Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società; deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:

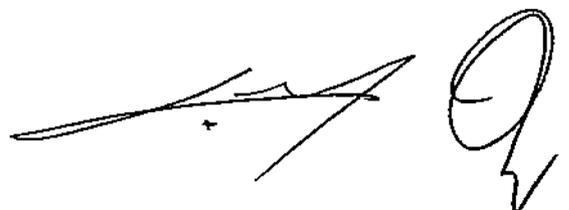
a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e

b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Gestione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

20.3.- Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.

21.1.- La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Gestione e, in caso di sua assenza o impedimento, a un Vice-Presidente secondo l'anzianità di carica come definita all'Articolo 18.3 dello Statuto o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età; in mancanza anche di questo, al Consigliere Delegato. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

21.2.- Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato nelle materie allo stesso delegate dal Consiglio di Gestione.

21.3.- I Direttori Generali hanno la rappresentanza e la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano la Società nei limiti dei poteri ad essi conferiti; in caso di assenza o impedimento dei Direttori Generali la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi li sostituisce secondo le previsioni contenute nel loro atto di nomina.

21.4.- Il Consiglio di Gestione può, per singoli atti o categorie di atti, attribuire poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.

21.5.- Il Consiglio di Gestione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

21.6.- Il Presidente del Consiglio di Gestione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.

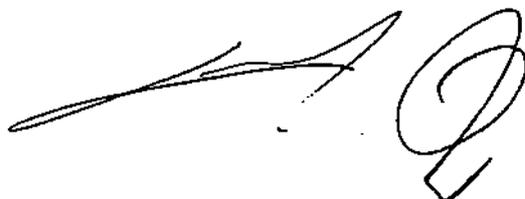
Analogha facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e ai Direttori Generali nell'ambito delle loro funzioni e competenze.

SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.

22.1.- Composizione.

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a circular flourish.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.

Inoltre almeno quattro Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno sei componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

22.2.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto.

22.3.- Durata.

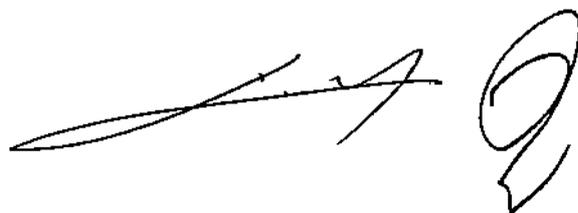
I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.- Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5%, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché della loro accettazione della candidatura. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari;

A handwritten signature in black ink is written across the bottom right of the page. To the right of the signature is a circular stamp or seal, also in black ink, which appears to be a stylized logo or mark.

b) ciascun socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata una sola lista, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo alla data di scadenza di cui sopra, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;

d) sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni previste dalla vigente normativa in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

23.2.- votazione.

Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.- Meccanismo suppletivo.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina

The page concludes with two handwritten elements. On the left, there is a signature consisting of a series of fluid, connected strokes. To the right of the signature is a circular stamp or seal, also drawn with a single continuous line, which appears to be a stylized monogram or logo.

promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito di cui all'Articolo 22.1, terzo comma, dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.5.- Consigliere nominato dalla minoranza.

L'applicazione delle disposizioni da 23.2 a 23.4 deve comunque consentire che almeno un Consigliere venga eletto da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

A tale scopo, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.

23.6.- Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.7.- Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente e i due Vice-Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.- Sostituzioni.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a



mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti. L'operazione di sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza dovrà in ogni caso assicurare la presenza di almeno un Consigliere dotato delle caratteristiche di cui all'Articolo 23.5, anche mediante l'applicazione delle procedure contemplate dalla disciplina regolamentare vigente.

23.10.- Incompatibilità.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza si applicano le cause di incompatibilità nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria vigente al momento dell'assunzione della carica, salvo diversa inderogabile disposizione normativa.

Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.- Simul stabunt simul cadent.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'Articolo 8.

23.12. - Revoca.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.- Compensi.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni, stabilisce i compensi per il Presidente, per i Vice-Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.



Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.

24.1.- Convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

24.2.- Cadenza.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

24.3.- Richiesta di convocazione.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente, indicando gli argomenti da trattare.

24.4.- Luogo.

Le sedute del Consiglio di Sorveglianza si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

24.5.- Avviso di convocazione.

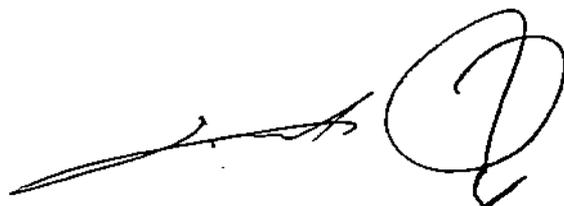
L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo Articolo 24.6.

24.6.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

24.7.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Le

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a large, circular flourish.

deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

È tuttavia richiesta la maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza per le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente e di uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

24.9.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio, quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge.

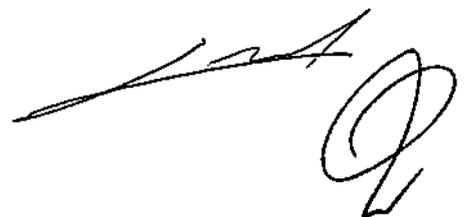
Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza.

25.1.- Materie di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza:

- a) su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione, il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione e ne determina il compenso, sentito il Comitato Remunerazioni; determina altresì, sentito il Comitato Remunerazioni, i compensi del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati o Commissioni ai sensi dell'Articolo 15;
- b) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- c) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- d) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- e) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- f) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- g) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;



h) indica al Consiglio di Gestione il Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

i) delibera in ordine alle iniziative culturali della Società e del gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;

l) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo; approva i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti; autorizza le operazioni strategiche. In particolare, inoltre, autorizza:

- (i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;
- (ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di rilevante valore strategico o di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato, nonché l'acquisto o la vendita di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda di rilevante valore strategico;
- (iii) investimenti o disinvestimenti di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iv) stipulazione di accordi commerciali, di collaborazione, para-sociali di rilevanza strategica;

m) approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del gruppo;

n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza potrà indicare i criteri di identificazione delle operazioni strategiche da sottoporre alla sua autorizzazione.



25.2.- Altre materie di competenza.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

25.3.- Poteri di vigilanza.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

25.4.- Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione.

Costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.

Costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo, composto da 5 (cinque) Consiglieri, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed almeno tre di essi devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Comitato per il Controllo, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

The image shows two handwritten marks in black ink. On the left is a long, sweeping signature that ends in a sharp hook. To its right is a circular stamp or mark, possibly a logo or a specific type of signature, consisting of a circle with a vertical line through it and some internal curves.

25.5.- Altri Comitati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la facoltà di istituire Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive.

Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

26.1.- Oltre a quanto previsto dagli Articoli 10.1 e 24.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del gruppo, formulando proposte in proposito;
- c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli organi sociali, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- e) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal gruppo;
- f) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- g) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- i) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- l) al fine di cui all'Articolo 25.1, sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- m) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento



alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale";
n) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

26.2.- In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Articolo 27. Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali - di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato - i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze.

TITOLO VI

BILANCIO - UTILI - AZIONI DI RISPARMIO

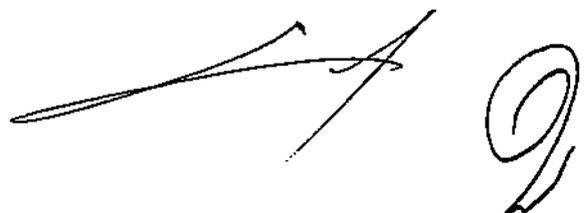
Articolo 28. Bilancio e utili.

28.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

28.2.- Il Consiglio di Gestione redige il progetto bilancio di esercizio ed il progetto di bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

28.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.



Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;

c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

28.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 29. Azioni di risparmio.

29.1.- Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

29.2.- Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'Articolo 28.3.

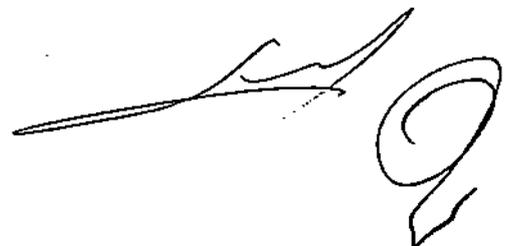
29.3.- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

29.4.- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.
La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

29.5.- In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

29.6.- Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.

Il compenso del Rappresentante comune è determinato nella misura del 10% (dieci per cento) del compenso spettante in base alla Tariffa Professionale



dei Dottori Commercialisti per la carica di presidente del collegio sindacale. Esso è a carico della Società.

L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

29.7.- Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

TITOLO VII

CONTROLLO CONTABILE – RECESSO – SCIoglimento – RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 30. Controllo Contabile.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 31. Recesso.

31.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

31.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.



Articolo 32. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

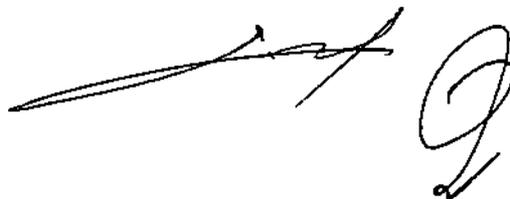
TITOLO VIII NORME TRANSITORIE

Articolo 34. Prime nomine.

Anche in deroga allo Statuto che sarà vigente con l'efficacia della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., i Consiglieri di Sorveglianza in numero di 19 saranno nominati per la prima volta, per la durata di tre esercizi, dall'Assemblea ordinaria della Società Incorporante applicando le disposizioni di cui alla presente norma transitoria.

Gli azionisti saranno invitati a depositare entro quindici giorni dall'assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. liste di candidati muniti dei requisiti richiesti dalla legge e dal presente Articolo. In particolare il candidato elencato al numero 2 di ciascuna lista dovrà essere munito dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio. Dei successivi candidati di ogni lista almeno tre dovranno possedere i requisiti di indipendenza previsti dal predetto Codice di Autodisciplina e due essere iscritti all'Albo dei revisori dei conti e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.

Per la soglia di possesso azionario necessario alla presentazione delle liste e per ogni altra modalità e requisito per la presentazione delle liste si osservano in quanto applicabili le disposizioni di cui all'art. 23 dello statuto di Banca Intesa S.p.A. vigente al momento dell'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare il progetto di fusione.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista tutti i 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista.

Il Presidente e i due Vice Presidenti saranno nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione. Il Consiglio di Sorveglianza in carica nomina senza indugio il Consiglio di Gestione.

Successivamente alla efficacia della fusione tuttavia, al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di due altri Consiglieri, sarà convocata un'assemblea ordinaria chiamata a deliberare ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione della porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina), e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri di cui sopra. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà pure con la procedura di voto di lista quale disciplinata dallo statuto per allora vigente, fatta avvertenza che:

- (i) i candidati dovranno possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che
- (ii) la percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione di lista sarà almeno dell'1%, ma non potrà eccedere il 3% del capitale sociale.

Articolo 35. Requisiti statutari di onorabilità, professionalità e indipendenza.

35.1.- Disposizione transitoria.

Sino all'emanazione di una nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare riguardante i requisiti dei componenti gli organi sociali nel sistema dualistico resta ferma l'applicazione delle seguenti previsioni.

35.2.- Requisiti di onorabilità.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza e i componenti il Consiglio di Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

35.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i Consiglieri di amministrazione delle banche dal



Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle banche dal Regolamento sopra richiamato.

35.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.

I componenti il Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono possedere i requisiti di professionalità rispettivamente stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.

Gli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo Imi S.p.A., possono essere modificati soltanto con deliberazione del Consiglio di Gestione adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti in carica, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza deliberata con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti in carica, per la durata del primo mandato del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO IX

DISPOSIZIONE FINALE

Articolo 37. Disposizione finale.

In applicazione della norma transitoria contenuta nell'Articolo 34 dello Statuto, i primi Consiglieri di Sorveglianza sono stati nominati per la durata di tre esercizi dall'Assemblea ordinaria della incorporante Banca Intesa tenutasi in data 1° dicembre 2006 e sono entrati in carica alla data di efficacia della fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. e della corrispondente efficacia dello Statuto.




Allegato "B" al repertorio n. 61.984/4.171

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A

SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

EURIZONSOLUTIONS S.P.A.

IN

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La presente relazione descrive l'operazione di fusione per incorporazione di EurizonSolutions S.p.A. (di seguito anche "ES" o la "Società Incorporanda") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP" o la "Società Incorporante"), che alla data di efficacia della fusione avrà la titolarità dell'intera partecipazione.

L'integrazione di ES in ISP si inquadra nell'ambito del piano di riorganizzazione delle società attualmente controllate da Eurizon Financial Group S.p.A., la quale con effetto dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in ISP.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio – tra l'altro – della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs.1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario con circa 10,5 milioni di clienti e oltre 5.800 sportelli in Italia ed uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 32%), nel risparmio gestito (31%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 27% del regolamento dell'interscambio commerciale), nella bancassicurazione (24%), nel factoring (23%) e nell'intermediazione bancaria (20% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite circa 1.200 sportelli al servizio di circa 7 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al primo posto in Serbia, al secondo in Albania, Croazia, Slovacchia e Ungheria, al quinto in Bosnia-Erzegovina e al settimo in Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove ha di recente acquisito il controllo della Bank of Alexandria, la quarta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank e Zao Banca Intesa.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 7,2%, un Tier I ratio al 8% e il coefficiente patrimoniale totale al 10,9%).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- | | | |
|---|-------------------|--------------------------------------|
| - | n. 11.849.332.367 | azioni ordinarie |
| - | n. 932.490.561 | azioni di risparmio non convertibili |

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- La Divisione Banca dei Territori - che include le banche controllate italiane. Essa si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e gli enti no profit. Il private banking e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- La Divisione Corporate & Investment Banking. Essa ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include M&A, finanza strutturata, merchant banking, capital markets (Banca Caboto e Banca IMI), global custody ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.
- La Divisione Banche Estere. Essa include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka e LTG Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb-PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Grecia (le filiali di Atene e Salonicco dell'American Bank of Albania), Ungheria (Central-European International Bank-CIB e Inter Europa Bank), Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), Federazione Russa (KMB, banca leader nel segmento delle piccole imprese), Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka-VUB), Slovenia (Banka Koper) e Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB).
- Nel settore della finanza pubblica il Gruppo è attivo con le due controllate BIIS e Banca OP1 (quest'ultima con decorrenza dal 1° gennaio 2008 verrà scissa a favore di società del gruppo tra cui BIIS) Le predette società operano nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo intende perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo.

EURIZONSOLUTIONS S.P.A.

EurizonSolutions S.p.A. è una società per azioni con sede in Milano, Via Hoepli n. 10, attualmente controllata in via totalitaria e indiretta dalla società incorporante attraverso Eurizon Financial Group S.p.A. (di seguito anche "EFG"), che dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in Intesa Sanpaolo.

Presso ES sono state concentrate - nel tempo, in linea con il progetto originario che aveva dato origine all'attuale controllante diretta EFG - le infrastrutture tecnologiche, le piattaforme informatiche e di back office delle società controllate da EFG.

A seguito della decisione strategica di Gruppo di non utilizzare il modello operativo di EFG, incorporando questa società in Intesa Sanpaolo si è reso necessario riconsiderare, nelle sue basi, il disegno originario di ES e la sua funzionalità nell'ambito della nuovo assetto produttivo, come meglio precisato nel successivo punto 2.

Il capitale sociale di ES, pari a euro 12.466.299,00, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.466.299 azioni del valore nominale di euro 0,10 ciascuna,

Nel 2006 ES ha registrato un utile netto pari a euro 786,1 milioni.

Al 30 settembre 2007 le attività totali di ES ammontano a 90.024,3 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto contabile di 18.547,5 milioni di euro.

2. FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE

L'operazione oggetto di esame e approvazione consiste nella fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo che dal 31 dicembre 2007 ne sarà la controllante diretta (la "Fusione").

E' stato pertanto avviato un progetto che ha avuto per obiettivo la definizione e la valutazione delle possibili opzioni strategiche per il futuro di ES, in una logica di maggiore efficacia e tempestività, in aderenza alle strategie aziendali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono state individuate all'interno di ES (oltre alla Direzione Generale) 5 aree: Sistemi Corporate Banca e Promotori, Sistemi Assicurativi, Sistemi operativi Banca e Promotori, Sistemi e Servizi Asset Management, Infrastrutture e Reti.

Per ognuna di queste aree sono emersi driver di ottimizzazione/miglioramento del servizio riconducibili principalmente:

- alla gestione di servizi maggiormente orientati al business specifico;
- al miglioramento della qualità e tempestività del servizio erogato;
- allo sviluppo di efficienze di costo.

Le azioni definite per conseguire gli obiettivi sopraccitati sono le seguenti:

i) vendite di rami d'azienda al fine di:

- spostare i Sistemi di Front end e Back end Promotori in Banca Fideuram S.p.A. anche nell'ottica di una maggiore contiguità tra le attività di business ed i sistemi IT specialistici;
- accentrare il governo delle attività IT in ISP (Direzione Sistemi Informativi - DSI) per sviluppare omogeneità di comportamento e attività e presidiare la qualità del servizio erogato;
- accentrare i Sistemi Corporate, Sistemi di Supporto, Assistenza Utenti e delle Infrastrutture e Reti in DSI per ottimizzare i costi di erogazione del servizio attraverso lo sviluppo di economie di scala;
- spostare i rispettivi Sistemi di Front Office in Eurizon Capital SGR S.p.A. e in Fideuram Investimenti SGR S.p.A.;
- spostare le attività di Lavorazione Prodotti Finanziari e Assicurativi e dei Servizi di Supporto (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. per mantenere una efficace vicinanza al business);
- spostare l'attività di Lavorazione Prodotti Bancari (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. e dei Sistemi Assicurativi in EurizonVita S.p.A.

ii) Fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo.

La Fusione comporterà l'accentramento in Intesa Sanpaolo (Direzione Operations Finanza – DOF) delle attività rimaste in ES dopo le predette vendite dei rami di azienda ovvero le attività di Back Office, di Gestione Anagrafiche e di Order Management nell'ambito dell'Asset Management.

3. EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

4. PROFILI GIURIDICI

Alla data di stipula dell'atto di fusione le azioni della Società Incorporanda saranno interamente detenute dalla Società Incorporante, in quanto, come detto, EFG, che attualmente detiene l'intero capitale sociale di ES, sarà fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 31 dicembre 2007. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.

In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e alla determinazione del rapporto di cambio.

La fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni della società incorporata.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 settembre 2007.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art. 57 del TUB e richiede il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 codice civile, la Fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società.

Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

5. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SUL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni delle Società Incorporanda.

Gli eventuali maggiori valori iscritti, per effetto della imputazione del disavanzo, con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata, non sono imponibili nei confronti della Società Incorporanda. In tal caso, i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Non possedendo la Società Incorporanda riserve in sospensione di imposta, non sussiste in capo alla Società Incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR. All'eventuale avanzo di annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve, diverse da quelle in sospensione di imposta, della Società Incorporanda che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo di annullamento il capitale e le riserve di capitale fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Avendo l'incorporante e l'incorporata esercitato l'opzione per il consolidato fiscale, la fusione estingue la tassazione di gruppo fra le stesse società, senza gli effetti di cui all'art.124 del TUIR. Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico, che ammette tale retrodatazione ad un data non anteriore a quella in cui sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla fusione.

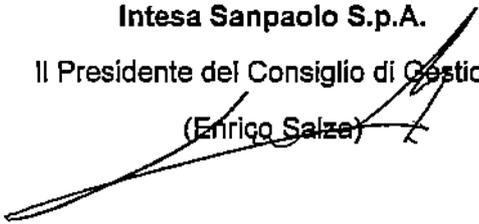
La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

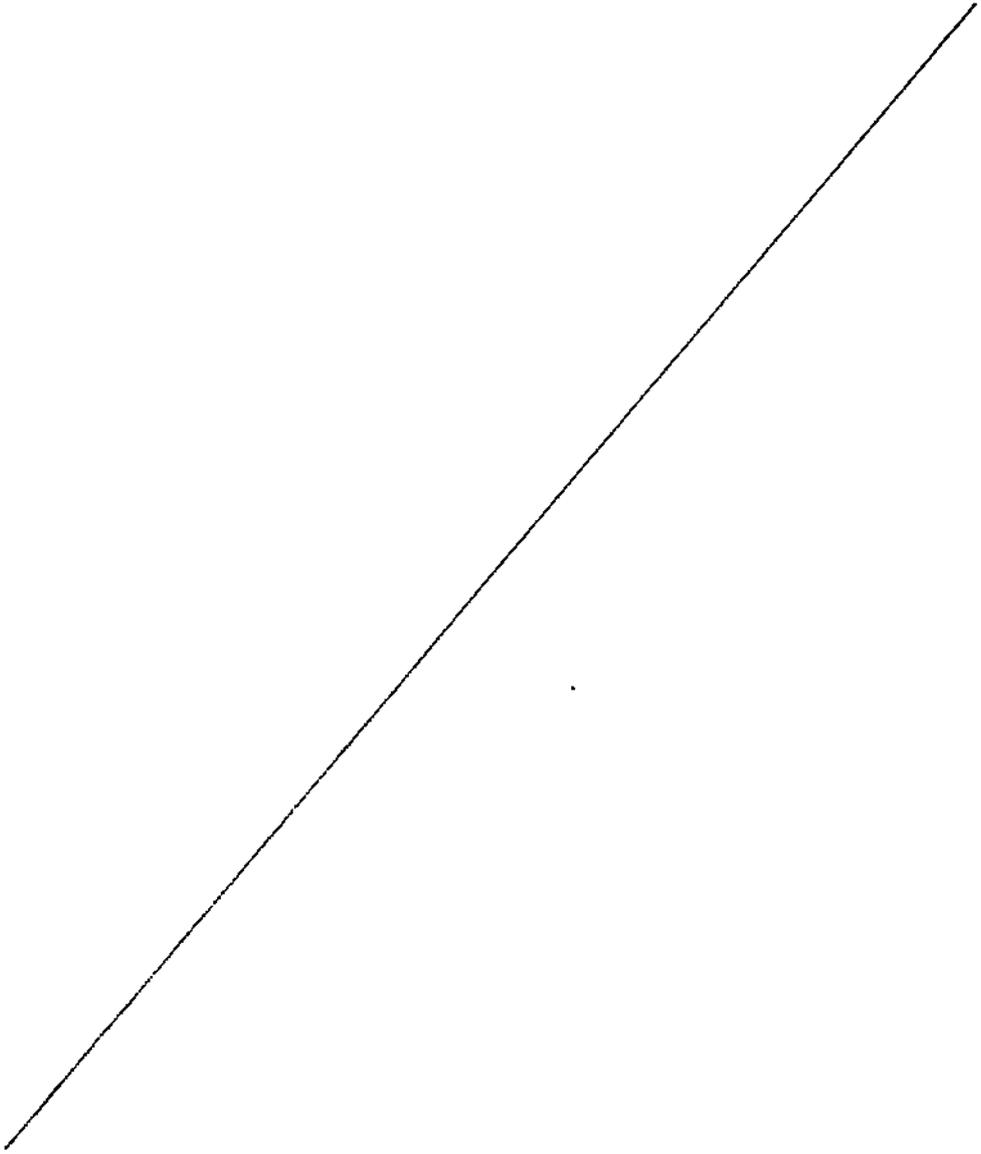
Torino, 11 dicembre 2007

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Gestione

(Enrico Salza)





Allegato "C" al repertorio n. 61.984/4.171

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EURIZONSOLUTIONS S.P.A

SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

EURIZONSOLUTIONS S.P.A.

IN

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La presente relazione descrive l'operazione di fusione per incorporazione di EurizonSolutions S.p.A. (di seguito anche "ES" o la "Società Incorporanda") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP" o la "Società Incorporante"), che alla data di efficacia della fusione avrà la titolarità dell'intera partecipazione.

L'integrazione di ES in ISP si inquadra nell'ambito del piano di riorganizzazione delle società attualmente controllate da Eurizon Financial Group S.p.A., la quale con effetto dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in ISP.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio – tra l'altro – della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs.1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario con circa 10,5 milioni di clienti e oltre 5.800 sportelli in Italia ed uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 32%), nel risparmio gestito (31%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 27% del regolamento dell'interscambio commerciale), nella bancassicurazione (24%), nel factoring (23%) e nell'intermediazione bancaria (20% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite circa 1.200 sportelli al servizio di circa 7 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al primo posto in Serbia, al secondo in Albania, Croazia, Slovacchia e Ungheria, al quinto in Bosnia-Erzegovina e al settimo in Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove ha di recente acquisito il controllo della Bank of Alexandria, la quarta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank e Zao Banca Intesa.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 7,2%, un Tier I ratio al 8% e il coefficiente patrimoniale totale al 10,9%).



Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

-	n. 11.849.332.367	azioni ordinarie
-	n. 932.490.561	azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- La Divisione Banca dei Territori - che include le banche controllate italiane. Essa si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e gli enti no profit. Il private banking e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- La Divisione Corporate & Investment Banking. Essa ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include M&A, finanza strutturata, merchant banking, capital markets (Banca Caboto e Banca IMI), global custody ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.
- La Divisione Banche Estere. Essa include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka e LTG Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb-PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Grecia (le filiali di Atene e Salonicco dell'American Bank of Albania), Ungheria (Central-European International Bank-CIB e Inter Europa Bank), Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), Federazione Russa (KMB, banca leader nel segmento delle piccole imprese), Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka-VUB), Slovenia (Banka Koper) e Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB).
- Nel settore della finanza pubblica il Gruppo è attivo con le due controllate BIIS e Banca OPI (quest'ultima con decorrenza dal 1° gennaio 2008 verrà scissa a favore di società del gruppo tra cui BIIS) Le predette società operano nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo intende perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo.



EURIZONSOLUTIONS S.P.A.

EurizonSolutions S.p.A. è una società per azioni con sede in Milano, Via Hoepli n. 10, attualmente controllata in via totalitaria e indiretta dalla società incorporante attraverso Eurizon Financial Group S.p.A. (di seguito anche "EFG"), che dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in Intesa Sanpaolo.

Presso ES sono state concentrate - nel tempo, in linea con il progetto originario che aveva dato origine all'attuale controllante diretta EFG - le infrastrutture tecnologiche, le piattaforme informatiche e di back office delle società controllate da EFG.

A seguito della decisione strategica di Gruppo di non utilizzare il modello operativo di EFG, incorporando questa società in Intesa Sanpaolo si è reso necessario riconsiderare, nelle sue basi, il disegno originario di ES e la sua funzionalità nell'ambito della nuovo assetto produttivo, come meglio precisato nel successivo punto 2.

Il capitale sociale di ES, pari a euro 12.466.299,00, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.466.299 azioni del valore nominale di euro 0,10 ciascuna,

Nel 2006 ES ha registrato un utile netto pari a euro 786,1 milioni.

Al 30 settembre 2007 le attività totali di ES ammontano a 90.024,3 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto contabile di 18.547,5 milioni di euro.

2. FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE

L'operazione oggetto di esame e approvazione consiste nella fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo che dal 31 dicembre 2007 ne sarà la controllante diretta (la "Fusione").

E' stato pertanto avviato un progetto che ha avuto per obiettivo la definizione e la valutazione delle possibili opzioni strategiche per il futuro di ES, in una logica di maggiore efficacia e tempestività, in aderenza alle strategie aziendali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono state individuate all'interno di ES (oltre alla Direzione Generale) 5 aree: Sistemi Corporate Banca e Promotori, Sistemi Assicurativi, Sistemi operativi Banca e Promotori, Sistemi e Servizi Asset Management, Infrastrutture e Reti.

Per ognuna di queste aree sono emersi driver di ottimizzazione/miglioramento del servizio riconducibili principalmente:

- alla gestione di servizi maggiormente orientati al business specifico;
- al miglioramento della qualità e tempestività del servizio erogato;
- allo sviluppo di efficienze di costo.

Le azioni definite per conseguire gli obiettivi sopraccitati sono le seguenti:

i) vendite di rami d'azienda al fine di:



- spostare i Sistemi di Front end e Back end Promotori in Banca Fideuram S.p.A. anche nell'ottica di una maggiore contiguità tra le attività di business ed i sistemi IT specialistici;
- accentrare il governo delle attività IT in ISP (Direzione Sistemi Informativi - DSI) per sviluppare omogeneità di comportamento e attività e presidiare la qualità del servizio erogato;
- accentrare i Sistemi Corporate, Sistemi di Supporto, Assistenza Utenti e delle Infrastrutture e Reti in DSI per ottimizzare i costi di erogazione del servizio attraverso lo sviluppo di economie di scala;
- spostare i rispettivi Sistemi di Front Office in Eurizon Capital SGR S.p.A. e in Fideuram Investimenti SGR S.p.A.;
- spostare le attività di Lavorazione Prodotti Finanziari e Assicurativi e dei Servizi di Supporto (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. per mantenere una efficace vicinanza al business);
- spostare l'attività di Lavorazione Prodotti Bancari (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. e dei Sistemi Assicurativi in EurizonVita S.p.A.

ii) Fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo.

La Fusione comporterà l'accentramento in Intesa Sanpaolo (Direzione Operations Finanza – DOF) delle attività rimaste in ES dopo le predette vendite dei rami di azienda ovvero le attività di Back Office, di Gestione Anagrafiche e di Order Management nell'ambito dell'Asset Management.

3. EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

4. PROFILI GIURIDICI

Alla data di stipula dell'atto di fusione le azioni della Società Incorporanda saranno interamente detenute dalla Società Incorporante, in quanto, come detto, EFG, che attualmente detiene l'intero capitale sociale di ES, sarà fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 31 dicembre 2007. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.



In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e alla determinazione del rapporto di cambio.

La fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni della società incorporata.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 settembre 2007.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art. 57 del TUB e richiede il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 codice civile, la Fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per la Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società.

Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

5. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SUL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE



Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni delle Società Incorporanda.

Gli eventuali maggiori valori iscritti, per effetto della imputazione del disavanzo, con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata, non sono imponibili nei confronti della Società Incorporanda. In tal caso, i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Non possedendo la Società Incorporanda riserve in sospensione di imposta, non sussiste in capo alla Società Incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR. All'eventuale avanzo di annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve, diverse da quelle in sospensione di imposta, della Società Incorporanda che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo di annullamento il capitale e le riserve di capitale fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Avendo l'incorporante e l'incorporata esercitato l'opzione per il consolidato fiscale, la fusione estingue la tassazione di gruppo fra le stesse società, senza gli effetti di cui all'art.124 del TUIR. Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico, che ammette tale retrodatazione ad un data non anteriore a quella in cui sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla fusione.

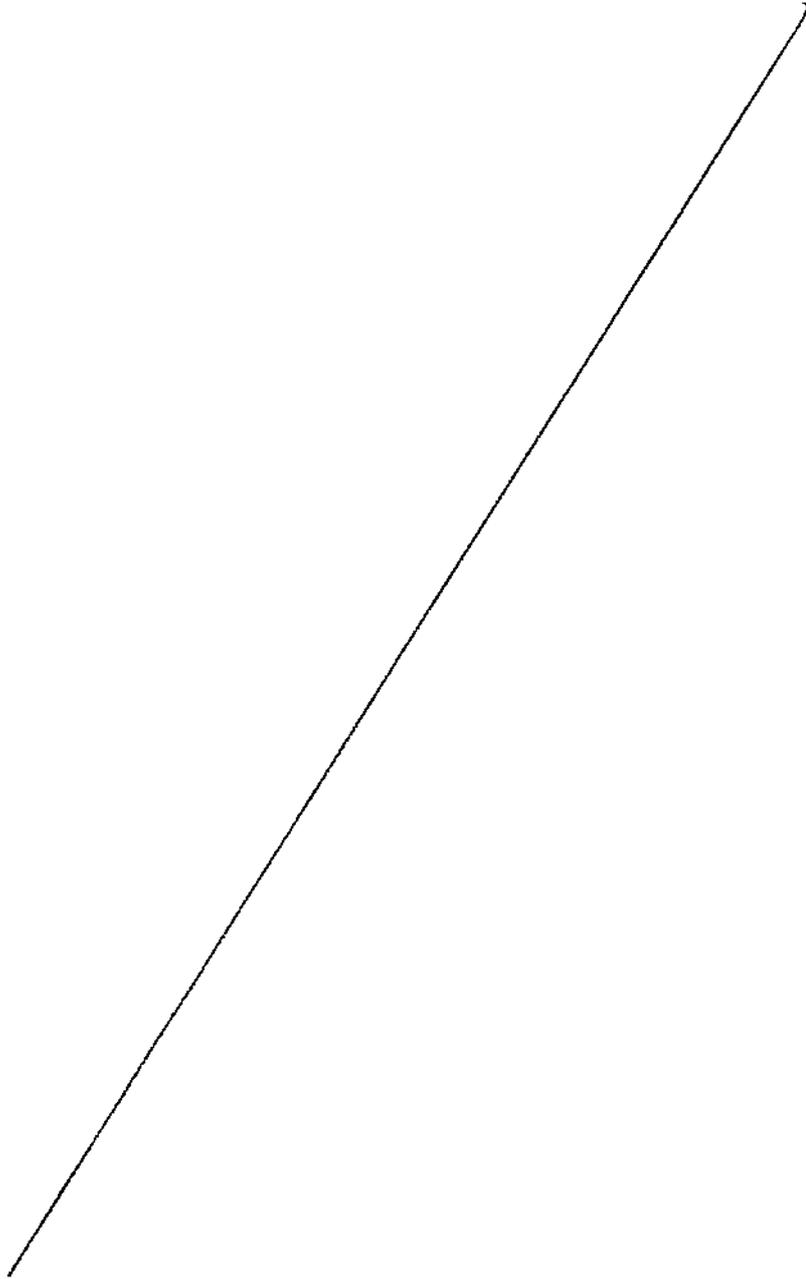
La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Milano, 13 dicembre 2007

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINSTRATORE DELEGATO

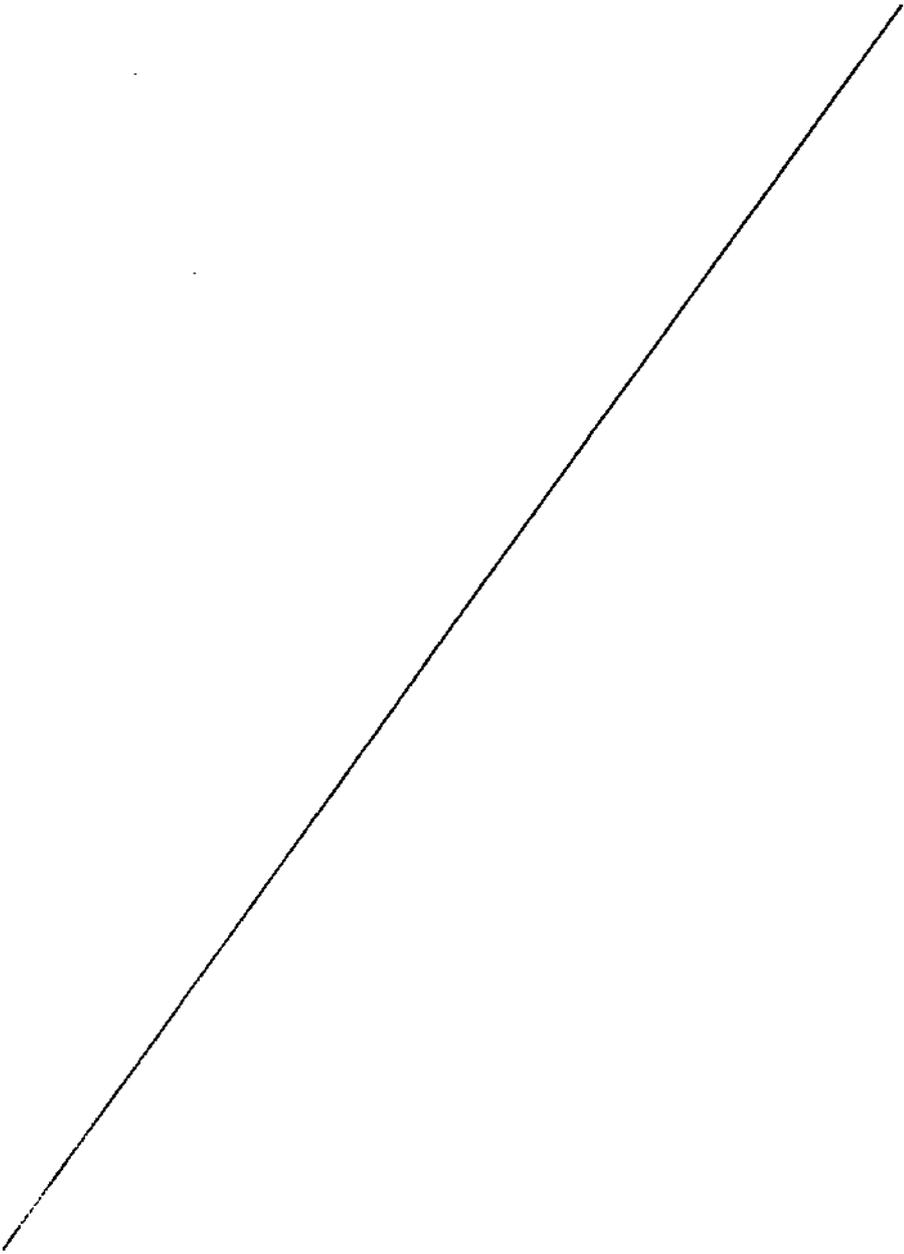




Allegato "D" al repertorio n. 61.984/4.171

INTESA  SANPAOLO

**Situazione patrimoniale
al 30 settembre 2007
ex art. 2501-quadro c.c.**

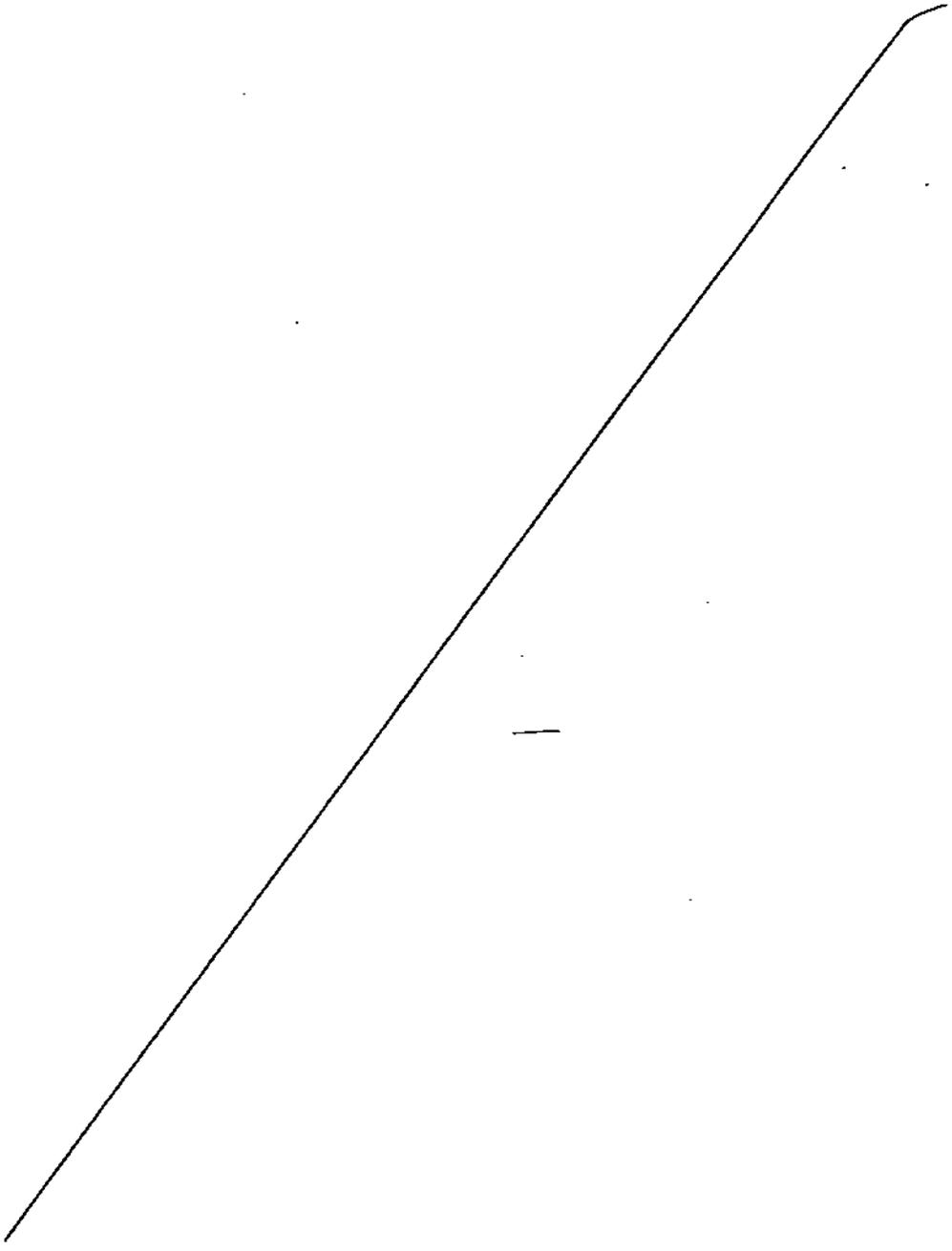


Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

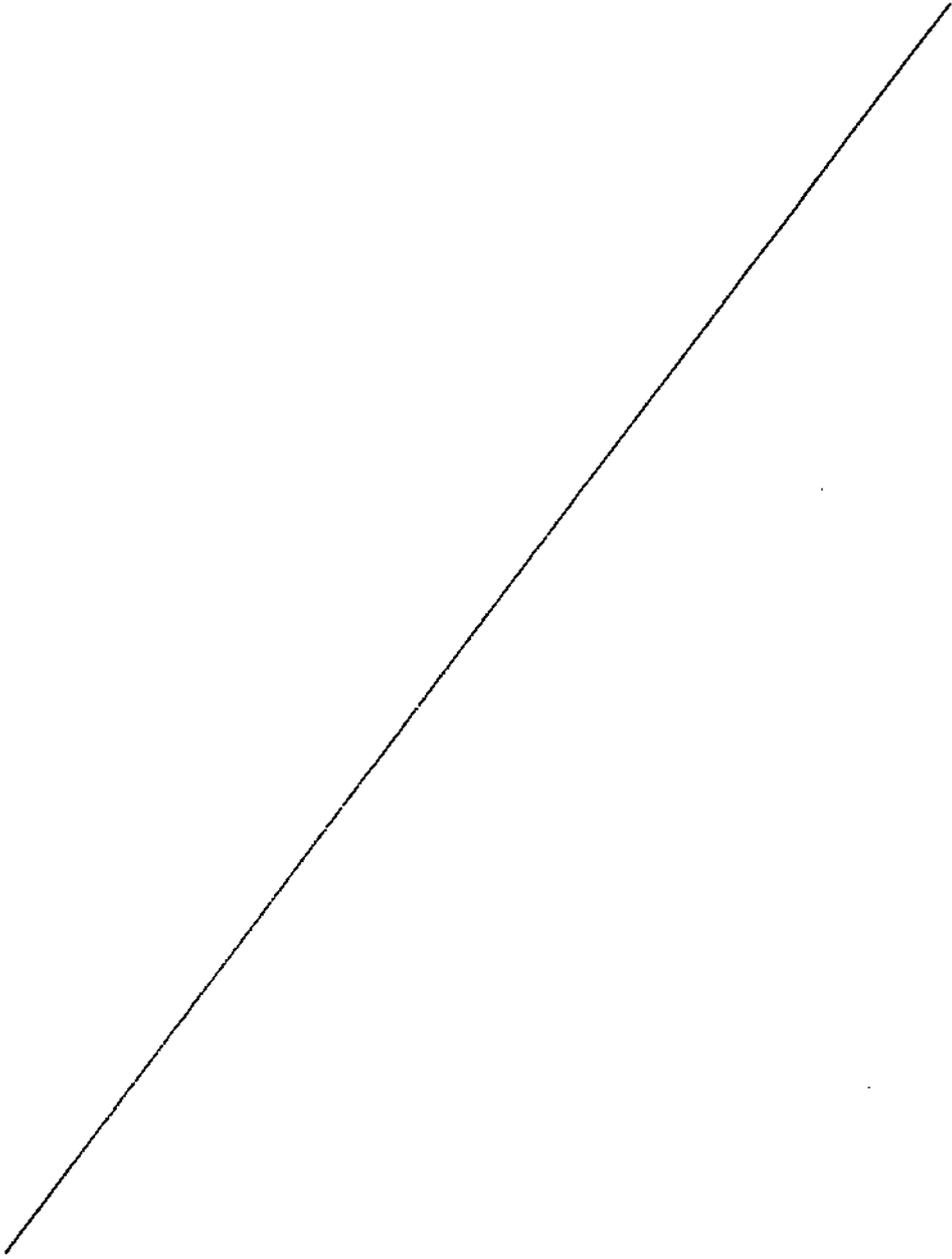
- la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;
- l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;
- l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;
- l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;
- la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.



Sommario

Cariche sociali	7
Commenti sull'andamento di Intesa Sanpaolo	9
Prospetti contabili	15
Stato patrimoniale	16
Conto economico	18
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	19
Rendiconto finanziario	20
Nota integrativa	21
Parte A – Politiche contabili	23
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	40
Parte C – Informazioni sul conto economico	76
Parte D – Informativa di settore	92
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	93
Parte F – Informazioni sul patrimonio	97
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	103
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	104
Allegati	105



Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Pio BUSSOLOTTO Rosalba CASIRAGHI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Fabrizio GIANNI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gianluigi GARRINO Giovanni Battista LIMONTA Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direzione Generale

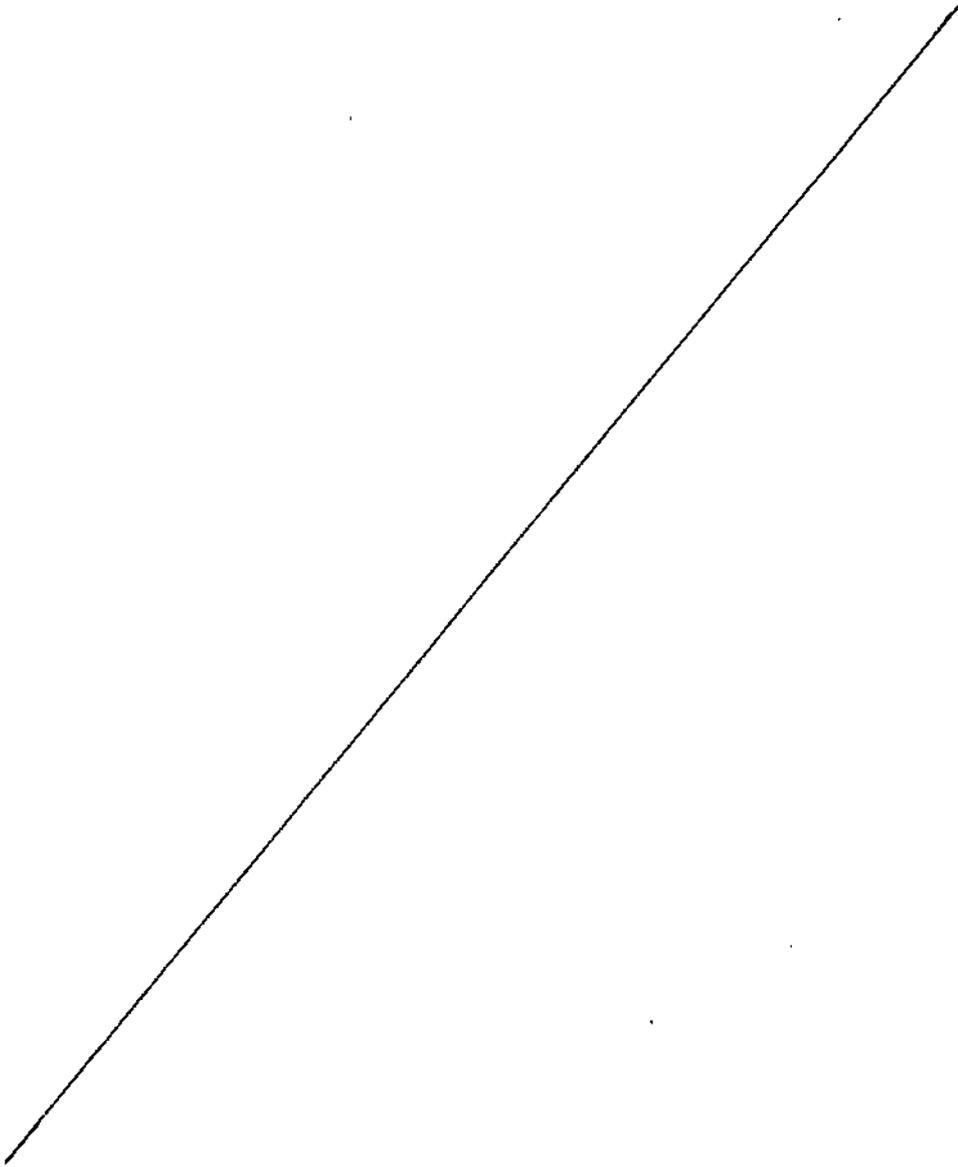
Direttore generale vicario	Pietro MODIANO
Direttore generale	Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Bruno PICCA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.



Commenti sull'andamento di Intesa Sanpaolo

Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2007 opportunamente riclassificati al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. Rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati resi omogenei i dati riferiti all'esercizio 2006 e sono state effettuate alcune riclassificazioni di voci sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i dati riferiti all'esercizio 2006 sono stati riesposti per tenere conto delle componenti che nel corso del 2007 sono state riclassificate nelle voci attinenti i gruppi di attività in via di dismissione, dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole avvenute nel 2007 (la cessione delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria e le cessioni di sportelli, incluse quelle connesse al provvedimento dell'Antitrust).

In particolare, per quanto riguarda l'operazione di fusione, che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° gennaio 2007, con riferimento ai dati dell'esercizio 2006:

- sono stati aggregati i dati patrimoniali ed economici di Banca Intesa e di SANPAOLO IMI;
- il capitale sociale è stato aumentato per tenere conto delle nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 ed attribuite agli azionisti della società incorporata in sostituzione delle azioni SANPAOLO IMI annullate. La differenza tra il suddetto aumento di capitale ed il patrimonio netto di SANPAOLO IMI è stata allocata, ad esclusione dell'utile di periodo che è stato mantenuto a voce propria, alla voce "Riserve di fusione";
- sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra le due ex banche, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.

Per quanto attiene alle operazioni di cessione al Crédit Agricole, alle riclassificazioni tra gli utili e le perdite dei gruppi di attività in via di dismissione già operate nello schema ufficiale di conto economico, si è aggiunta la riclassificazione tra le attività in via di dismissione degli effetti economici delle cessioni di Cariparma e FriulAdria e degli sportelli oggetto di cessione in data 1° aprile e 1° luglio. Inoltre nelle stesse voci sono state riclassificate le componenti inerenti le previste cessioni di sportelli connesse al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed il valore patrimoniale di Biverbanca per la quale è già stata decisa la dismissione.

Inoltre, come di consueto, per consentire la comparazione dei valori dei diversi periodi e per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e delle consistenze patrimoniali, negli schemi riclassificati sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

Di seguito sono illustrati gli interventi di riclassificazione effettuati, i cui importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;

- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (di ammontare peraltro non rilevante), che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce residuale, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Spese amministrative.

Per lo stato patrimoniale, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, ad eccezione delle Riserve di fusione, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Conto economico riclassificato

Voci	30.09.2007	30.09.2006 Riesposto ^(*)	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	3.812	3.311	501	15,1
Dividendi	619	2.269	-1.650	-72,7
Commissioni nette	2.399	2.558	-159	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	256	1.000	-744	-74,4
Altri proventi (oneri) di gestione	507	488	19	3,9
Proventi operativi netti	7.593	9.626	-2.033	-21,1
Spese del personale	-2.265	-2.441	-176	-7,2
Spese amministrative	-1.300	-1.397	-97	-6,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-434	-476	-42	-8,8
Oneri operativi	-3.999	-4.314	-315	-7,3
Risultato della gestione operativa	3.594	5.312	-1.718	-32,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-195	-114	81	71,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-471	-420	51	12,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-5	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	44	44	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.967	4.817	-1.850	-38,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-923	-842	81	9,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-400	-	400	-
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-100	-	100	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	4.308	204	4.104	-
Risultato netto	5.852	4.179	1.673	40,0

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole, nonché della riclassifica a voce specifica, ai sensi dell'IFRS 5, dei risultati economici riferiti alle filiali oggetto di cessione in relazione ai provvedimenti dell'autorità Antitrust.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2007 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con un utile netto di 5.852 milioni, in crescita del 40% rispetto ai 4.179 milioni del dato di raffronto del corrispondente periodo del 2006. Su tale incremento hanno influito la plusvalenza, pari a 4.182 milioni al netto dell'effetto fiscale, realizzata a fronte della cessione al Crédit Agricole delle partecipazioni in Cariparma e FriulAdria e della cessione di sportelli alle citate società, nonché oneri di integrazione per 400 milioni e l'effetto dell'allocazione del costo dell'acquisizione (100 milioni al netto delle imposte). Da segnalare anche che nell'esercizio è venuto meno l'apporto dei dividendi rivenienti dalle partecipazioni ex SANPAOLO IMI (890 milioni), che saranno portati a decurtazione del fair value delle partecipazioni in sede di allocazione del costo di acquisizione. Infine, il risultato del periodo è stato influenzato positivamente (174 milioni al lordo della fiscalità) dagli effetti derivanti dalla rideterminazione del fondo trattamento di fine rapporto a seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare.

Tuttavia, è necessario sottolineare come anche il precedente esercizio avesse beneficiato del dividendo straordinario distribuito da Intesa Holding Asset Management (704 milioni) connesso alla cessione del 65% di Nextra Investment Management SGR al Gruppo Crédit Agricole e di ricavi anch'essi non ricorrenti legati alle azioni Fiat e Parmalat ed alla cessione infragruppo delle interessenze nel Santander ed in società del Gruppo CDC Ixís (complessivamente 567 milioni al lordo delle imposte).

Non considerando per entrambi i periodi tali componenti non ricorrenti, il risultato al 30 settembre 2007 mostrerebbe un sostanziale allineamento rispetto al corrispondente dato del 2006.

Il conto economico riclassificato evidenzia, nelle singole componenti, proventi operativi netti per 7.593 milioni. Considerando gli effetti delle citate partite non ricorrenti il dato del 2007 si presenterebbe sostanzialmente in linea rispetto all'analogo valore del 2006, per effetto da un lato di una significativa crescita degli interessi netti e dall'altro di un rallentamento nella componente commissionale e nel risultato dell'attività di negoziazione.

La dinamica delle singole voci evidenzia, infatti, un aumento del 15% circa degli interessi netti, che hanno raggiunto i 3.812 milioni, beneficiando dell'effetto combinato di incremento dei volumi e dei tassi. La componente riconducibile all'attività di intermediazione con la clientela (2.423 milioni) presenta una crescita del 5,7%, mentre l'apporto degli investimenti finanziari (1.069 milioni) presenta una crescita del 21,2%.

Significativamente inferiore è risultato, in conseguenza di quanto già detto, l'ammontare dei dividendi, scesi dai 2.269 milioni dei primi nove mesi del 2006 a 619 milioni. In termini normalizzati i valori dei due periodi a confronto risulterebbero invece sostanzialmente allineati.

Le commissioni nette, che ammontano a 2.399 milioni, hanno evidenziato una diminuzione del 6,2%, principalmente da ascrivere ai minori proventi derivanti dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-6,9%). Questi ultimi presentano una progressione dei proventi derivanti dalle gestioni patrimoniali (+14,7%) mentre registrano una flessione dei profitti sull'intermediazione e collocamento di titoli (-13,2%).

Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 256 milioni, ha registrato un calo del 74,4% per larga parte da ascrivere ai proventi non ricorrenti già citati che avevano interessato il corrispondente periodo del 2006. Al netto di dette poste non ricorrenti si evidenzia, comunque, rispetto ai primi nove mesi del 2006, una flessione riveniente dagli utili su attività/passività finanziarie di negoziazione, specificatamente sull'operatività di trading e sui derivati creditizi, solo parzialmente controbilanciata dalla crescita dei profitti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dei relativi dividendi.

Gli oneri operativi si sono attestati a 3.999 milioni, su livelli inferiori del 7,3% rispetto al corrispondente dato del 2006 principalmente per effetto del già citato ricalcolo del fondo trattamento di fine rapporto. Le spese per il personale - che non beneficiano ancora in modo significativo delle razionalizzazioni operate a seguito della fusione e delle riduzioni di organico - in termini omogenei rimangono su valori analoghi a quelli del periodo di raffronto anche in conseguenza degli accantonamenti per le ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro; le altre spese amministrative risultano in calo del 6,9% principalmente per la minore incidenza delle spese di pubblicità e di rappresentanza e di quelle di consulenza e prestazioni professionali. In flessione sono risultate anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni (434 milioni, -8,8%).

Le dinamiche di proventi ed oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un risultato della gestione operativa di 3.594 milioni, in diminuzione del 32,3% rispetto al dato di raffronto. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato dei nove mesi del 2007 presenta una moderata crescita rispetto allo stesso periodo del 2006.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 2.967 milioni rispetto ai 4.817 milioni dell'analogo periodo del 2006. Qualora non si considerassero le componenti non ricorrenti in entrambi i periodi, il risultato evidenzierebbe una leggera crescita.

Le rettifiche di valore nette su crediti, derivanti sia dalla valutazione dei crediti problematici sia dal congruo presidio del rischio sui crediti in bonis, sono state pari a 471 milioni, in crescita dell'12,1% in relazione alle maggiori rettifiche analitiche a fronte di partite incagliate ed agli effetti di un'iniziativa tesa a definire in modo trasparente e soddisfacente per la clientela le condizioni di taluni contratti di mutuo.

Sono stati effettuati accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per 195 milioni (+71,1%), destinati al rafforzamento del presidio sulle cause passive, incluse le revocatorie fallimentari. L'incremento è prevalentemente riconducibile ad accantonamenti inerenti a posizioni di contenzioso relative sia a rapporti con la clientela, sia a posizioni previdenziali dei dipendenti.

Dopo la rilevazione di imposte sul reddito dell'operatività corrente per 923 milioni, che sottendono un più elevato tax rate in relazione ai minori dividendi contabilizzati nel 2007 ed alle plusvalenze su titoli di capitale in regime di participation exemption realizzate nel corso del 2006, sono stati appostati in voci specifiche - al netto del relativo effetto fiscale - gli oneri connessi all'integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI. In particolare, sono stati rilevati 400 milioni relativi ad oneri di integrazione, prevalentemente costituiti da stanziamenti per iniziative di incentivazione all'esodo del personale (316 milioni) nonché da spese di consulenza e spese informatiche per complessivi 84 milioni, e 100 milioni riferiti agli effetti dell'allocazione del costo di acquisizione di SANPAOLO IMI. L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, che al netto del relativo effetto fiscale ammonta a 4.308 milioni, accoglie la plusvalenza derivante dalla cessione al Crédit Agricole delle partecipazioni in Cariparma e FriulAdria nonché l'utile sulla cessione di sportelli alle citate società ed ai sensi dei provvedimenti Antitrust.

Il conto economico del periodo si è dunque chiuso con un risultato netto di 5.852 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.09.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.669	36.942	-7.273	-19,7
Attività finanziarie valutate al fair value	375	1.156	-781	-67,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.099	3.959	140	3,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.335	2.492	-157	-6,3
Crediti verso banche	105.823	98.408	7.415	7,5
Crediti verso clientela	188.417	183.737	4.680	2,5
Partecipazioni	23.243	22.963	280	1,2
Attività materiali e immateriali	3.837	4.067	-230	-5,7
Attività fiscali	3.339	3.263	76	2,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.712	9.555	-6.843	-71,6
Altre voci dell'attivo	9.731	8.204	1.527	18,6
Differenza di fusione	22.224	-	22.224	-
Totale attività	395.804	374.746	21.058	5,6
Passività	30.09.2007	31.12.2006	variazioni	
		Riesposto (*)	assolute	%
Debiti verso banche	89.769	88.635	1.134	1,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	225.885	225.352	533	0,2
Passività finanziarie di negoziazione	9.569	10.572	-1.003	-9,5
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	872	1.229	-357	-29,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.032	7.851	-5.819	-74,1
Altre voci del passivo	13.032	9.873	3.159	32,0
Fondi a destinazione specifica	4.258	4.058	200	4,9
Capitale	6.647	6.646	1	-
Riserve	5.248	7.859	-2.611	-33,2
Riserve di fusione	31.093	6.680	24.413	
Riserve da valutazione	1.547	1.610	-63	-3,9
Utile di periodo	5.852	4.381	1.471	33,6
Totale passività e patrimonio netto	395.804	374.746	21.058	5,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole nonché della riclassifica a voce specifica, ai sensi dell'IFRS 5, sia delle attività e delle passività riferite alle filiali oggetto di cessione in relazione ai provvedimenti amtrust sia delle partecipazioni in Farbanca e Biverbanca.

Al 30 settembre 2007 i crediti verso clientela ammontavano complessivamente a 188.417 milioni, in crescita del 2,5% rispetto al dato omogeneo del dicembre 2006, mettendo peraltro in evidenza andamenti differenziati tra le varie forme tecniche che compongono l'aggregato. Infatti, le consistenze patrimoniali mostrano l'incremento delle anticipazioni e finanziamenti (77.528 milioni; +4,4%) e dei mutui (81.327 milioni; +3,6%), che complessivamente rappresentano l'84% circa del totale crediti verso clientela, a fronte di una leggera flessione dei conti correnti (19.259 milioni). Una consistente riduzione ha invece riguardato le operazioni di pronti contro termine in essere (2.850 milioni; -48,2%). Non considerando il

maggior apporto della posta di natura più tipicamente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine la crescita complessiva dell'aggregato dei crediti a clientela salirebbe al 4,1%.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate, che ammontano a 3.425 milioni, hanno evidenziato, nel loro complesso, un incremento, rispetto al 31 dicembre 2006, di 68 milioni. Esaminando più in dettaglio la dinamica delle singole componenti, si evidenzia un incremento delle sofferenze (da 1.097 milioni a 1.235 milioni), una sostanziale stabilità dei crediti in incaglio e ristrutturati (da 1.919 milioni a 1.934 milioni) ed una diminuzione dei crediti scaduti o sconfinanti (da 341 milioni a 256 milioni).

Quanto ai crediti in bonis inclusi quelli rappresentati da titoli (184.992 milioni), gli accantonamenti collettivi, pari a 972 milioni, calcolati sulla base delle configurazioni di rischio della clientela, determinano una copertura dello 0,5%, che si incrementa allo 0,6% escludendo i crediti verso società del Gruppo.

La raccolta diretta, con 225.885 milioni, conferma a livello complessivo le già apprezzabili consistenze del dicembre 2006 (+0,2%), quale risultante di una diminuzione delle poste a breve termine e delle passività subordinate a fronte di una crescita della raccolta tramite obbligazioni e certificati di deposito.

La raccolta indiretta, che sfiora i 428 miliardi, ha evidenziato un aumento del 6% circa rispetto al 31 dicembre 2006, interamente da ascrivere alla componente amministrata (+8,7% a 339 milioni). Il risparmio gestito, che con 88.749 milioni rappresenta circa il 23% della raccolta indiretta complessiva, ha invece mostrato una flessione (-3,4%) rispetto al dato di fine 2006, in quanto anche le attività assicurative hanno evidenziato una leggera contrazione (-1,7%) e non sono state in grado di assorbire la maggior diminuzione rilevata dalle gestioni patrimoniali (-5,5%) e dai fondi comuni di investimento (-3,8%).

Le attività finanziarie di negoziazione, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, presentano, al netto delle passività (che ammontano a 9.569 milioni), una consistenza complessiva di 20.100 milioni, con un calo, rispetto al dato del 31 dicembre 2006, del 24% circa, riconducibile in parte prevalente alla componente obbligazionaria delle Filiali Estere.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 4.099 milioni, valore superiore del 3,5% circa rispetto al corrispondente dato di fine 2006, e sono costituite da investimenti di natura partecipativa, da interessenze di private equity e da titoli di debito e di capitale, nonché da crediti relativi a quote di finanziamenti destinate ad essere ricollocate.

Le partecipazioni, che ammontano a 23.243 milioni, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto. L'incremento netto rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2006 – riesposto tenendo conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni col Crédit Agricole – è di 280 milioni e si riferisce prevalentemente all'acquisizione di alcune interessenze partecipative e ad aumenti di capitale di interessenze già in portafoglio.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(Importi in euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.386.447.246	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.669.045.838	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	375.387.869	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.099.062.261	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.334.609.965	-
60. Crediti verso banche	105.822.999.042	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	188.417.051.730	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.337.504.718	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-11.733.813	-750.869
100. Partecipazioni	23.243.342.679	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.787.747.747	1.500.711.550
120. Attività immateriali	1.049.235.081	331.625.137
<i>di cui:</i>		
- avviamento	609.851.411	-
130. Attività fiscali	3.338.871.544	1.685.758.902
a) correnti	1.978.453.731	775.306.265
b) anticipate	1.360.417.813	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.712.190.425	-
150. Altre attività	7.018.251.824	2.668.729.254
Differenza di fusione	22.223.557.798	-
Totale dell'attivo	395.803.571.954	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2007	(Importi in euro)
		31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	89.769.029.863	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	130.485.383.046	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	95.399.226.105	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.569.611.079	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	2.056.722.238	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (-/-)	19.358.344	-
80. Passività fiscali	871.930.516	836.374.809
a) correnti	697.706.514	590.113.764
b) differite	174.224.002	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.032.288.871	-
100. Altre passività	10.954.258.315	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.110.379.213	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	3.148.321.062	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	278.449.234	116.866.502
b) altri fondi	2.869.871.828	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.547.388.267	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	2.884.163.817	2.299.744.828
Riserve di fusione	31.092.710.007	-
170. Sovraprezzi di emissione	2.363.997.505	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	5.852.255.783	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	395.803.571.954	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto economico

Voci	30.09.2007	(Importi in euro) 30.09.2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.367.165.849	5.328.977.407
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.682.572.069	-3.358.341.172
30. Margine di Interesse	3.684.593.780	1.970.636.235
40. Commissioni attive	2.666.279.254	1.721.719.751
50. Commissioni passive	-267.919.442	-191.152.009
60. Commissioni nette	2.398.359.812	1.530.567.742
70. Dividendi e proventi simili	835.418.578	1.045.326.978
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-58.913.313	280.147.255
90. Risultato netto dell'attività di copertura	28.817.036	10.589.150
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	159.572.086	32.562.591
a) crediti	-22.346.231	-17.030.298
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	191.249.631	38.550.441
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.759	-
d) passività finanziarie	-9.357.073	11.042.448
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.387.303	-
120. Margine di Intermediazione	7.050.235.282	4.869.829.951
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-363.605.471	-185.386.447
a) crediti	-378.738.619	-199.874.410
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.469.260	-5.112.953
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	20.602.408	19.600.916
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.686.629.811	4.684.443.504
150. Spese amministrative:	-4.233.696.826	-2.385.881.970
a) spese per il personale	-2.788.981.028	-1.433.298.870
b) altre spese amministrative	-1.444.715.798	-952.583.100
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-220.424.028	-86.267.138
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-224.306.646	-115.771.299
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-209.498.258	-138.836.621
190. Altri oneri/proventi di gestione	520.361.623	276.354.290
200. Costi operativi	-4.367.564.135	-2.450.402.738
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	41.610.434	863.113
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.116.880	43.741.299
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.362.792.990	2.278.645.178
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-718.792.550	-496.455.339
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.644.000.440	1.782.189.839
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte	-100.307.331	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.308.562.674	166.936.334
290. Utile (perdita) di periodo	5.852.255.783	1.949.126.173
 Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,457	0,280
 Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,457	0,280

⁽¹⁾ Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2007

	(milioni di euro)													
	Capitale sociali ordinari	Capitale riserve di riserva	Sovente- prezzi di emissione	Riserve di riserva	altre riserve	Riserve di riserva	30/09/2007 Riserve da valutazione				Strumenti di Capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
				di cui		di cui	riserva per la valuta	riserva capitale riserva riserva	riserva speciale di riserva	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2007 Banca Italiana	3.128	483	5.558	2.215	85	-	554	88	987	-	-	-	2.241	15.329
EFFETTI DELLA PUSI OBI														
Aumento di capitale Banca Italiana	2.023							31.093						34.128
Azioni proprie														
ESISTENZE AL 1.1.2007 In linea Emporio	4.151	483	5.558	2.215	85	31.093	554	88	987	-	-	-	2.241	88.448
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE														
Riserve														
Dividendi e altre destinazioni ⁶⁰				153									-519	-
VARIAZIONI DEL PERIODO														
Variazioni di riserve														
Operazioni sul patrimonio netto														
Emissione nuove azioni														-47
Acquisto azioni proprie														1
Distribuzione straordinaria dividendi														-
Variazione strumenti di capitale														-3.125
Debiti su proprie azioni														
Stock option														
Utile (Perdita) del periodo														8
PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2007	6.162	483	2.364	2.274	110	31.093	463	87	987	-	-	-	1.852	50.367

⁶⁰ La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2006

	(milioni di euro)													
	Capitale sociali ordinari	Capitale riserve di riserva	Sovente- prezzi di emissione	Riserve di riserva	altre riserve	Riserve di riserva	30/09/2006 (*) Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
				di cui		di cui	riserva per la valuta	riserva capitale riserva riserva	riserva speciale di riserva	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2006 Banca Italiana	3.111	483	5.510	2.189	85	-	334	-28	987	-	-	-	1.564	14.251
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE														
Riserve														
Dividendi e altre destinazioni ⁶⁰				22									-22	-
VARIAZIONI DEL PERIODO														
Variazioni di riserve														
Operazioni sul patrimonio netto														
Emissione nuove azioni														149
Acquisto azioni proprie														66
Distribuzione straordinaria dividendi														-
Variazione strumenti di capitale														-
Debiti su proprie azioni														-
Stock option														-
Utile (Perdita) del periodo														8
PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2006	2.128	483	5.539	2.215	85	437	28	987	-	-	-	-	1.849	14.873

(*) Dati relativi a Banca Italiana.

⁶⁰ La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

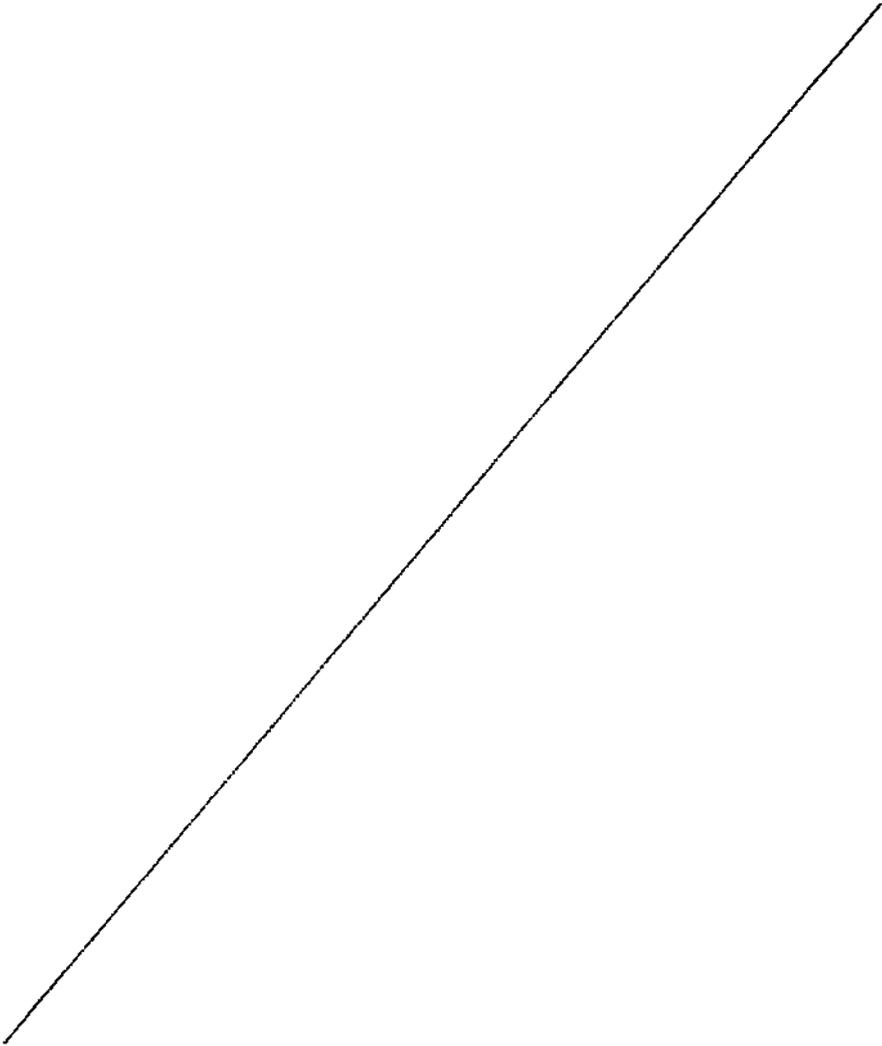
	30.09.2007	30.09.2006 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.882	1.626
- risultato di periodo (/ A)	5.852	1.949
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (- / +)	175	-713
- plus/minusvalenze su attività di copertura (- / +)	-29	-11
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (/ - /)	500	297
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (/ - /)	433	255
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (/ - /)	1.010	169
- imposte e tasse non liquidate (- / +)	1.036	614
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (- / +)	-	-
- altri aggiustamenti (- / +)	-5.095	-934
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3	-4.913
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.085	5.127
- attività finanziarie valutate al fair value	794	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-195	-415
- crediti verso banche: a vista	3.112	1.747
- crediti verso banche: altri crediti	-10.527	-5.971
- crediti verso clientela	-5.195	-5.909
- altre attività	4.924	508
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-4.249	3.869
- debiti verso banche: a vista	435	779
- debiti verso banche: altri debiti	699	5.881
- debiti verso clientela	-2.288	-490
- titoli in circolazione	2.821	1.505
- passività finanziarie di negoziazione	-1.003	-3.298
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-4.913	-508
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-370	582
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.625	1.109
- vendite di partecipazioni	188	139
- dividendi incassati su partecipazioni	619	920
- vendite/rimborzi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	157	-
- vendite di attività materiali	15	50
- vendite di attività immateriali	10	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	4.636	-
2. Liquidità assorbita da	-674	-474
- acquisti di partecipazioni	-	-272
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-448	-
- acquisti di attività materiali	-	-104
- acquisti di attività immateriali	-114	-98
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-112	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.951	635
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	1	65
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-4.877	-1.543
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.876	-1.477
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-295	-260
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo (**)	1.681	1.098
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-295	-260
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	1.386	838

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

(**) Il dato riferito al 1° gennaio 2007 include la Cassa dell'ex Banca Intesa e dell'ex SANPAOLO IMI ed è al netto delle Casse relative agli sportelli oggetto di cessione.

Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La situazione patrimoniale ex art. 2501-quater c.c. di Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2007 è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione della situazione patrimoniale sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 30 settembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Situazione al 30 settembre è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata da commenti sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, la Situazione è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

La Situazione è redatta con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Il prospetto di Stato patrimoniale riferito al 30 settembre 2007 presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le poste relative ai 198 sportelli oggetto di cessione da parte di Intesa Sanpaolo, come stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") con provvedimento del 20 dicembre 2006 in relazione alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, nonché la partecipazione in Biverbanca, per effetto dell'accordo per la cessione della stessa, sottoscritto nel mese di giugno. Il prospetto di conto economico al 30 settembre 2007 riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, oltre agli effetti economici relativi alle operazioni citate, anche quelli riferiti alla cessione delle partecipazioni in Cariparma e FriulAdria, avvenuta il 1° marzo 2007, ai 29 sportelli trasferiti a FriulAdria il 1° aprile 2007 e ai 173 sportelli ceduti a Cariparma il 1° luglio 2007. I dati di raffronto relativi al 2006 riportano i valori storici di Banca Intesa modificati, con riferimento al conto economico – in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 – per tenere conto delle citate cessioni. Il dettaglio delle riclassifiche operate sui dati relativi all'esercizio 2006 è riportato in allegato.

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006 del Gruppo Intesa, al quale si fa pertanto rinvio. Tali principi sono stati integrati dalle politiche contabili - di seguito illustrate - relative alle Attività e Passività finanziarie valutate al fair value già adottate dal Gruppo Sanpaolo IMI. Si precisa poi che, nell'ambito dell'hedge accounting, i portafogli di Attività e Passività finanziarie oggetto di copertura del rischio di variazioni di fair value includono i "core deposits", come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Si segnala inoltre che nell'ambito delle attività di integrazione tra le due banche confluite in Intesa Sanpaolo potrebbero emergere necessità di allineamenti anche con riferimento a processi contabili ed a criteri di stima. In particolare, con riferimento alle attività e passività finanziarie ed all'operatività finanziaria in generale, tali processi saranno realizzati progressivamente nel corso dell'esercizio e, comunque, nel bilancio 2007. Da tale attività di omogeneizzazione si ritiene non debbano derivare effetti significativi. Nelle more della definizione di politiche di gestione finanziaria integrata, sono stati mantenuti gli indirizzi gestionali in essere e pertanto in questa Situazione non sono state riviste le modalità di classificazione degli strumenti finanziari e l'impostazione delle politiche di copertura e dell'hedge accounting.

Infine, l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto, anch'essa illustrata nel seguito.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il 5 ottobre Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con Banca Carige, Credito Valtellinese, Veneto Banca e Banca Popolare di Bari gli accordi di compravendita relativi a 198 sportelli oggetto di cessione da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 16249 emanato in data 20 dicembre 2006 in relazione alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI. I 198 sportelli, che complessivamente rappresentano una quota di mercato dello 0,6%, sono distribuiti su 11 regioni e 16 province. La destinazione degli sportelli sarà la seguente:

- 78 sportelli a Banca Carige nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4);
- 35 sportelli a Credito Valtellinese, nelle province di Torino (19), Alessandria (4) e Pavia (12);
- 42 sportelli a Veneto Banca nelle province di Imperia (5), Venezia (18), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3);
- 43 sportelli a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Il corrispettivo per la cessione dei 198 sportelli ammonta a 1.900 milioni, così ripartiti: Banca Carige, 996 milioni; Credito Valtellinese, 395 milioni; Veneto Banca, 328 milioni; Banca Popolare di Bari, 181 milioni. Gli importi sono soggetti ad un possibile meccanismo di aggiustamento del prezzo, in funzione dell'ammontare delle masse di raccolta totale (diretta ed indiretta) alla data di cessione degli sportelli.

Al 31 dicembre 2006 i crediti verso clientela degli sportelli oggetto di cessione ammontavano complessivamente a 3,5 miliardi, la raccolta totale a 11,6 miliardi, di cui raccolta diretta per 3,4 miliardi. I proventi operativi netti ascrivibili per l'esercizio 2006 assommano a 290 milioni.

Il perfezionamento dell'Operazione con la cessione degli sportelli agli Acquirenti è previsto per il primo trimestre del 2008, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità.

Il 25 ottobre sono state completate le operazioni che hanno portato Telco – società partecipata da Intesa Sanpaolo, Assicurazioni Generali, Mediobanca e Sintonia insieme a Telefonica – a ricevere per conferimento da Mediobanca e da società del Gruppo Generali complessive n. 749.827.264 Azioni ordinarie di Telecom Italia, pari al 5,6% del capitale ed all'esecuzione, per un prezzo di 4.161 milioni, della compravendita del 100% del capitale sociale di Olimpia, a sua volta titolare di n. 2.407.345.359 azioni ordinarie di Telecom Italia., pari al 18% del capitale ordinario di quest'ultima. In data 23 ottobre 2007, ANATEL (autorità brasiliana delle Telecomunicazioni) ha deliberato l'autorizzazione al completamento dell'operazione, indicando, con riferimento al mercato brasiliano, talune misure da adottarsi in data successiva al completamento dell'operazione di acquisizione. L'acquisizione di Olimpia S.p.A. è stata finanziata quanto a 3.248 milioni tramite un aumento di capitale di Telco e quanto al residuo importo attraverso l'assunzione da parte di Telco di un finanziamento messo a disposizione da Intesa Sanpaolo e Mediobanca, per un importo massimo di 1.100 milioni, erogato per un importo di circa 925 milioni. L'assemblea di Telco ha inoltre deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale fino a 900 milioni, destinato al rimborso del citato finanziamento e volto a consentire l'ingresso nella compagine sociale di Telco di ulteriori qualificati investitori italiani.

Lo scorso 7 novembre si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio della permuta per l'acquisizione del controllo di Carifirenze, autorizzato dall'Assemblea tenutasi il 2 ottobre 2007. Dal 3 ottobre scorso, data di inizio del programma, Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato 398.904.617 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 2.158.380.397,58 euro. Il costo effettivo del programma di acquisto è pari a tale controvalore a cui si devono aggiungere 61 milioni per il regolamento del contratto derivato di equity swap – avente come sottostante l'intero numero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo oggetto di permuta, stipulato il 25 luglio scorso al fine di minimizzare il rischio di esposizione all'andamento del prezzo di mercato delle azioni proprie da acquistare - e dell'8 per mille di connesse commissioni. In relazione ai tempi ancora necessari perché l'Antitrust e l'ISVAP rilascino l'autorizzazione all'acquisizione del controllo di Carifirenze (Banca d'Italia l'ha già rilasciata), si ritiene che l'esecuzione della permuta con azioni Carifirenze delle azioni proprie ordinarie acquistate e la successiva Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sulla totalità delle

azioni Carifirenze non detenute possano prevedibilmente avere luogo nel corso dei primi mesi del 2008.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

L'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI

Come già diffusamente illustrato nella relazioni consolidate al 31 marzo, al 30 giugno 2007 e al 30 settembre del Gruppo Intesa Sanpaolo, la fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI è stata contabilizzata secondo la normativa prevista dal principio internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di aggregazione aziendale. L'IFRS 3 richiede che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente. Banca Intesa - con riferimento ai fattori quantitativi inerenti il numero delle azioni in circolazione e quello delle nuove azioni emesse, le dimensioni dei due Gruppi, nonché essendo stata l'entità che ha emesso le azioni - è stata identificata impresa acquirente ai sensi dell'IFRS 3. Quest'ultimo principio richiede, inoltre, che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisita. A tale valore devono poi essere aggiunti (iv) i costi direttamente attribuibili all'aggregazione. Nell'aggregazione tra Intesa e SANPAOLO IMI, non essendo state cedute attività né sostenute passività da parte di Banca Intesa, il costo dell'acquisizione è rappresentato dal fair value, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni che la società incorporante, Banca Intesa, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata SANPAOLO IMI. Trattandosi di azioni quotate, il fair value del titolo Intesa è rappresentato dalla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) del giorno antecedente a quello in cui si sono prodotti gli effetti giuridici della fusione.

Il costo è stato quindi determinato in 34.126 milioni a cui si devono aggiungere gli oneri accessori dell'operazione pari a 77 milioni. Tale valore si confronta con il patrimonio netto di Sanpaolo IMI, pari a 11.853 milioni, determinando una "differenza di fusione" di 22.350 milioni.

Il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali ed ai valori immateriali non iscritti nel bilancio di SANPAOLO IMI, nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In relazione alla complessità di tale processo, che implica valutazioni dei numerosi e diversificati attivi e passivi delle entità che compongono l'entità acquisita, i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'acquisizione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Al momento della predisposizione della presente Situazione la determinazione del fair value delle attività e passività ed il processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono ancora stati completati. Per sola informazione, si segnala che le stime provvisorie hanno portato ad identificare rivalutazioni di attività per circa 15 miliardi. La quota residua della citata "differenza di fusione", dopo aver stimato gli effetti fiscali, si prevede sarà allocata a nuove attività immateriali (valori intangibili a vita definita ovvero a vita indefinita) e all'avviamento. Le suddette rivalutazioni, nonché le attività immateriali a vita definita produrranno effetti negativi sul conto economico 2007, in termini di rettifica di interessi e di ammortamenti, stimabili in circa 136 milioni al netto dell'effetto fiscale (100 milioni nei primi nove mesi del 2007). Tale importo si prevede che decrescerà progressivamente negli esercizi successivi.

In considerazione della provvisorietà delle stime effettuate, nello Stato patrimoniale al 30 settembre 2007 la differenza fra il costo dell'operazione ed il patrimonio netto di SANPAOLO IMI è stata iscritta nella voce "Differenza di fusione". Allo stesso modo, è stata considerata nella voce "Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte" la stima dei riflessi economici delle citate allocazioni sul conto economico al 30 settembre 2007.

Infine, si segnala che la differenza, pari a 31.093 milioni, tra il fair value delle azioni emesse il 1° gennaio 2007 e l'aumento di capitale nominale al servizio del concambio è stata provvisoriamente allocata alla voce "Riserve di fusione".

La cessione di attività al Crédit Agricole e il provvedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Nel contesto dell’operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, di particolare importanza è stata – come già descritto nel bilancio 2006 di Banca Intesa e nelle precedenti relazioni infrannuali di Intesa Sanpaolo – la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole, azionista e membro del Patto di sindacato di Banca Intesa. L’11 ottobre 2006 Banca Intesa aveva sottoscritto un accordo con il Crédit Agricole per la cessione a quest’ultimo delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria nonché di 202 sportelli di Banca Intesa e/o di società controllate da quest’ultima. Come previsto, in data 1° marzo 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno firmato il contratto di compravendita delle due partecipazioni. Successivamente, con efficacia 1° aprile 2007, Intesa Sanpaolo ha conferito 29 sportelli ex Banca Intesa a FriulAdria. Le azioni rivenienti dal conferimento sono state cedute a Cariparma (controllante di Banca Popolare FriulAdria e controllata da Crédit Agricole) per un corrispettivo di 136 milioni, con una plusvalenza di circa 68 milioni nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2007. I restanti 173 sportelli ex Banca Intesa oggetto di cessione sono stati conferiti a Cariparma con efficacia 1° luglio 2007, mentre le azioni rivenienti dal conferimento stesso sono state cedute parte a Crédit Agricole e parte a Fondazione Cariparma per un corrispettivo di 1.194 milioni di euro, con una plusvalenza di oltre 800 milioni, al lordo dell’effetto fiscale, nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del terzo trimestre 2007.

Come è noto, l’Autorità Antitrust ha autorizzato l’operazione di fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI subordinandola all’attuazione di alcuni impegni aggiuntivi rispetto alle già citate cessioni di attività al Crédit Agricole. In particolare, è stata richiesta la cessione di ulteriori sportelli e di un ramo d’azienda costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative collocate tramite 1.133 sportelli.

Sempre a seguito di quanto disposto dall’Autorità Antitrust, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno deciso di sciogliere la partnership nel risparmio gestito. Pertanto, Intesa Sanpaolo acquirerà dal Gruppo francese le attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole nel dicembre 2005.

Per quanto riguarda l’attuazione delle citate richieste formulate dall’Autorità Antitrust, in particolare con riferimento alla cessione di sportelli, si rammenta che in data 5 ottobre 2007 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto accordi di compravendita per la cessione di 198 sportelli del Gruppo al consorzio composto da Banca Carige, Banca Popolare di Bari, Credito Valtellinese e Veneto Banca per un corrispettivo complessivo di 1,9 miliardi, soggetto a un possibile aggiustamento di prezzo in relazione all’effettivo ammontare della raccolta diretta e indiretta da clientela di tali sportelli alla data di cessione. Il perfezionamento dell’operazione, con la cessione degli sportelli agli acquirenti, è previsto per il primo trimestre 2008, subordinatamente all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Con riferimento invece all’attività di produzione e gestione di polizze assicurative ramo vita, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha proceduto alla costituzione di una nuova compagnia assicurativa (con la denominazione di Sud Polo Vita) tramite la scissione di due rami d’azienda da EurizonVita e Intesa Vita. In tale ambito i valori attribuiti complessivamente ai compendi scissi è stato di 547 milioni¹. Ad esito di tali operazioni, Intesa Sanpaolo detiene – direttamente e indirettamente – una quota pari all’85%, mentre Alleanza Assicurazioni possiede una quota pari al 14,98%². Le autorizzazioni dell’ISVAP dello scorso 22 ottobre hanno permesso di rendere operativa Sud Polo Vita a partire dal 1 novembre. Come previsto dal citato Provvedimento Sud Polo Vita distribuisce in esclusiva polizze assicurative di ramo I, III e V sulla rete del Banco di Napoli, sulle filiali ex Banca Intesa delle regioni di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria e tramite gli sportelli delle casse di risparmio controllate da Intesa Casse del Centro. Sud Polo Vita dispone di una struttura organizzativa autonoma e indipendente dalle altre compagnie del Gruppo e con una forza lavoro di circa 60 unità gestisce attualmente uno stock di riserve tecniche a pari a circa 5,5 miliardi.

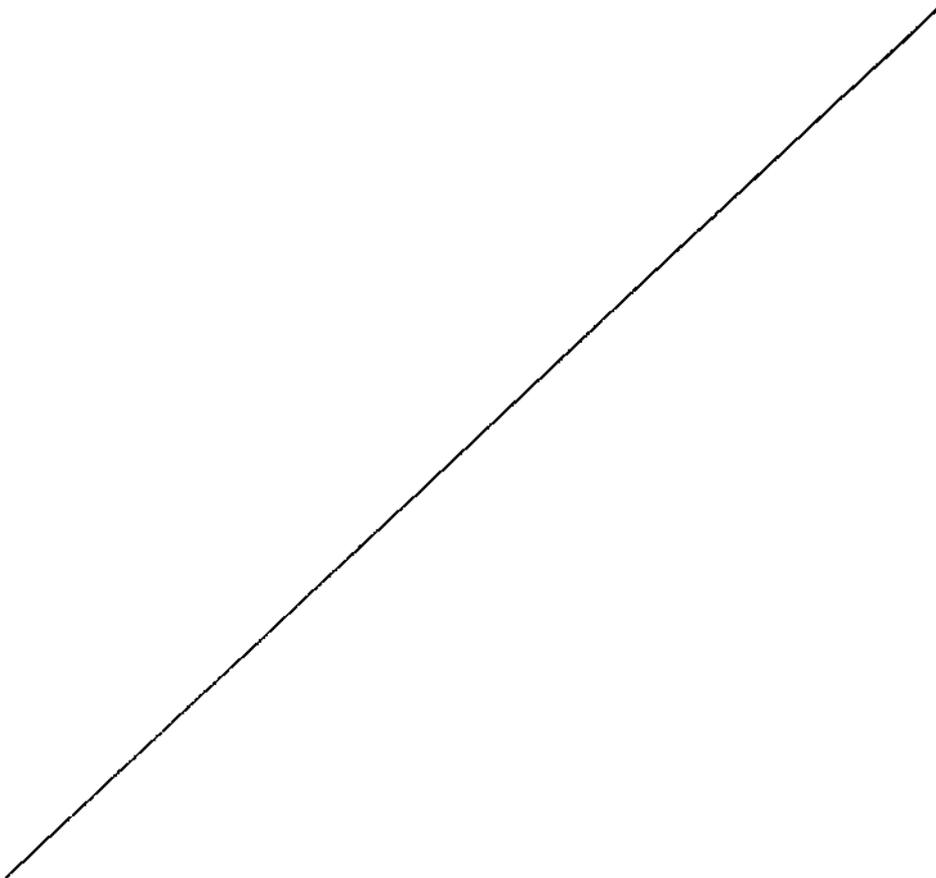
Nella predisposizione della presente Relazione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, si è tenuto

¹ Un ulteriore ramo d’azienda del valore di 21 milioni, verrà ceduto direttamente da Intesa Vita a Sud Polo Vita a marzo 2008 a valle della necessaria migrazione informatica.

² E’ previsto il riacquisto da parte di ISP delle quote ex Alleanza. Una volta concluso il riacquisto, Intesa Sanpaolo deterrrebbe una quota del 99,97% del capitale di Sud Polo Vita; il restante 0,03% è detenuto dalle minorities rivenienti dalla scissione societaria di Eurizon Vita.

conto – come già indicato – degli eventi sopra descritti: i) rilevando le componenti economiche inerenti la cessione delle partecipazioni in Cariparma e Banca Popolare FriulAdria nella voce “Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”; ii) rilevando le componenti economiche di pertinenza degli sportelli oggetto di cessione il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 e le plusvalenze realizzate nella voce “Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”; iii) rilevando le componenti patrimoniali ed economiche di pertinenza dei 198 sportelli oggetto di cessione a seguito delle richieste dell’autorità Antitrust nelle voci inerenti le attività in dismissione.

Degli effetti dell’operazione di acquisizione delle attività già facenti capo a Nextra che troverà esecuzione entro il corrente esercizio o all’inizio del 2008, si terrà conto nel bilancio 2007 e nelle relazioni infrannuali del 2008 in relazione alla progressiva definizione dei termini e delle modalità con le quali le operazione verranno perfezionate.



A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento. L'esposizione dei principi contabili adottati da Intesa Sanpaolo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Intesa Sanpaolo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni**Criteria di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle

quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli

immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Intesa Sanpaolo e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione di alcune riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del

valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.09.2007	(milioni di euro) 31.12.2006 (*)
a) Cassa	1.099	1.073
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	287	5
Totale	1.386	1.078

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	(milioni di euro)			
	30.09.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	6.636	8.831	8.971	10.962
1.1 Titoli strutturati	-	-	58	97
1.2 Altri titoli di debito	6.636	8.831	8.913	10.871
2. Titoli di capitale	57	-	136	-
3. Quote di O.I.C.R.	147	761	-	582
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	3.761	1.275	2.559	652
Totale A	10.601	10.867	11.666	12.196
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	1	7.639	1	7.859
1.1 di negoziazione	1	7.599	1	7.859
1.2 connessi con la fair value option	-	6	-	-
1.3 altri	-	34	-	-
2. Derivati creditizi	-	561	-	488
2.1 di negoziazione	-	561	-	487
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	1
Totale B	1	8.200	1	8.347
TOTALE (A+B)	10.602	19.067	11.667	20.543

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di Interesse	Valuta a oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						30.09.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1	-	-	-	-	1	1
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	1
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	7
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	1	-
- opzioni acquistate	1	-	-	-	-	1	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	-	-	1	1
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	5.829	893	905	-	12	7.639	7.859
con scambio di capitale	-	865	15	-	-	880	689
- opzioni acquistate	-	155	15	-	-	170	53
- altri derivati	-	710	-	-	-	710	636
senza scambio di capitale	5.829	28	890	-	12	6.759	7.170
- opzioni acquistate	796	22	889	-	-	1.707	1.832
- altri derivati	5.033	6	1	-	12	5.052	5.338
2) Derivati creditizi:	-	-	-	561	-	561	488
con scambio di capitale	-	-	-	433	-	433	473
senza scambio di capitale	-	-	-	128	-	128	15
Totale B	5.829	893	905	561	12	8.200	8.347
TOTALE (A + B)	5.830	893	905	561	12	8.201	8.348

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	
	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	153	210
1.1. Titoli strutturati	-	-
1.2. Altri titoli di debito	153	210
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	12
Totale	153	222
Costo	-	-

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(milioni di euro)			
	30.09.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	1.088	208	128	203
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	7
1.2 Altri titoli di debito	1.088	208	128	196
2. Titoli di capitale	1.093	1.137	1.100	816
2.1 Valutati al fair value	1.093	1.119	1.100	816
2.2 Valutati al costo	-	18	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	14	-	14
4. Finanziamenti	-	556	-	780
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	2.184	1.915	1.228	1.813

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Voci/Valori	30.09.2007	
	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	762	762
1.1 Titoli strutturati	-	-
1.2 Altri titoli di debito	762	762
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.573	1.573
TOTALE	2.335	2.335

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura per rischio di cambio e per rischio di credito.

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5,1 e 5.3 si precisa che, alla data del 31 dicembre 2006, Banca Intesa non aveva classificato alcuno strumento finanziario tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 ^(*)
A. Crediti verso Banche Centrali	2.541	866
1. Depositi vincolati	1	-
2. Riserva obbligatoria	2.540	863
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	3
B. Crediti verso banche	103.282	47.880
1. Conti correnti e depositi liberi	13.266	9.309
2. Depositi vincolati	58.094	27.066
3. Altri finanziamenti:	27.710	10.649
3.1 Pronti contro termine attivi	22.895	8.155
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	4.815	2.494
4. Titoli di debito:	2.646	665
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.646	665
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	674	-
7. Crediti di funzionamento	892	191
Totale (valore di bilancio)	105.823	48.746

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

6.3 Locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti	19.259	12.129
2. Pronti contro termine attivi	2.850	893
3. Mutui	78.178	46.041
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.322	2.962
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	62	-
7. Altre operazioni	73.873	42.744
8. Titoli di debito	4.028	972
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.028	972
9. Attività deteriorate	3.420	2.650
10. Attività cedute non cancellate	3.154	3.577
11. Crediti di funzionamento	271	346
Totale (valore di bilancio)	188.417	112.314

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

7.4 Locazione finanziaria

I contratti di locazione finanziaria in essere presso Intesa Sanpaolo sono di importo non significativo.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di Interesse	Valuta e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)
						Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.296	42	-	-	-	1.338
con scambio di capitale	-	42	-	-	-	42
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	42	-	-	-	42
senza scambio di capitale	1.296	-	-	-	-	1.296
- <i>opzioni acquistate</i>	12	-	-	-	-	12
- <i>altri derivati</i>	1.284	-	-	-	-	1.284
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.296	42	-	-	-	1.338
TOTALE (A+B)	1.296	42	-	-	-	1.338
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	626	18	-	-	-	644

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei contratti di copertura. Le rispettive attività/passività coperte sono incluse nell'illustrazione delle singole voci.

**SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.09.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 (*)
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1. di specifici portafogli	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-12	-1
2.1. di specifici portafogli	-12	-1
<i>a) crediti</i>	-12	-1
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-12	-1

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	
2. AMERICAN BANK OF ALBANIA	Albania	80,00	
3. BANCA C.I.S. S.p.A.	Cagliari	44,63	
4. BANCA CABOTO S.p.A.	Milano	100,00	
5. BANCA D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE I.M.I. S.p.A.	Milano	100,00	
6. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	Trento	8,28	8,29
7. BANCA INTESA (Franco) S.A.	Franca	100,00	
8. BANCA INTESA INFRASTRUTTURE E SVILUPPO S.p.A.	Roma	100,00	
9. BANCA INTESA MEDIOCREDITO S.p.A.	Milano	100,00	
10. BANCA ITALO ALBANESE S.H.A. (a)	Albania	80,00	100,00
11. BANCA OPI S.p.A.	Roma	100,00	
12. BANK OF ALEXANDRIA	Egitto	80,00	
13. BANKA KOPER D.D.	Slovenia	91,21	
14. BCI U.S. FUNDING LLC I	Stati Uniti	100,00	
15. BCI U.S. FUNDING LLC II	Stati Uniti	100,00	
16. BCI U.S. FUNDING LLC III	Stati Uniti	100,00	
17. BI FINRETE S.p.A. in liquidazione	Napoli	99,00	
18. CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.p.A. (b)	Forlì	59,91	
19. CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO S.p.A.	Padova	100,00	
20. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	Venezia	100,00	
21. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	Bologna	100,00	
22. CIOCCOLATO FELETTI S.p.A. in liquidazione	Port Saint Martin (Aosta)	100,00	
23. COMIT INVESTMENTS (IRELAND) LTD.	Irlanda	99,21	
24. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO SANPAOLO IRI	Roma	55,00	0,00
25. CORMANO S.r.l.	Olgiate Olona (Varese)	70,82	
26. COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	Salò (Brescia)	97,58	
27. EURZON Financial Group S.p.A.	Torino	100,00	
28. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	Trento	99,29	
29. FRIULCASSA S.p.A. CASSA DI RISPARMIO REGIONALE	Gorizia	100,00	
30. IFAS GRUPPO S.p.A. in liquidazione	Torino	45,00	
31. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	Bologna	100,00	
32. IMFIN S.p.A. in liquidazione	Roma	100,00	
33. IMMOBILIARE 21 S.r.l.	Milano	100,00	
34. IMMOBILIARE BELLA RIVA S.r.l.	Milano	100,00	0,00
35. INTESA BANK IRELAND PLC	Irlanda	100,00	
36. INTESA BANK OVERSEAS Ltd	Cayman	100,00	
37. INTESA BRASIL EMPREENDIMENTOS S.A.	Brasile	100,00	
38. INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.A.	Spoleto	96,07	
39. INTESA DISTRIBUTION SERVICES S.r.l.	Milano	100,00	
40. INTESA FORMAZIONE S.c.p.a.	Napoli	80,00	
41. INTESA FUNDING LLC	Stati Uniti	100,00	
42. INTESA HOLDING INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	
43. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	100,00	
44. INTESA LEASE SEC S.r.l.	Milano	60,00	
45. INTESA LEASING S.p.A.	Milano	99,67	
46. INTESA MEDIOFACTORING S.p.A.	Milano	100,00	
47. INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	Stati Uniti	100,00	
48. INTESA PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	Milano	78,53	
49. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	Milano	100,00	
50. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	Irlanda	100,00	
51. INTESA SANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	Belgio	100,00	
52. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	Milano	100,00	
53. INTESA SEC. 2 S.r.l.	Milano	60,00	
54. INTESA SEC. 3 S.r.l.	Milano	60,00	
55. INTESA SEC. NPL 2 S.r.l.	Milano	100,00	
56. INTESA SEC. NPL S.p.A.	Milano	60,00	
57. INTESA SEC. S.p.A.	Milano	60,00	
58. INTESABC PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III DELAWARE	Stati Uniti	100,00	
59. INTESATRADE S.I.M. S.p.A.	Milano	100,00	
60. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	Perù	99,82	
61. ISC EUROSERVICE GmbH in liquidazione	Germania	80,00	

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
62. LIMA SUDAMERE HOLDING S.A. In liquidazione	Perù	52,87	
63. NEOS BANCA S.p.A.	Bologna	99,49	
64. OOO INTESA REALTY RUSSIA	Russia	100,00	
65. PANONSKA BANKA A.D.	Serbia	99,96	
66. PETROCHEMICAL INVESTMENTS Ltd.	Cayman	100,00	
67. PHONIX BETEILIGUNGS GmbH - In liquidazione	Germania	100,00	
68. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	
69. RESCO UNO S.r.l.	Milano	100,00	
70. SANPAOLO BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	Pesaro	100,00	
71. SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A.	Napoli	100,00	
72. SANPAOLO BANK S.A.	Lussemburgo	100,00	
73. SANPAOLO FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	100,00	
74. SANPAOLO IMI BANK (INTERNATIONAL) S.A.	Madeira	100,00	
75. SANPAOLO IMI Capital Company I, L.L.C. (c)	Stati Uniti	4,31	
76. SANPAOLO IMI Insurance Broker S.p.A.	Bologna	100,00	
77. SANPAOLO IMI INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	
78. SANPAOLO IMI Internazionale S.p.A.	Padova	100,00	
79. SANPAOLO IMI U.S. FINANCIAL CO.	Stati Uniti	100,00	
80. SANPAOLO LEASINT S.p.A. - Società di Leasing Internazionale	Milano	100,00	
81. SCALA ADVISORY S.A.	Lussemburgo	99,97	
82. SEP - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	100,00	
83. SETEPI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.	Milano	100,00	
84. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.L.R.F. S.p.A.	Milano	100,00	
85. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO (d)	Napoli	16,67	
86. ZAO BANCA INTESA Closed Joint-stock Company	Russia	100,00	
87. ZAO INTERNATIONAL BUSINESS CONSULTING In liquidation	Russia	55,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. AGOS S.p.A.	Milano	49,00	
2. ALLFUNDS BANK S.A.	Spagna	50,00	
3. AUGUSTO S.r.l.	Milano	5,00	
4. CAAM SGR S.p.A.	Milano	35,00	
5. CENTRADIA GROUP LIMITED (in liquidazione)	Regno Unito	30,45	
6. COLOMBO S.r.l.	Milano	5,00	
7. DIOCLEZIANO S.r.l.	Milano	5,00	
8. I2 CAPITAL S.p.A.	Ivrea	7,57	
9. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	Milano	25,00	
10. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	Cina Rep.Pop.	40,00	
11. SVILUPPO GARIBOLDI REPUBBLICA S.p.A. In liquidazione	Milano	33,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. AEROPORTO DI NAPOLI S.p.A. In liquidazione	Napoli	20,00	
2. ALFA - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Milano	42,86	
3. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	Bergamo	39,30	
4. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	Roma	12,00	
5. BANQUE PALATINE S.A.	Francia	37,31	
6. CAAM Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	10,00	
7. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	Fermo	33,33	
8. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	Firenze	18,57	
9. CENTRALE DEI BILANCI - S.r.l.	Torino	24,26	
10. CONSORZIO BANCARIO SR S.p.A. In liquidazione	Roma	32,86	
11. CR FIRENZE Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	20,00	
12. EUROMILANO S.p.A.	Milano	37,50	
13. EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	Roma	15,97	
14. EVOLUZIONE 94 S.p.A.	Milano	24,10	
15. F.I.L.A. FABBRICA ITALIANA LAPIS ED AFRINI S.p.A.	Milano	24,75	
16. GRANDE JOLLY S.r.l.	Milano	7,00	
17. IMAGING S.p.A.	Milano	37,95	
18. INTESA VITA S.p.A.	Milano	50,00	
19. ITALFONDIARIO S.p.A.	Roma	11,25	
20. LISEURO S.p.A.	Udine	35,11	
21. MATER-BI S.p.A.	Milano	34,48	
22. MONTALBANO TECHNOLOGY S.p.A.	Genova	13,64	
23. NH ITALIA S.r.l.	Milano	45,00	
24. OBIETTIVO NORD EST SICAV	Venezia Marghera	9,63	
25. P.B. S.r.l. In liquidazione	Milano	42,24	
26. PIETRA S.r.l.	Milano	22,22	
27. PIRELLI & C. S.p.A.	Milano	1,56	
28. PIRELLI RE - FACILITY MANAGEMENT NETHERLANDS B.V.	Olanda	49,00	
29. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	Mantova	23,56	

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
30. RIZZOLI CORRERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	Milano	4,68	4,86
31. SI Holding S.p.A.	Roma	36,74	
32. SIA - SSB S.p.A.	Milano	26,83	
33. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO S.p.A.	Roma	38,33	
34. SYNESIS FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione	Torino	25,00	
35. TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	Milano	5,00	
36. TERMOMECCANICA S.p.A.	La Spezia	27,81	
37. UNO A ERRE ITALIA S.p.A.	Arezzo	13,51	
D. Altre partecipazioni			
BANCA D'ITALIA	Roma	30,35	

(e) In relazione alla partecipazione in Banca Italo Albanese S.H.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 20% del capitale sociale in virtù di una opzione call detenuta da SANPAOLO IMI. Si precisa, inoltre, che la cessione del 3,871% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel mese di luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(b) A seguito di accordi tra Sanpaolo IMI e Fondazione CR Forlì, perfezionati alla fine del mese di dicembre 2006, la Banca ha acquisito il controllo di diritto di Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., ai sensi dell'art. 23, co. 2 nr. 1 T.U.B e dello IAS 27 §13. In data 1° marzo 2007 l'Assemblea della Cassa ha deliberato le modifiche statutarie che determinano l'inserimento della società nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

(c) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(d) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva (a)					20.567	
1. Agricola Investimenti S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	2	-	-
2. American bank of Albania	645	-	-	36	96	-
3. Banca C.I.S. S.p.A.	1.568	58	6	284	128	-
4. Banca Caboto S.p.A. (ex Banca Primavera S.p.A.)	37.312	19.927	50	927	576	-
5. Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	33.196	25.823	40	678	304	-
6. Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	2.533	133	6	161	11	-
7. Banca Intesa (France) S.A. (già Comit France)	1.397	39	1	212	211	-
8. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	12.719	1.361	20	385	346	-
9. Banca Intesa Mediocredito S.p.A. (MI)	-	400	-	890	895	-
10. Banca Italo Albanese	192	8	-	391	35	-
11. Banca OP S.p.A.	30.604	1.809	23	858	529	-
12. Bank of Alexandria	4.463	207	40	319	1.274	-
13. Banka Koper d.d.	1.858	133	13	174	234	-
14. BCI U.S. Funding LLC I	161	6	-	7	7	-
15. BCI U.S. Funding LLC II	584	16	-	28	28	-
16. BCI U.S. Funding LLC III	194	8	-	9	9	-
17. Bn Finrete S.p.A. - in liquidazione	-	-	-	14	-	-
18. Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna Spa	3.232	125	-4	303	208	-
19. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	15.455	806	61	934	860	-
20. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. - Venezia	5.562	281	31	348	285	-
21. Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - Bologna	10.390	536	36	780	677	-
22. Cioccolato Feletti Spa - in liquidazione (b)	-	-	-	-	-	-
23. Comit Investments (Ireland) Ltd.	-	-	-	-	-	-
24. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Sanpaolo IMI	-	-	-	-	-	-
25. Cormano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
26. Cottonificio Bresciano Ottolini Srl-in liquid. (c)	-	-	-	-	-	-
27. EURIZON Financial Group (ex New Step)	9.076	410	386	2.466	2.059	-
28. Finanziaria B.T.B. S.p.A.	94	6	5	68	134	-
29. Friulcassa	3.630	188	14	257	312	-
30. Ifas Gruppo S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-5.092	-	-
31. Imi Investimenti S.p.A.	1.026	58	46	1.099	901	-
32. Imifin S.p.A. - in liquidazione	-	-	-	-	-	-
33. Immobiliare 21 Srl	1	-	-	1	-	-
34. Immobiliare Bella Riva S.r.l.	4	-	-	4	4	-
35. Intesa Bank Ireland Plc.	8.869	335	11	406	361	-
36. Intesa Bank Overseas Ltd.	1.034	27	-	13	9	-
37. Intesa Brasil Empreendimentos S.A.	19	1	-	-19	1	-
38. Intesa Casse del Centro S.p.A.	1.068	56	43	879	771	-
39. Intesa Distribution Services s.r.l.	41	34	33	41	5	-
40. Intesa Formazione S.r.l.p.a.	-	-	-	-	-	-
41. Intesa Funding LLC	4.608	96	-	-	-	-
42. Intesa Holding International S.A.	3.973	167	145	3.386	3.241	-
43. Intesa Investimenti S.p.A.	1.071	20	12	1.052	1.000	-
44. Intesa Lease Sec S.r.l.	-	-	-	-	-	-
45. Intesa Leasing S.p.A.	9.206	260	18	291	153	-
46. Intesa Medifactoring S.p.A.	5.430	144	24	350	290	-
47. Intesa Preferred Capital Company LLC	243	6	-	43	44	-
48. Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A.	22	7	1	18	12	-
49. Intesa Real Estate S.r.l. (ex Immobiliare Maram S.r.l.)	40	1	-	32	37	-
50. Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	12.914	392	14	510	515	-
51. Intesa Sanpaolo Eurodesk S.p.r.l. (d)	-	-	-	-	-	-

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (c)					1.843	
1. Aeroporto di Napoli S.p.A. - in liquidazione	-	-	-	-	-	-
2. AL FA. Un'Altra Famiglia dopo di noi - Impresa sociale S.r.l. *	-	-	-	-	-	-
3. Autostrade Lombarde S.p.A.	147	2	1	97	44	
4. Banca Impresa Lazio	7	-	-	6	1	
5. Banque Palatine	7.751	460	50	565	166	
6. CAAM Alternative Investment Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	25	29	8	15	1	
7. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.303	83	9	146	48	
8. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. ** (e)	23.813	953	271	1.621	357	1.015
9. Centrale del Bilanci S.r.l. - Società per l'analisi e l'informazione finanziaria (e)	28	-	6	28	32	
10. Consorzio Bancario SIR S.p.A. - In liquidazione (f)	1	-	-250	-499	-	
11. Cr Firenze Gestion Internationale S.A.	35	69	19	21	-	
12. Euromilano S.p.A.	167	50	7	34	9	
13. Europrogetti e Finanza S.p.A. (f)	18	7	-1	7	1	
14. Evoluzione 94 S.p.A. (e)	3	-	-24	384	2	
15. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. (e)	165	164	2	27	15	
16. Grande Jolly S.r.l. *	-	-	-	-	15	
17. Imaging *	-	-	-	-	39	
18. Intesa Vita S.p.A.	28.823	7.746	79	1.421	591	
19. Raffondario S.p.A. (e)	114	78	23	51	12	
20. Useum S.p.A.	9	4	-	4	1	
21. Mater-Bi S.p.A.	34	1	-	32	11	
22. Mortalbano Technology S.A.	3	-	-	1	2	
23. NH Italia S.r.l.	288	3	-5	283	137	
24. Obiettivo NordEst Sicav	25	4	3	27	2	
25. P.B. S.r.l. In liquidazione (f)	121	-	-	-	-	
26. Pietra S.r.l. *	-	-	-	-	4	
27. Pirelli & C S.p.A. (e)	10.227	6.113	-1.167	4.687	69	69
28. Pirelli Re Facility Management Netherlands B.V. *	-	-	-	-	33	
29. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	68	-	-1	47	7	
30. Rizzoli Caniere della Sera MediaGroup S.p.A. (e)	2.578	712	220	1.240	131	144
31. SI Holding S.p.A. (f)	4.068	991	4	35	56	
32. SIA - SSB S.p.A. (a)	18	-	-	18	52	
33. Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (f)	66	11	-3	24	2	
34. Synthesis Finanziaria S.p.A.	502	122	118	499	-	
35. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	6	-	-1	5	-	
36. Termomeccanica S.p.A.	135	57	51	85	3	
37. Uno A Enel Italia S.p.A. Arezzo (g)	107	169	15	13	-	
D. Altre partecipazioni					532	
Banca d'Italia (c)					532	
Totale					23.243	

(a) Situazione al 30/06/2007

(b) Situazione al 12/10/2006

(c) Bilancio al 31/12/2006

(d) Semestrale al 30/06/2006

(e) Bilancio consolidato al 31/12/2006

(f) Bilancio al 31/12/2005

(g) Bilancio consolidato al 31/12/2005

* Società di nuova costituzione

** La voce ricavi totale si riferisce al margine di intermediazione netto

10.3 Partecipazioni: principali variazioni

Di seguito si riporta la sintesi delle principali operazioni che hanno interessato il portafoglio partecipativo di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel 3° trimestre del 2007.

Gli incrementi di maggiore rilevanza riguardano:

- l'acquisizione di n. 12.000.000 azioni della American Bank of Albania, corrispondenti all'80% del capitale sociale, ad un prezzo di 96 milioni;
- l'acquisizione di n. 132.840 azioni di Banka Koper D.D., corrispondenti al 25% del capitale sociale, ad un prezzo di 75 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 91,21%;
- l'acquisizione di n. 537.360 azioni di Banca C.I.S. S.p.A., corrispondenti al 16,3% del capitale sociale, ad un prezzo di 48 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 44,63%;
- l'acquisizione di n. 3.372.500 azioni di Autostrade Lombarde S.p.A., corrispondenti all'35,5% del capitale sociale, ad un prezzo di 40 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 39,3%;
- l'acquisizione di n. 8.820 azioni di Pirelli Re Facility Management Netherlands B.V., corrispondenti all'49% del capitale sociale, ad un prezzo di 33 milioni;
- l'acquisizione in sede di OPA di n. 98.695 azioni di Panonska Banka A.D., corrispondenti al 12,57% del capitale sociale, ad un prezzo di 18 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 99,96%. Si è proceduto, inoltre ad effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale per 30 milioni.

Le principali riduzioni riguardano :

- le cessioni, nell'ambito dell'operazione conclusa con il Crédit Agricole S.A., delle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ed in Banca Popolare FriulAdria S.p.A., rispettivamente, al prezzo di 3.800 milioni e di 837 milioni;
- la cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. ad un prezzo pari a 89 milioni;
- la cessione della partecipazione in Turismo & Immobiliare S.p.A. ad un prezzo pari a 5 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- L'ex Sanpaolo Imi, nel 2002, aveva stipulato un accordo con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper D.D., finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, che stabiliva che l'ex Sanpaolo Imi garantisse, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento sulle azioni da questi ultimi possedute non apportate all'OPA; tale diritto era esteso ad ogni azionista che avesse apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista poteva esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio era pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione.

In data 21 luglio 2006 è stato siglato un nuovo accordo parasociale tra le parti che prevede il sostanziale rinnovo dei patti fino al 31 dicembre 2011.

L'operazione in questione e le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo pari a circa 22 milioni.

- Il 7 dicembre 2005 l'ex Sanpaolo Imi ha sottoscritto un "put and call agreement" con l'azionista European Bank for Reconstruction per l'acquisto del restante 20% del capitale sociale di Banca Italo Albanese S.H.A., esercitabile da dicembre 2006 a gennaio 2009. La sottoscrizione di tale accordo ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 10 milioni.
- In seguito all'acquisto dell'80% del capitale della American Bank of Albania (ABA), Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dallo "Shareholder Agreement", ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 22 milioni relativo alla residua

- quota del 20%.
- Il contratto di acquisto delle azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. (ora Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Carir Romagna) perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e l'ex Sanpaolo Imi e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di euro 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l'opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.335.370 azioni ordinarie (pari all'8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di 68 milioni per la quota ex Sanpaolo Imi; successivamente, in data 15 novembre 2005, ha esercitato l'opzione di vendita sulla seconda tranche avente ad oggetto n. 8.103.596 azioni ordinarie (pari all'8,48% del capitale sociale) ad un prezzo di 66 milioni per la quota ex Sanpaolo Imi. Dopo tali acquisizioni, la partecipazione di Intesa Sanpaolo è salita al 38,25%. L'opzione sulla quota parte di capitale ancora in possesso della Fondazione (21,29%) ha comportato la rilevazione di "impegni a fronte di put option emesse" per un importo di 82 milioni.
 - In seguito alla delibera di versamento in conto aumento capitale di Sanpaolo Leasint S.p.A. a rafforzamento della dotazione patrimoniale della partecipata, Intesa Sanpaolo ha rilevato, alla data del 30 settembre 2007, nell'ambito degli impegni, l'importo di 100 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già indicato, a seguito di quanto disposto dall'Autorità Antitrust, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno deciso di sciogliere la partnership nel risparmio gestito. Pertanto, Intesa Sanpaolo acquisterà dal Gruppo francese le attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole nel dicembre 2005. Il riacquisto avverrà per un importo pari a circa 800 milioni – corrispondente al controvalore della cessione nel dicembre 2005 meno il corrispettivo derivante dalla vendita a Crédit Agricole dei fondi comuni dedicati Cariparma e dei fondi immobiliari – diminuito per i dividendi incassati nel frattempo dal Gruppo Crédit Agricole e aumentato per il cost of equity maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni, il controvalore della precedente cessione).

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole.

Tuttavia si rammenta che in data 4 maggio il gruppo di investitori italiani composto da Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia SA, unitamente all'operatore spagnolo Telefonica, hanno sottoscritto con Pirelli, Sintonia S.p.A. e Sintonia SA il contratto di compravendita del 100% del capitale di Olimpia. L'acquisizione verrà effettuata tramite una società di nuova costituzione, Telco S.p.A., destinata ad incorporare Olimpia S.p.A., la quale, dopo l'operazione, possiederà circa il 23,6% del capitale votante di Telecom Italia, il 18% del quale acquisito tramite Olimpia e il 5,6% apportato da Generali e Mediobanca.

L'apporto di Intesa Sanpaolo, in contanti, è quantificato in 522 milioni, in linea con i valori di conferimento delle azioni Telecom che verranno apportate da Generali e Mediobanca.

Ad esito dell'operazione e prima dell'aumento di capitale, i soci italiani possederanno il 57,7%, ripartito come segue: Generali 28,1%; Intesa Sanpaolo 10,6%; Mediobanca 10,6%; Sintonia SA 8,4%, mentre Telefonica possiederà il rimanente 42,3% delle azioni di Telco.

L'operazione si è perfezionata in ottobre 2007.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 ^(*)
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.757	1.500
a) terreni	1.179	473
b) fabbricati	1.185	695
c) mobili	148	112
d) impianti elettronici	110	215
e) altre	135	5
1.2 acquisite in locazione finanziaria	31	1
a) terreni	14	-
b) fabbricati	17	1
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.788	1.501
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	2.788	1.501

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.5 Impegni per acquisto di materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 30 settembre 2007 sono di importo non significativo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(milioni di euro)			
	30.09.2007		31.12.2006 ^(*)	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	610	X	-
A.2 Altre attività immateriali	439	-	332	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	439	-	332	-
a) Attività immateriali generate internamente	386	-	294	-
b) Altre attività	53	-	38	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	439	610	332	-

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Composizione della voce avviamento ^(**)

30.09.2007

Fusione per incorporazione Banco di Napoli	550
Fusione per incorporazione Banca Popolare dell'Adriatico	10
Acquisto sportelli da Cassa di Risparmio in Bologna	39
Acquisto sportelli da Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	9
Acquisto filiale Hong Kong da ex banco di Napoli	2

^(**) L'importo dell'avviamento riviene interamente dall'incorporazione di SANPAOLO IMI.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 30 settembre 2007 sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(milioni di euro)	
	30.09.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (33%)	IRAP (5,25%)
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	351	-
Accantonamenti per oneri futuri	687	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	412	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	201	-
Altre	218	-
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	210	-
Plusvalenze rateizzate	5	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	1	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	297	-
Altre	-	-
TOTALE	1.356	-
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-
Attività disponibili per la vendita	4	-
TOTALE	4	-
Totale attività per imposte anticipate	1.360	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(milioni di euro)	
	30.09.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (33%)	IRAP (5,25%)
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	10
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	32
Altre	16	-
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	7
Altre	-	6
TOTALE	16	29
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge	51	8
Riserve L. 169/83	4	-
Riserve L. 213/98	8	-
Attività disponibili per la vendita	58	-
TOTALE	121	8
Totale passività per imposte differite	137	37

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

30.09.2007

A. Singole attività	
A.1 Partecipazioni	193
A.2 Attività materiali	26
A.3 Attività immateriali	-
A.4 Altre attività non correnti	-
Totale A	219
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
B.5 Crediti verso banche	41
B.6 Crediti verso clientela	2.403
B.7 Partecipazioni	-
B.8 Attività materiali	10
B.9 Attività immateriali	-
B.10 Altre attività	37
Totale B	2.493
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
D.1 Debiti verso banche	-
D.2 Debiti verso clientela	1.942
D.3 Titoli in circolazione	32
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	2
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-
D.6 Fondi	-
D.7 Altre passività	56
Totale D	2.032

Al 31 dicembre 2006, Banca Intesa non presentava attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.2 Altre Informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che, alla data del 31 dicembre 2006, Banca Intesa non presentava "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.786	764
Debitori diversi per operazioni in titoli	394	48
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	302	583
Partite viaggianti	1.039	122
Assegni a carico della banca negoziati	97	57
Depositi cauzionali per conto terzi	-	18
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	58	69
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	101	344
Partite varie	3.241	664
Totale	7.018	2.669

(*) Dati relativi a Banca Intesa

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti verso banche centrali	9.805	6.319
2. Debiti verso banche	79.964	32.702
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.927	7.785
2.2 Depositi vincolati	46.408	18.572
2.3 Finanziamenti	18.082	2.932
2.3.1 <i>Locazione finanziaria</i>	-	-
2.3.2 <i>Altri</i>	18.082	2.932
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.500	3.402
2.5.1 <i>Pronti contro termine passivi</i>	2.500	3.402
2.5.2 <i>Altre</i>	-	-
2.6 Altri debiti	-	4
2.7 Debiti di funzionamento	47	7
Totale	89.769	39.021

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 1.008 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 23 milioni.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti e depositi liberi	91.239	65.000
2. Depositi vincolati	19.000	12.328
3. Fondi di terzi in amministrazione	47	53
4. Finanziamenti	12.614	549
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	12.614	549
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	6.096	4.602
6.1 Pronti contro termine passivi	2.424	4.602
6.2 Altre	3.672	-
7. Altri debiti	1.246	1.149
8. Debiti di funzionamento	243	114
Totale	130.485	83.795

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce "Debiti verso clientela" sono inclusi debiti subordinati per 1.626 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	30.09.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 ^(*)
A. Titoli quotati	29.410	12.779
1. obbligazioni	29.410	12.779
1.1 strutturate	12.399	11.492
1.2 altre	17.011	1.287
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
B. Titoli non quotati	65.989	46.781
1. obbligazioni	58.383	42.698
1.1 strutturate	2.700	3.734
1.2 altre	55.683	38.964
2. altri titoli	7.606	4.083
2.1 strutturati	6.123	2
2.2 altri	1.483	4.081
Totale valore di bilancio	95.399	59.560

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 13.206 milioni.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)							
	30.09.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value quotati	Fair value non quotati	Fair value	Valore nominale	Fair value quotati	Fair value non quotati	Fair value
A. PASSIVITÀ PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	243	222	-	-	613	621	-	621
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	243	222	-	-	613	621	-	621
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	2	8.794	X	X	7	8.367	X
1.1 Di negoziazione	X	2	7.419	X	X	7	6.824	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	31	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.344	X	X	-	1.443	X
2. Derivati creditizi	X	-	551	X	X	-	490	X
2.1 Di negoziazione	X	-	550	X	X	-	490	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	1	X	X	-	-	X
Totale B	-	2	9.345	-	-	7	8.757	-
TOTALE (A+B)	243	224	9.345	-	613	628	8.757	621

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di Interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						Totale	Totale
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1.809	247	-	-	-	-	2.056
con scambio di capitale	-	247	-	-	-	-	247
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	247	-	-	-	-	247
senza scambio di capitale	1.809	-	-	-	-	-	1.809
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	1.809	-	-	-	-	-	1.809
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.809	247	-	-	-	-	2.056
TOTALE (A+B)	1.809	247	-	-	-	-	2.056
TOTALE (A+B) 31.12.2006 ^(*)	1.614	56	-	-	-	-	1.670

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	(milioni di euro)
	30.09.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	60
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-41
TOTALE	19

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedge) dal rischio di tasso di interesse, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea. La banca ha adottato il macrohedge limitatamente alle poste a vista (core deposits)

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto attiene alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	30.09.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 ^(*)
Debiti verso fornitori	550	443
Importi da riconoscere a terzi	1.884	127
Partite viaggianti	590	82
Creditori diversi per operazioni in titoli	302	76
Sospesi stanza di compensazione	775	901
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	55	-
Accrediti e partite in corso di lavorazione	4.202	1.523
Oneri per il personale	578	300
Debiti verso enti previdenziali	75	140
Creditori diversi per operazioni in valuta	127	58
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	74	17
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	287	228
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	553	-
Partite varie	902	358
Totale	10.954	4.253

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	30.09.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 ^(*)
A. Esistenze iniziali	888	861
B. Aumenti	325	109
B.1. Operazioni di aggregazione aziendale	450	-
B.2. Accantonamento dell'esercizio	-125	104
B.3. Altre variazioni in aumento	-	5
C. Diminuzioni	-103	-82
C.1. Liquidazioni effettuate	-103	-76
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	-6
D. Rimanenze finali	1.110	888

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

La voce Operazioni di aggregazione aziendale è relativa all'aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- l'impatto positivo sul conto economico (euro 174 milioni) a seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che, tra l'altro anticipa allo 01.01.2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. A seguito di tale riforma le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come un piano a benefici definiti, mentre quelle dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente destinate a una forma di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e quindi, trasferite dall'azienda stessa al fondo gestito dall'INPS (fondo Tesoreria INPS). L'impatto della riforma è stato calcolato tramite valutazione attuariale da un Attuario indipendente;
- la rilevazione a conto economico del Current Service Cost, cioè del costo del lavoro per la frazione di anno intercorrente tra il 31/12/2006 e la data di effettuazione della scelta di destinazione del TFR ai fondi pensione o, nel caso di coloro che non hanno effettuato la scelta, il 30/06/2007.
- La rilevazione a conto economico dell'Interest Cost cioè dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2007 al 30.09.2007, dato dall'incremento attuariale, del valore attuale dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 30 settembre 2007.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
1. Fondi di quiescenza aziendali	278	117
2. Altri fondi rischi ed oneri	2.870	1.360
2.1 controversie legali	1.182	687
2.2 oneri per il personale	1.160	407
2.3 altri	528	266
Totale	3.148	1.477

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Gestioni Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto

forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65 anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;

- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro;
- Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia. Tale fondo è destinato a coprire gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto, secondo le modalità definite dal regolamento interno. Sanpaolo Imi contribuisce a tale fondo per il personale dipendente iscritto proveniente dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluito nel fondo in argomento all'1/1/2007;
- Il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. SANPAOLO IMI è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop.

2. Situazione patrimoniale

Nel corso del periodo sono stati contabilizzati costi previdenziali relativi a prestazioni di lavoro corrente per 16 milioni e interessi passivi per 8 milioni.

Pertanto la passività netta al 30 settembre 2007 relativa ad Intesa Sanpaolo S.p.a. si attesta a 278 milioni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite su cause passive (euro 411 milioni), contenziosi con il personale (117 milioni) e revocatorie fallimentari (654 milioni);
- oneri per il personale: il fondo include, tra gli altri, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale, (euro 119 milioni), gli oneri connessi all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti (euro 4 milioni), il fondo per aumenti contrattuali (euro 14 milioni) nonché l'incentivazione all'esodo volontario (euro 1.013 milioni); il fondo relativo alla riserva matematica Legge 366/70 (euro 4 milioni) e altri fondi minori (euro 6 milioni);
- altre fattispecie: si tratta principalmente di accantonamenti destinati a fronteggiare i contenziosi

fiscale (euro 207 milioni); le malversazioni (euro 47 milioni); i contenziosi in essere presso la società Gest Line (euro 41 milioni) già controllata integrale che svolge servizi esattoriali, la cui quota di partecipazione è stata ceduta nella misura del 70% a Riscossioni S.p.a; la dismissione di partecipazioni per (euro 86 milioni); le operazioni a premio (euro 10 milioni); gli oneri connessi alla rinegoziazione mutui (euro 13 milioni); i contenziosi in essere presso le Banche Rete (euro 16 milioni); altre previsioni di esborso che includono i rischi di contestazione da parte della SGA su operazioni di cessioni di credito già effettuate dall'ex banco di Napoli ai sensi della Legge 588/1996 (euro. 21 milioni); gli oneri connessi al rimborso degli obbligazionisti in default (euro 10 milioni); altri fondi (euro 77 milioni).

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	30.09.2007	(milioni di euro) 31.12.2006 ^(*)
1. Capitale	6.647	3.613
2. Sovrapprezzi di emissione	2.364	5.559
3. Riserve	33.977	2.300
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.547	1.610
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.852	2.241
Totale	50.387	15.323

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	6.015.588.662	932.490.561
- interamente liberate	6.015.588.662	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.015.588.662	932.490.561
B. Aumenti	5.840.979.664	-
B.1 Nuove emissioni	5.833.743.705	-
- a pagamento:	5.833.743.705	-
operazioni di aggregazioni di imprese	5.833.529.082	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	214.623	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	7.235.959	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-7.235.959	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-7.235.959	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.849.332.367	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

La voce Operazioni di aggregazione aziendale è relativa all'aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 30 settembre 2007, il capitale sociale della Banca è pari a 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

In base allo Statuto della Banca, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.884 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva statutaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie e di risparmio. Tale riserva accoglie inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti, nonché gli effetti conseguenti alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da valutazione ammontano a 1.547 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	464	554
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	96	69
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	987	987
Totale	1.547	1.610

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	30.09.2007		31.12.2006 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	-22	-	-10
2. Titoli di capitale	507	-34	558	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	-	6	-
4. Finanziamenti	2	-	-	-
Totale	520	-56	564	-10

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.09.2007	(milioni di euro) 31.12.2006 (*)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	36.920	12.971
b) Clientela	20.879	6.948
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.041	6.023
a) Banche	31.347	15.988
b) Clientela	2.370	1.507
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.977	14.481
a) Banche	34.339	20.328
- a utilizzo certo	4.259	2.361
- a utilizzo incerto	1.773	1.110
b) Clientela	2.486	1.251
- a utilizzo certo	30.080	17.967
- a utilizzo incerto	2.361	149
	27.719	17.818
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	40.678	43.440
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2	1
6) Altri impegni	1.262	880
Totale	144.548	93.608

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	30.09.2007	31.12.2006 ^(*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.095	3.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value	11	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.863	-
5. Crediti verso banche	8.502	-
6. Crediti verso clientela	-	223
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	16.488	3.435

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

Clausole di acquisto del parco macchine, applicabili solo nel caso di esercizio del diritto di riscatto, sono presenti solo nel contratto stipulato per le macchine di ufficio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	30.09.2007	
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	429	
1. regolati	429	
2. non regolati	-	
b) Vendite	237	
1. regolate	237	
2. non regolate	-	
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	5.659	
b) collettive	-	
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	39.852	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	176	
2. altri titoli	39.676	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	685.217	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	85.690	
2. altri titoli	599.527	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	459.281	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	24.864	
4. Altre operazioni	35.795	

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(milioni di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	938	-	-	-	938	722
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	23	-	-	68	32
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72	-	-	-	72	-
4. Crediti verso banche	1.005	1.679	-	55	2.739	974
5. Crediti verso clientela	136	7.047	120	65	7.368	3.435
6. Attività finanziarie valutate al fair value	30	-	-	-	30	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	160
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	138	-	-	138	-
9. Altre attività	X	X	X	14	14	6
Totale	2.226	8.887	120	134	11.367	5.329

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.
Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il saldo del conto accoglie, al 30 settembre 2007, 1.432 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente in Intesa Sanpaolo.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Al 30 settembre 2007 gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(milioni di euro)	
				3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
1. Debiti verso banche	2.634	X	26	2.650	961
2. Debiti verso clientela	2.105	X	3	2.108	758
3. Titoli in circolazione	X	2.777	-	2.777	1.591
4. Passività finanziarie di negoziazione	38	-	-	38	46
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	81	-	-	81	-
7. Altre passività	X	X	1	1	2
8. Derivati di copertura	X	X	18	18	-
Totale	4.858	2.777	48	7.683	3.358

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 30 settembre 2007, sono stati contabilizzati 1.872 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 30 settembre 2007 sono di importo non significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Al 30 settembre 2007, gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non rilevante.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
A) Garanzie rilasciate	164	94
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.356	821
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	-
2. negoziazione di valute	37	25
3. gestioni patrimoniali	30	18
3.1. individuali	30	18
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	49	38
5. banca depositaria	81	50
6. collocamento di titoli	616	404
7. raccolta ordini	73	42
8. attività di consulenza	3	-
9. distribuzione di servizi di terzi	461	244
9.1. gestioni patrimoniali	97	-
9.1.1. individuali	97	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	343	223
9.3. altri prodotti	21	21
D) Servizi di incasso e pagamento	215	176
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	930	-
H) Altri servizi	-	630
Totale	2.666	1.722

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
A) Garanzie ricevute	48	6
B) Derivati su crediti	3	7
C) Servizi di gestione e intermediazione:	47	33
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	9
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni patrimoniali:	2	5
3.1 <i>portafoglio proprio</i>	1	4
3.2 <i>portafoglio di terzi</i>	1	1
4. custodia e amministrazione di titoli	31	18
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	73	56
E) Altri servizi	97	89
Totale	268	191

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	(milioni di euro)			
	3° trim 2007		3° trim 2006 (*)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171	-	90	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	-	21	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	931	-
D. Partecipazioni	619	-	-	-
Totale	835	-	1.042	3

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	108	283	-178	-430	-217
1.1 Titoli di debito	23	231	-175	-253	-174
1.2 Titoli di capitale	85	51	3	-177	-44
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valuta	X	X	X	X	-46
4. Strumenti derivati	1.626	16.968	-1.744	-16.632	204
4.1 Derivati finanziari:	1.309	16.594	-1.232	-16.407	250
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.066	15.868	-945	-15.658	331
- su titoli di capitale e indici azionari	234	609	-280	-632	-69
- su valute e oro	x	x	x	x	-14
- altri	9	117	-7	-117	2
4.2 Derivati su crediti	317	374	-512	-225	-46
Totale	1.734	17.251	-1.922	-17.062	-59

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	3° trim 2007	(milioni di euro) 3° trim 2006 ^(*)
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	466	80
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	12	3
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	538	692
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	1.016	775
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-743	-722
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-127	-4
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-117	-38
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-987	-764
TOTALE (A - B)	29	11

^(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	3° trim 2007			3° trim 2006 (*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(milioni di euro)						
Attività finanziaria						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	13	-35	-22	4	-21	-17
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	-	191	40	-2	38
3.1 Titoli di debito	1	-	1	1	-2	-1
3.2 Titoli di capitale	190	-	190	39	-	39
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	204	-35	169	44	-23	21
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-4	-4	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	16	-21	-5	15	-4	11
Totale passività	16	-25	-9	15	-4	11

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli utili da cessione di titoli di capitale si riferiscono principalmente a Borsa Italiana (121 milioni), Edison (24 milioni), Piaggio & C. (17 milioni) e Banca Popolare Italiana (12 milioni).

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	(milioni di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	1	-	-8	-11	-18	
1.1 Titoli di debito	1	-	-8	-11	-18	
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	
4. Strumenti derivati	21	-	-1	-	20	
4.1 Derivati finanziari:	21	-	-1	-	20	
- su titoli di debito e tassi di interesse	21	-	-1	-	20	
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	
- su valute e oro	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	
Totale	22	-	-9	-11	2	

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-598	-146	90	249	-	26	-379	-200
C. Totale	-	-598	-146	90	249	-	26	-379	-200

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(milioni di euro)	
	Specifiche		Specifiche		3° trim.	3° trim.
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese	2007	2006 (*)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-5	-	-	-5	-5
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-5	-	-	-5	-5

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nel periodo Intesa Sanpaolo non ha effettuato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		3° trim.	3° trim.
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese	2007	2006 (*)
A. Garanzie rimesiate	-	-	-19	-	-	-	40	21	20
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-19	-	-	-	40	21	20

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
1) Personale dipendente	2.784	1.455
a) salari e stipendi	1.728	1.011
b) oneri sociali	465	271
c) indennità di fine rapporto	37	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-88	73
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	22	3
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	22	3
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	76	47
- a contribuzione definita	76	47
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	7	-2
i) altri benefici a favore dei dipendenti	537	52
2) Altro personale	-2	-32
3) Amministratori	7	10
Totale	2.789	1.433

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
Personale dipendente		
a) dirigenti	777	439
b) totale quadri direttivi	19.307	12.276
di cui di 3° e 4° livello	7.048	4.695
c) restante personale dipendente	28.486	17.379
Altro personale	276	99
Totale	48.846	30.193

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Fino al 30 settembre 2007 sono stati contabilizzati costi previdenziali relativi a prestazioni di lavoro corrente per 13,32 milioni e interessi passivi per 7,61 milioni.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 30 di settembre 2007 ammonta a 537 milioni, di cui 32 milioni riguardano contributi per la cassa di assistenza sanitaria, 32 milioni il contributo mensa, 466 milioni altri accantonamenti per il personale e 7 milioni altri benefici.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
Imposte indirette e tasse	38	165
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	341	247
Locazione immobili e spese condominiali	189	87
Spese per consulenze professionali	57	68
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	87	32
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	70	35
Spese legali	32	14
Spese di manutenzione immobili	10	5
Spese di manutenzione mobili e impianti	26	16
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	50	51
Servizi di trasporto	52	28
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	62	28
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	20	16
Spese addestramento e rimborsi al personale	47	36
Servizi di vigilanza	27	12
Spese di informazioni e visure	32	12
Premi di assicurazione	27	14
Servizi di pulizia	25	15
Locazione altre immobilizzazioni materiali	14	8
Gestione archivi e trattamento documenti	24	10
Rimborso costi a società del Gruppo	3	2
Oneri di integrazione	132	-
Spese diverse	80	52
Totale	1.445	953

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce, il cui saldo è pari a 220 milioni, accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative a controversie legali per 211 milioni ed altri accantonamenti per 9 milioni.

Nell'importo sono compresi gli incrementi netti ai fondi dovuti al processo di attualizzazione per 25 milioni.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-223	-	-	-223
- Ad uso funzionale	-223	-	-	-223
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-1	-	-	-1
- Ad uso funzionale	-1	-	-	-1
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-224	-	-	-224

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro) Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-209	-	-	-209
- generate internamente dall'azienda	-176	-	-	-176
- altre	-33	-	-	-33
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	-209	-	-	-209

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	3° trim 2007	(milioni di euro)
		3° trim 2006 (*)
Sistemazioni contabili	1	2
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	2	4
Furti e rapine	3	5
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	18	17
Altri oneri non ricorrenti	22	-
Altri oneri	25	14
Totale	71	42

(*) Dati relativi a Banca Intesa , modificati in conformità all'IFRS 5.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	3° trim 2007	(milioni di euro)
		3° trim 2006 (*)
Recupero costi di assicurazione	1	2
Recupero spese diverse	-	2
Recupero affitti passivi	-	8
Recupero per servizi resi a società del gruppo	471	111
Recupero servizi per conto terzi	51	19
Affitti attivi e recupero spese	16	-
Recupero imposte e tasse	-	142
Altri proventi non ricorrenti	20	6
Altri proventi	32	28
Totale	591	318

(*) Dati relativi a Banca Intesa , modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
A. Proventi	43	30
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	43	30
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-1	-29
1. Svalutazioni	-	-3
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-1	-2
4. Altre variazioni negative	-	-24
Risultato netto	42	1

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli utili da cessione si riferiscono principalmente alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (39 milioni) e all'adeguamento del prezzo di cessione al patrimonio netto rettificato di GEST Line (4 milioni).

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Intesa Sanpaolo non presenta rettifiche di avviamenti iscritti tra le attività.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 ^(*)
A. Immobili	2	44
- Utili da cessione	2	44
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	44

^(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 ^(*)
1. Imposte correnti (-)	-610	-425
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	22	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-132	-66
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-4	-6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	-719	-497

^(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	445	484
2. Oneri	-238	-203
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	4.420	-
5 Imposte e tasse	-318	-114
Utile (Perdita)	4.309	167

(*) Dati relativi a Banca Intesa , modificati in conformità all'IFRS 5.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	3° trim 2007	3° trim 2006 (*)
1. Fiscalità corrente (-)	318	114
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	318	114

(*) Dati relativi a Banca Intesa , modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	3° trim 2007		3° trim 2006 (*)	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.848.820.964	932.490.561	5.997.770.455	932.490.561
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	5.418	434	1.681	268
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,46	0,47	0,28	0,29
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,46	0,47	0,28	0,29
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato (**) (<i>euro</i>)	0,61	0,62	0,37	0,37
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato (**) (<i>euro</i>)	0,61	0,62	0,37	0,37

(*) I dati del 2006 si riferiscono al Banca Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione.

(**) L'utile indicato per l'intero 2007 non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Parte D – Informativa di settore

Con riferimento all'informativa di settore, prodotta esclusivamente a livello consolidato, si rinvia al capitolo "I risultati per settori di attività e per aree geografiche" della relazione consolidata del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2007 resa pubblica il 14 novembre 2007.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I PRINCIPI DI BASE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo operano entro i limiti di autonomia loro assegnati.

La lunga esperienza maturata da Intesa e SANPAOLO IMI nell'ambito delle tecniche di risk management consente al Gruppo di disporre di un vasto insieme di metriche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi.

Nei primi mesi dell'anno, essi sono stati oggetto di una prima fase di integrazione, che ha consentito tra l'altro la predisposizione di un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il confronto con la dotazione di capitale consente di monitorare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, oggetto di rendicontazione periodica al Vertice aziendale.

Le misurazioni dei rischi e la loro quantificazione in misure di capitale informano le decisioni aziendali attraverso il sistema di allocazione del capitale alle linee di business e concorrono al calcolo delle misure di redditività ponderate per il rischio (RORAC - Return On Risk Adjusted Capital); rappresentano, pertanto, una metrica chiave per orientare l'operatività dei gestori e per definire l'assetto finanziario del Gruppo, massimizzando il ritorno per gli azionisti.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali), in termini di settore economico e di classe dimensionale.

Negli ultimi anni, Intesa e SANPAOLO IMI avevano intrapreso percorsi progettuali nell'ambito dei quali erano stati implementati nuovi processi creditizi che, in conformità alle regole del Nuovo Accordo di Basilea (Basilea 3), prevedevano l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito.

La mission del Progetto Basilea 3 di entrambe le banche era originariamente rappresentata dalla preparazione all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione ha richiesto una riformulazione delle scadenze del Progetto, in modo da consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi. L'obiettivo dell'adozione dei modelli avanzati è stato conseguentemente ripianificato per il 2008.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale assorbito; quest'ultimo può essere calcolato secondo le regole di vigilanza (Basilea 1 e Basilea 3) o secondo metriche interne (capitale economico).

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate e sono allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata da Intesa Sanpaolo per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(milioni di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	1	-	9.663	9.670
. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	4.099	4.099
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	.335	.335
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	105,8	105,8
5. Crediti verso clientela	1.36	1.838	96	56	-	184.991	188.417
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	375	375
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	5	-	7	-	.387	.446
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.337	1.337
Totale 30.09.2007	1.236	1.836	96	264	-	331.009	334.501
Totale 31.12.2006 ⁽¹⁾	822	1.710	40	83	-	194.300	196.955

⁽¹⁾ Dati relativi a Banca Intesa.

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorata				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7	9.663	-	9.663	9.670
. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.099	-	4.099	4.099
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	.335	-	.335	.335
4. Crediti verso banche	14	-14	-	-	105,869	-47	105,8	105,8
5. Crediti verso clientela	7.611	-4.185	-	3.426	185.970	-979	184.991	188.417
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	375	-	375	375
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	71	-1	-	59	.399	-1	.387	.446
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.337	-	1.337	1.337
Totale 30.09.2007	7.703	-4.211	-	3.492	332.047	-1.038	331.009	334.501
Totale 31.12.2006 ⁽¹⁾	5.173	-2.518	-	2.655	194.810	-510	194.300	196.955

⁽¹⁾ Dati relativi a Banca Intesa.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro) Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14	-14	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	115.770	X	-47	115.723
Totale A	115.784	-14	-47	115.723
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	31.881	X	-17	31.864
Totale B	31.881	-	-17	31.864

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di Intesa Sanpaolo siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Intesa Sanpaolo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 7%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente da Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 3.4 della Nota integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluse le variazioni delle riserve.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di Interesse	Serie	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo in valuta originaria (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario subordinato	8,01% fisso; dal 1/10/08 Libor trim + 3,21%	SI	12-lug-98	N.A.	A partire dal 12-lug-2008	Usd	200	141
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,6%; dal 1/10/08 Libor trim. + 2,93%	SI	12-lug-98	N.A.	A partire dal 12-lug-2008	Euro	0	549
Prestito obbligazionario subordinato	8,21% fisso; dal 1/10/08 Libor trim + 3,20%	SI	12-lug-98	N.A.	A partire dal 12-lug-2008	Gbp	20	172
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	fino al 30/11/20 0; 7,678% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 3,21% p.a.	SI	10-nov-2000	31-dic-2000	0-nov-2006	Euro	1.000	1.000
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 1/10/20 - Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-200	N.A.	A partire dal 12-lug-200	Euro	00	500
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)								2.362

Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S i c l e p e r i o d o	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo in valuta originaria (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	00	370
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000	103
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,641%	NO	0-apr-1998	0-apr-2008	NO	Lit	2.000	129
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,641%	NO	0-giu-1998	0-giu-2008	NO	Lit	800.000	413
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi + 0,61%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200	200
Prestito obbligazionario subordinato	1% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	49.000	255
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	0.000	3
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								1.473
Prestito obbligazionario subordinato	Libor Irim + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	A partire dal 01-dic-2002	Lit	800.000	83
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	A partire dal 01-feb-2003	Lit	700.000	72
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	A partire dal 01-giu-2003	Lit	362.430	37
Prestito obbligazionario subordinato	0,20% fisso	NO	09-giu-1998	09-giu-2008	NO	Lit	00.000	10
Prestito obbligazionario subordinato	^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,37%, le successive: 3,8% meno 2 volte Libor (2 mesi) (max. 3% - min 4,1%)	NO	6-giu-1998	07-giu-2013	NO	Lit	00.000	179
Prestito obbligazionario subordinato	^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,37%, le successive: 3,8% meno 2 volte Libor (2 mesi) (max. 3% - min 4,1%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000	73
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	6-nov-1998	07-nov-2008	NO	Lit	300.000	62
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	09-dic-1998	09-dic-2008	NO	Lit	200.000	41
Prestito obbligazionario subordinato	^ ced.: 8%, 2^: 4%, 3^: 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000	212
Prestito obbligazionario subordinato	^ ced.: 8%, 2^: 4%, 3^: 4%, le successive: 6% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	01-lug-1999	01-lug-2014	NO	Euro	200	219
Prestito obbligazionario subordinato	3% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Euro	0	90
Prestito obbligazionario subordinato	3% fisso	NO	7-nov-1999	7-nov-2009	NO	Euro	300	208
Prestito obbligazionario subordinato	2% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Euro	90	34

Patrimonio di terzo livello

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Esigibilità	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo in valuta originaria (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Notes	Euribor 3 mesi + 0, % p.a.	NO	20-dic-2000	07-gen-2008	NO	Euro	10	550
Notes	fino al 14/11/2004: r. 4,4289 % p.a. successivamente: r. 7,0 % p.a.	NO	26-giu-2003	11-nov-2007	NO	Euro	10	50
Totale passività subordinate di terzo livello								600
Totale generale								14.499

Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	Importo 30.09.2007	Importo 31.12.2006 ^(*)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.197	9.884
Filtri prudenziali del patrimonio base:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-15	-11
Elementi da dedurre dal patrimonio di base ^(a)	-863	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	24.319	9.873
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.956	7.871
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-222	-271
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare ^(a)	-863	-
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	11.871	7.600
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	36.190	17.472
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare ^(a)	-657	-142
F. Patrimonio di vigilanza	35.533	16.051

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

^(a) Gli elementi da dedurre al 30/09/2007 sono stati calcolati sulla base delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca Intesa applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito e il rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier₁ capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier₁ capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 30 settembre 2007, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 9,34% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 13,88%, significativamente superiore rispetto al requisito minimo del 7%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	30.09.2007	31.12.2006	30.09.2007	31.12.2006
(milioni di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	401.805	702.894	250.896	741.800
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	332.926	171.949	206.246	118.110
Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	31.450	4.082	107	23
1.2 Enti pubblici	967	473	204	95
1.3 Banche	88.501	40.906	18.384	8.439
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	135.330	77.201	135.330	77.201
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	39.672	28.447	19.836	4.073
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	3.771	3.381	3.771	3.381
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	24.703	12.709	24.841	2.888
Altre attività per cassa	91.321	1.046	4.373	2.006
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	68.879	30.945	44.650	23.690
Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	68.264	30.612	44.771	23.658
1.2 Enti pubblici	3.297	72	4	4
1.3 Banche	661	347	110	69
1.4 Altri soggetti	25.708	9.792	5.803	3.194
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali	611	333	31	22
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	615	332	135	22
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito				
B.2 Rischio di mercato			17.536	9.926
Metodologia standard di cui:	X	X	564	520
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	293	329
- rischio di cambio	X	X	-	-
- altri rischi	X	X	183	136
2. Modelli interni di cui:	X	X	-	11
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	88	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	98	103
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	18.198	10.549
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderata	X	X	260.354	150.695
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderata (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,34%	6,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderata (Total capital ratio)	X	X	13,68%	10,65%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Sanpaolo IMI

Le informazioni relative alla descrizione dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI sono illustrate nella Parte A della Nota Integrativa, a cui si fa rimando.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
(Enrico Salza)



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nella presente Situazione patrimoniale corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

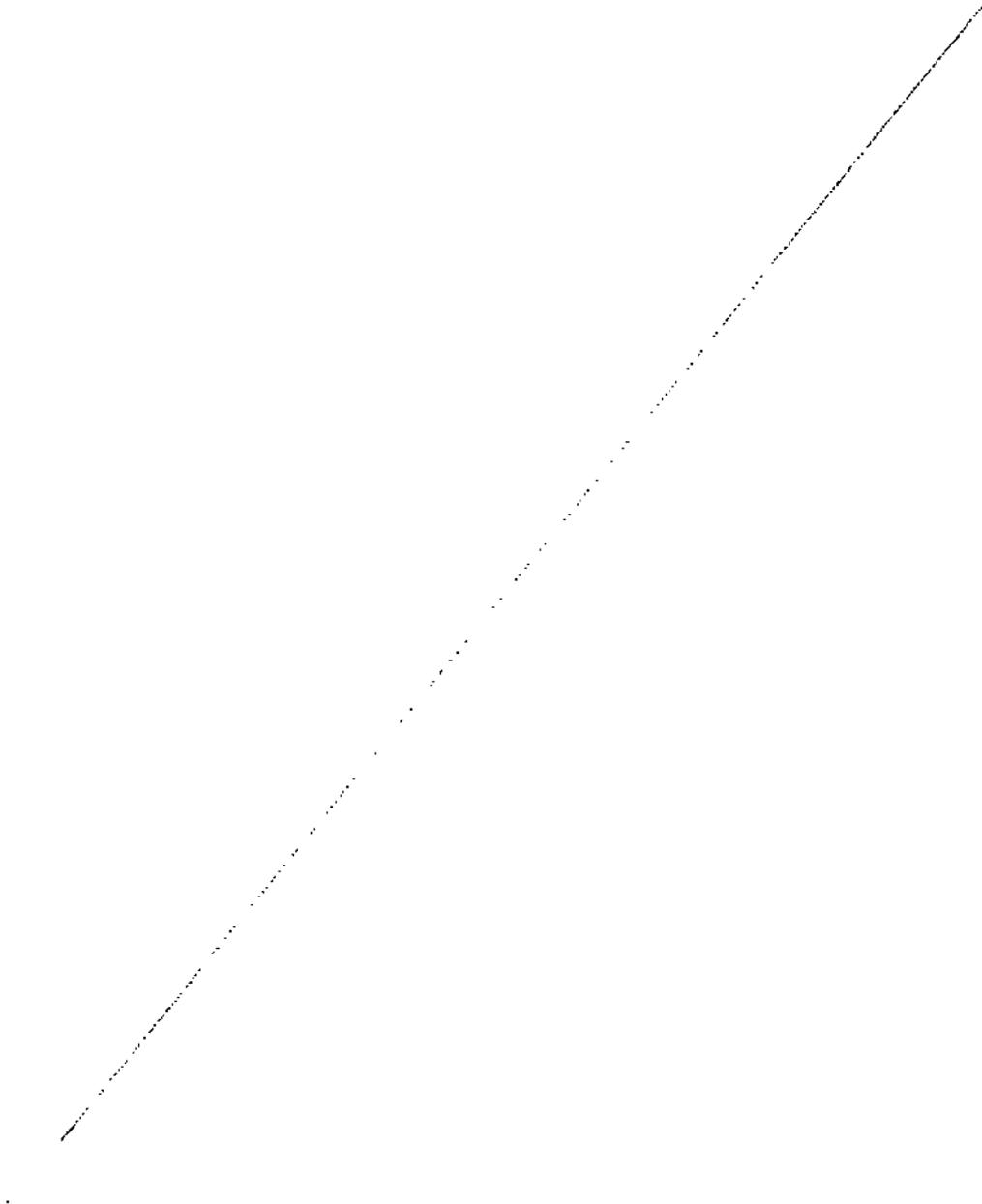
B. Picca


Allegati

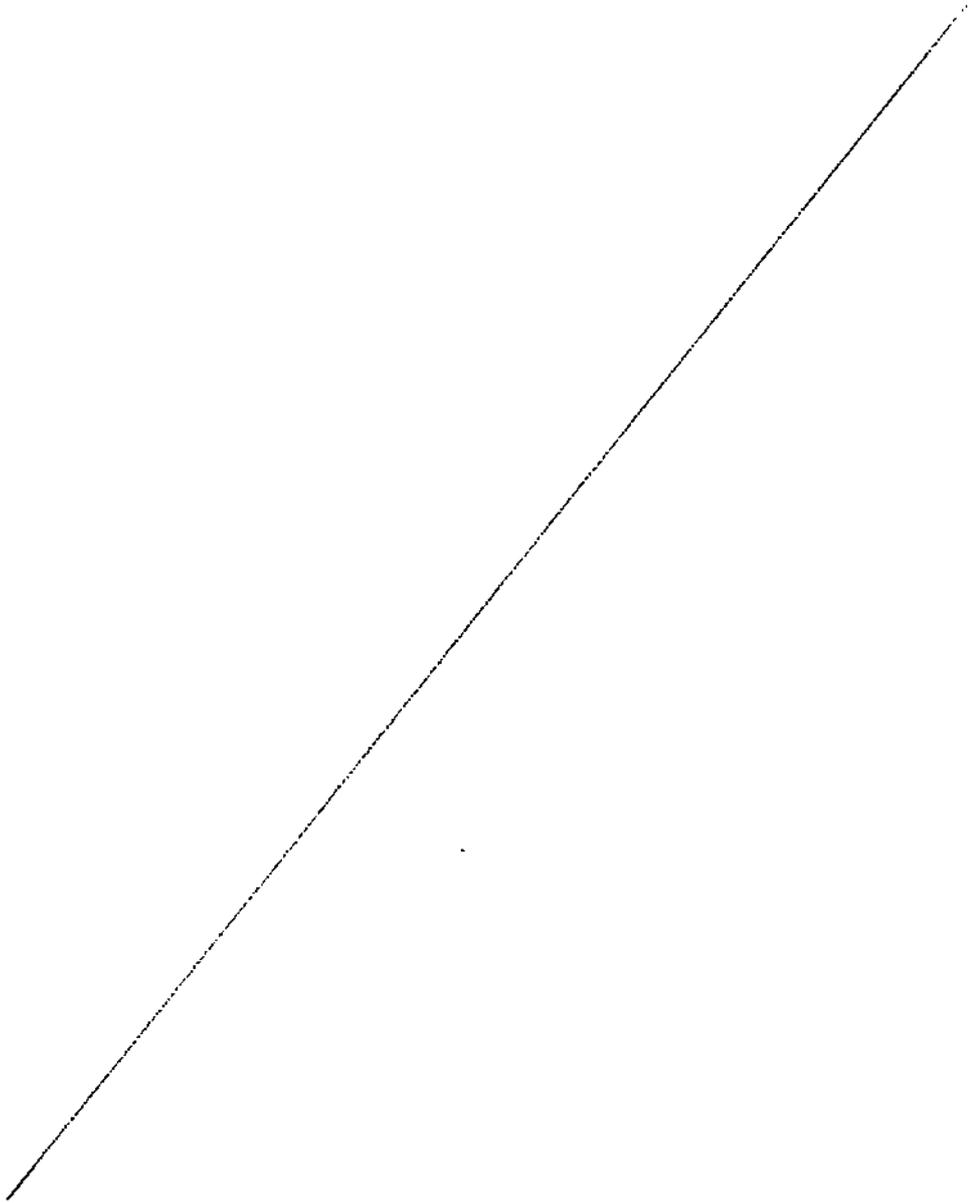
Raccordi tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Raccordi tra dati di conto economico e dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5

Prospetti di raffronto del conto economico riclassificato del primo, secondo e terzo trimestre



Raccordi tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili



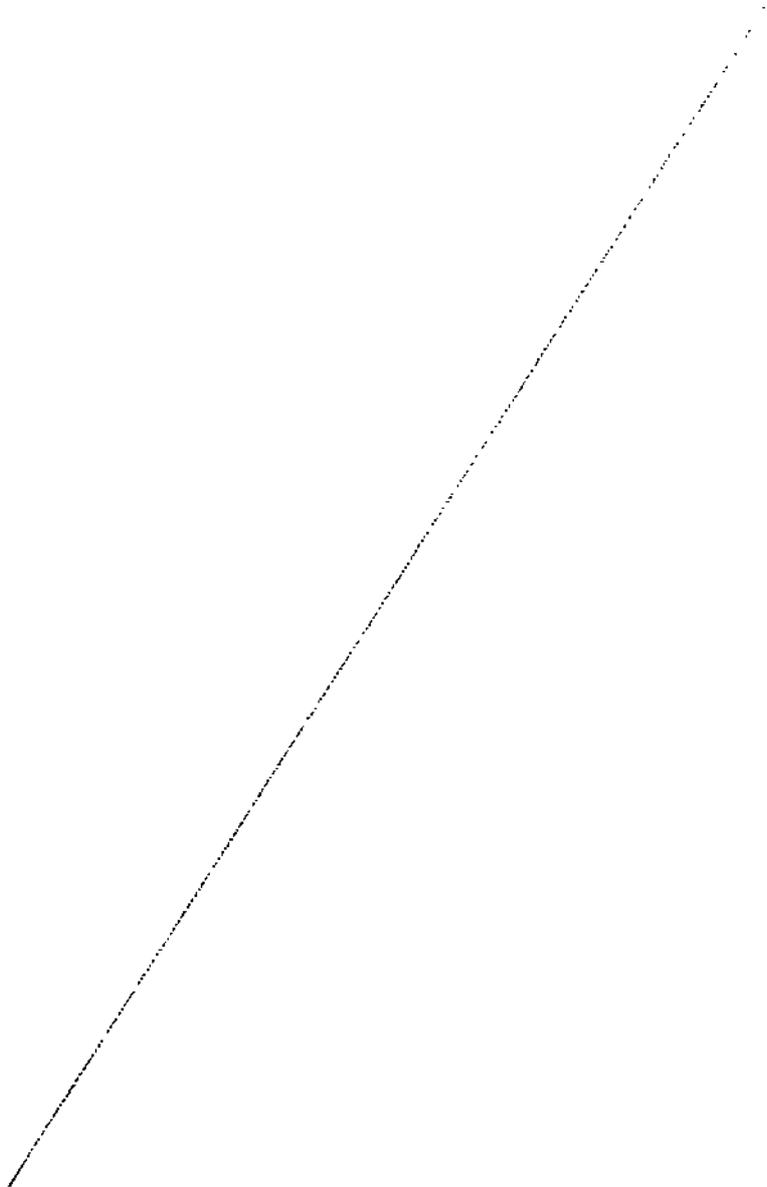
Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro) 30.09.2007
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	
Attività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.669
Attività finanziarie valutate al fair value	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	375
Attività disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.099
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.335
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	105.823
Crediti verso clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	188.417
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	23.243
Attività materiali e immateriali	Voce 110 - Attività materiali + Voce 120 - Attività immateriali	3.837 2.788 1.049
Attività fiscali	Voce 130 - Attività fiscali	3.339
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.712
Altre voci dell'attivo	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide + Voce 150 - Altre attività + Voce 80 - Derivati di copertura + Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	9.731 1.387 7.018 1.338 -12
Differenza di fusione	Differenza di fusione	22.224 22.224
Totale attività	Totale dell'attivo	395.804
		30.09.2007
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	89.769
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	Voce 20 - Debiti verso clientela + Voce 30 - Titoli in circolazione	225.885 130.486 95.399
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	9.569
Passività finanziarie valutate al fair value	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-
Passività fiscali	Voce 80 - Passività fiscali	872
Passività associate ad attività in via di dismissione	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	2.032
Altre voci del passivo	Voce 100 - Altre passività + Voce 60 - Derivati di copertura + Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	13.032 10.956 2.057 19
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	4.258 1.110 3.148
Capitale	Voce 180 - Capitale	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)	Voce 160 - Riserve Voce 170 - Sovraprezzi di emissione - Voce 190 - Azioni proprie	36.341 33.977 2.364 -
Riserve di fusione	Riserve di fusione	-
Riserve da valutazione	Voce 130 - Riserve da valutazione	1.547
Utile (Perdita) di periodo	Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo	5.852
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	395.804

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Intesa Sanpaolo

Vod del conto economico riclassificato	Vod dello schema di conto economico	(miliardi di euro) 30.09.2002
Interessi netti		3.612
	Voce 30 - Margine di interesse	3.684
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	13
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	72
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	29
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	90
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto, fondi di quiescenza, fondo incentivazione all'esodo)	-49
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value altri fondi del personale)	-2
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-25
Dividendi		619
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	835
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-216
Commissioni nette		2.399
	Voce 60 - Commissioni nette	2.399
Risultato dell'attività di negoziazione		256
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-59
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	192
	+ Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-10
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	216
	+ Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-13
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-22
Altri proventi (oneri) di gestione		507
	Voce 150 - Altri oneri / proventi di gestione	519
	- Voce 150 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-12
Proventi operativi netti		7.573
Spese del personale		-2.264
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-2.787
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto, fondi di quiescenza, fondo incentivazione all'esodo)	49
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	472
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value altri fondi del personale)	2
Spese amministrative		-1.300
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-1.444
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	132
	+ Voce 190 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	12
Accantonamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-434
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-224
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-210
Oneri operativi		-3.998
Risultato della gestione operativa		3.595
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-196
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-221
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	25
Rettifiche di valore nette su crediti		-471
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-23
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-379
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-90
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	21
Rettifiche di valore nette su altre attività		-5
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-5
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino		44
	+ Voce 240 - Utile (Perdita) da cessione di investimenti	2
	+ Voce 210 - Utile (Perdita) delle partecipazioni	42
Risultato corrente al lordo delle imposte		2.967
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-923
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-719
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-204
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-400
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-472
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-132
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	204
Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione al netto delle imposte		-100
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		4.308
	Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.308
Risultato netto		5.852
	Voce 290 - Utile (Perdita) di periodo	5.852

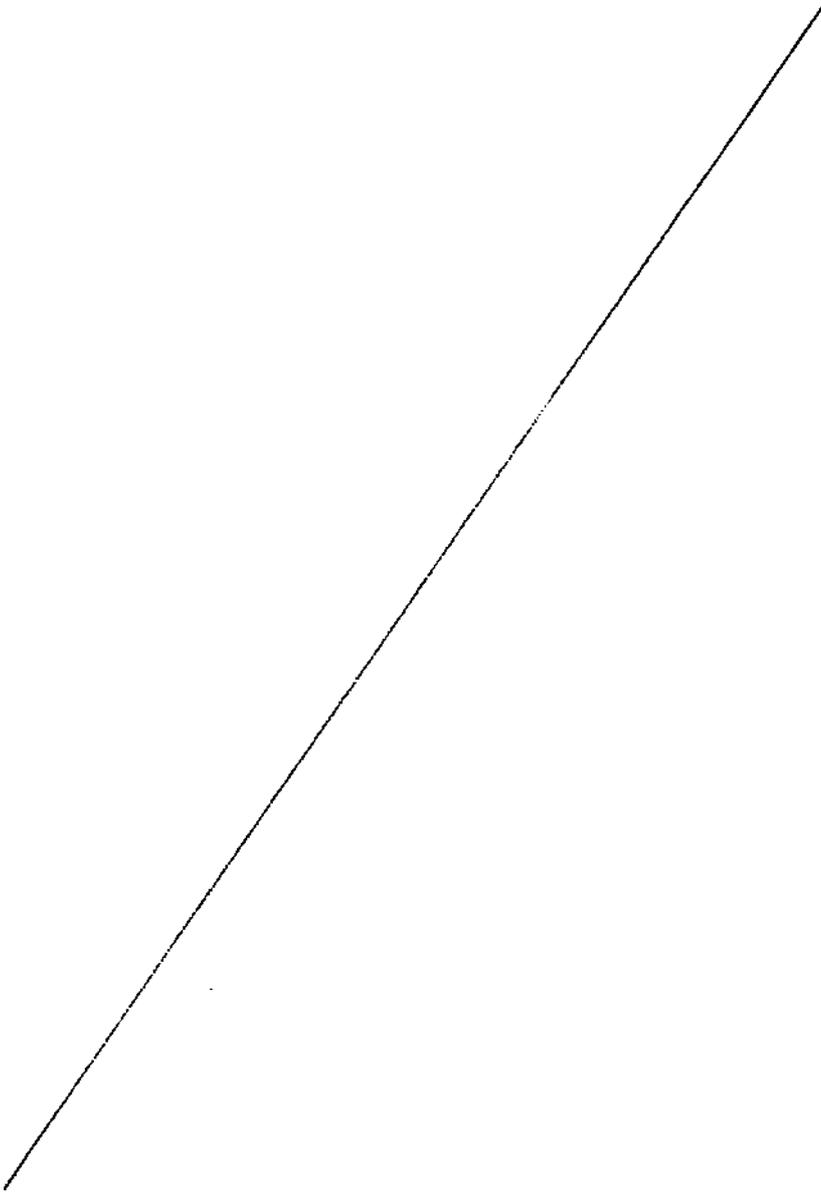
Raccordi tra dati di conto economico e dati
riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5



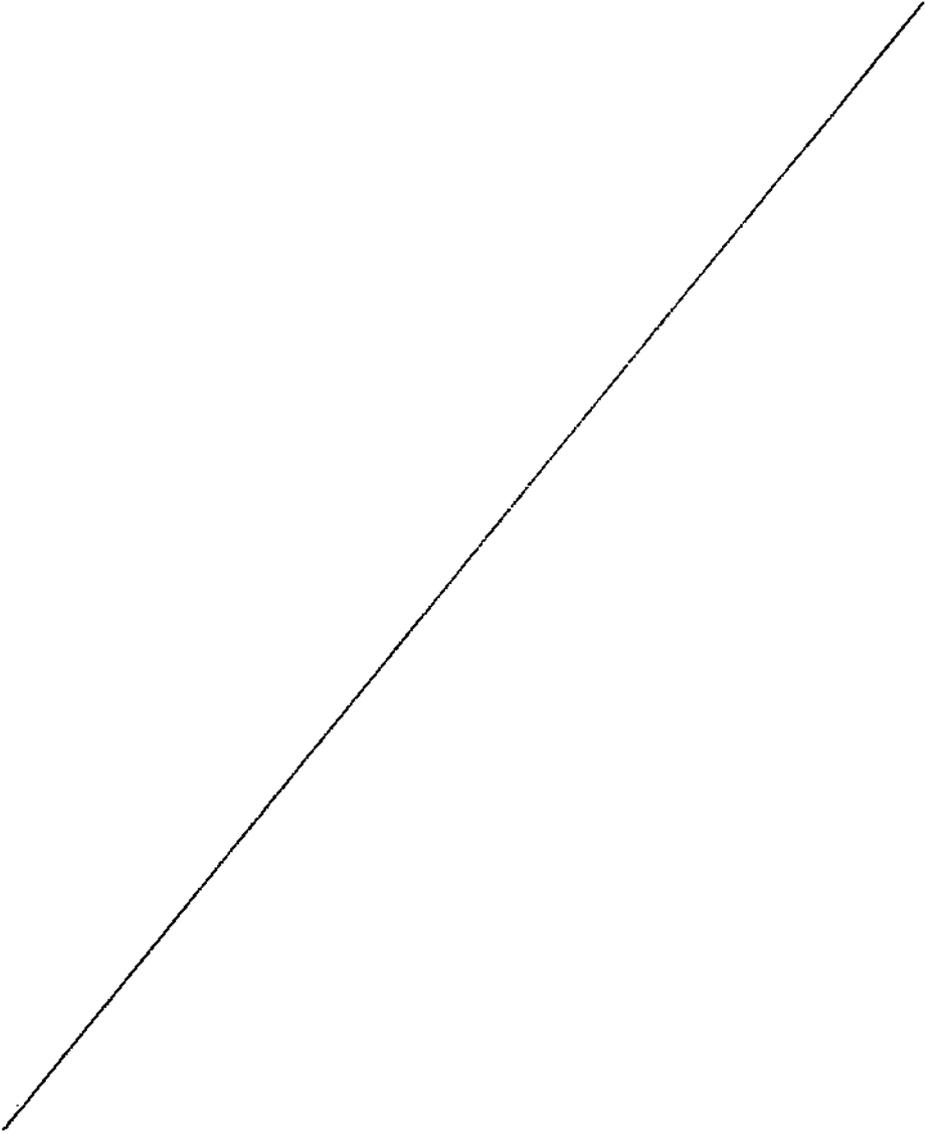
Raccordo tra dati di conto economico al 30 settembre 2006 di Banca Intesa e dati riesposti per effetto dell'IFRS 5

	30.09.2006 pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5	(milioni di euro) 30.09.2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.631	-302	5.329
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.399	41	-3.358
30. Margine di interesse	2.232	-261	1.971
40. Commissioni attive	1.929	-207	1.722
50. Commissioni passive	-194	3	-191
60. Commissioni nette	1.735	-204	1.531
70. Dividendi e proventi simili	1.045	-	1.045
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	280	-	280
90. Risultato netto dell'attività di copertura	11	-	11
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	32	-	32
a) crediti	-17	-	-17
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38	-	38
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11	-	11
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	5.335	-465	4.870
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-193	8	-185
a) crediti	-208	8	-200
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5	-	-5
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	20	-	20
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.142	-457	4.685
150. Spese amministrative:	-2.581	195	-2.386
a) spese per il personale	-1.557	124	-1.433
b) altre spese amministrative	-1.024	71	-953
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-86	-	-86
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-116	-	-116
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-139	-	-139
190. Altri oneri/proventi di gestione	295	-19	276
200. Costi operativi	-2.627	176	-2.451
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1	-	1
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	44	-	44
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.560	-281	2.279
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-611	114	-497
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.949	-167	1.782
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	167	167
290. Utile (perdita) di periodo	1.949	-	1.949

(*) Dati storici originariamente pubblicati nella Relazione trimestrale al 30 settembre 2006 di Banca Intesa



Prospetti di raffronto del conto economico
riclassificato del primo, secondo e terzo
trimestre

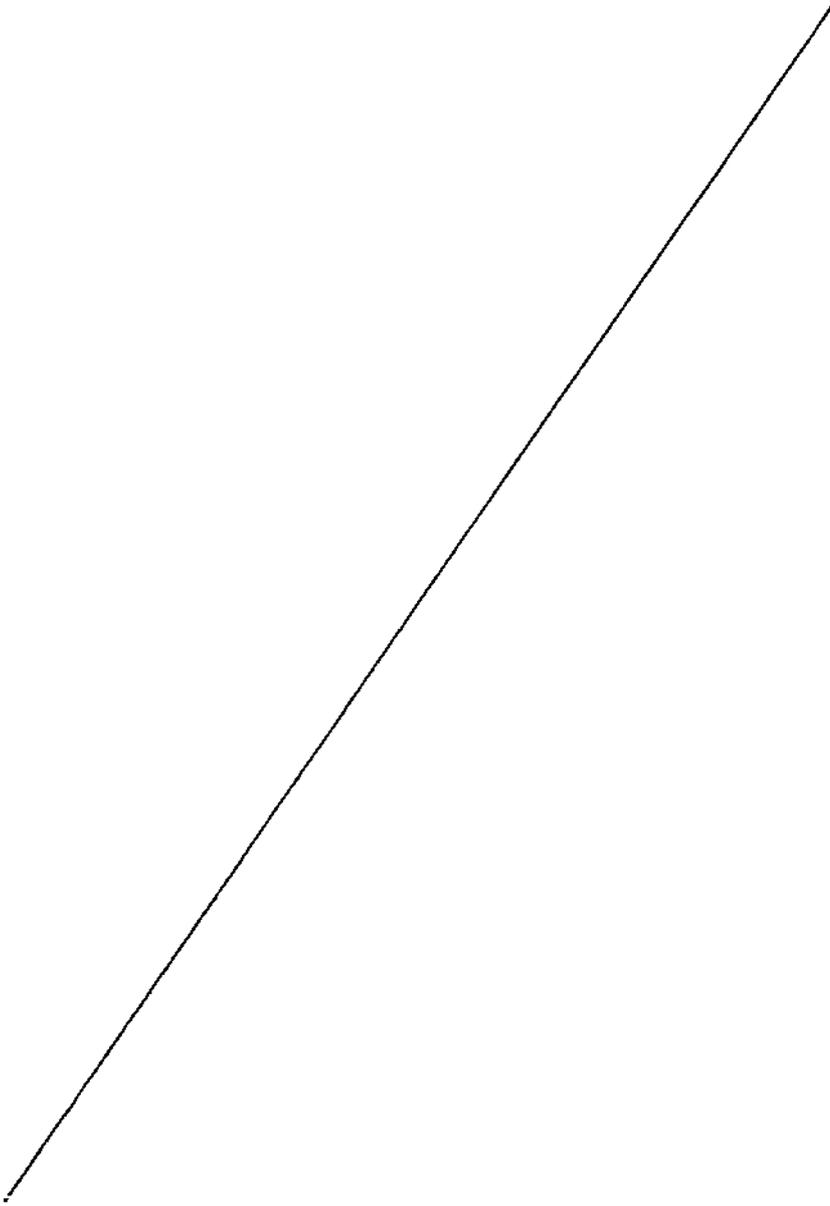


Prospetto di raffronto tra il conto economico riclassificato primo, secondo e terzo trimestre 2007 della Capogruppo Intesa Sanpaolo e del primo, secondo e terzo trimestre 2006 di Banca Intesa -

Voci	2007			2006 ⁽¹⁾		
	3° trimestre	2° trimestre Risposta ⁽²⁾	1° trimestre Risposta ⁽²⁾	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.298	1.286	1.228	699	710	678
Dividendi	65	524	30	-	930	1
Commissioni nette	750	796	853	486	494	551
Risultato dell'attività di negoziazione	5	101	150	67	61	241
Altri proventi (oneri) di gestione	168	171	168	41	42	43
Proventi operativi netti	2.286	2.878	2.429	1.293	2.237	1.514
Spese del personale	-803	-628	-834	-483	-474	-469
Spese amministrative	-413	-452	-435	-263	-275	-259
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-147	-149	-138	-90	-86	-79
Oneri operativi	-1.363	-1.229	-1.407	-816	-835	-807
Risultato della gestione operativa	923	1.649	1.022	477	1.402	707
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-45	-81	-68	-33	-11	-29
Rettifiche di valore nette su crediti	-139	-137	-195	-66	-82	-125
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-4	-1	-4	-	-1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	-2	45	1	34	10
Risultato corrente al lordo delle imposte	739	1.425	803	375	1.343	562
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-236	-371	-316	-126	-168	-204
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-339	-50	-11	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-32	-33	-35	-	-	-
Utile (perdita) del gruppo di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	734	109	3.465	59	55	53
Risultato netto	166	1.080	3.906	308	1.230	411

⁽¹⁾ Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5

⁽²⁾ Dati modificati in conformità all'IFRS 5



Allegato "E" al repertorio n. 61.984/4.171

Situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2007

Società per Azioni
Sede Sociale in Milano, Via U. Hoepli, 10

Capitale sociale € 12.466.299 int. vers.
Codice fiscale, Partita Iva e Registro Imprese di Milano
04099750962

Società a socio unico
Direzione e coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.



La presente situazione al 30 settembre 2007 è costituita da:

- ◆ Situazione patrimoniale pag 3
- ◆ Conto economico pag 4
- ◆ Nota Integrativa pag 5



SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2007

ATTIVITA'	
ATTIVITÀ NON CORRENTI	55.826.555
A1. Immobili, impianti e macchinari	9.752.671
A2. Avviamento	0
A3. Altre attività immateriali	45.972.885
A4. Attività fiscali differite	100.999
ATTIVITÀ CORRENTI	34.197.781
A5. Crediti	30.650.339
A6. Attività finanziarie correnti	0
A7. Altre attività	1.523.260
A8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.024.182
TOTALE ATTIVITA'	90.024.337

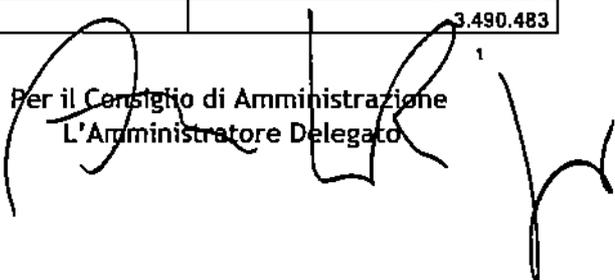
PASSIVITA'	
PATRIMONIO NETTO	18.547.522
P1. Capitale sociale	12.466.299
P2. Altre Riserve	2.426.087
P3. Riserva sovrapprezzi di emissione	732.231
P4. Riserva da valutazione	-567.578
P5. Utile del periodo	3.490.483
PASSIVITÀ NON CORRENTI	12.470.186
P6. Fondo trattamento di fine rapporto	12.438.401
P7. Passività fiscali differite	31.786
PASSIVITÀ CORRENTI	59.006.628
P8. Fondo rischi	6.067.407
P9. Debiti	52.934.670
P10. Altre passività	4.551
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	90.024.337

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

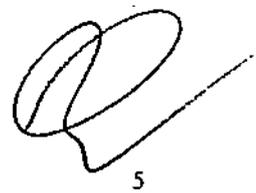
SITUAZIONE ECONOMICA AL 30 SETTEMBRE 2007

VALORE DELLA PRODUZIONE	127.920.901
C1. Ricavi della vendita e delle prestazioni	126.557.388
C2. Altri ricavi e proventi	1.363.514
COSTI DELLA PRODUZIONE	117.375.574
C3. Per servizi	50.008.481
C4. Per godimento di beni di terzi	8.663.862
C5. Per il personale	41.194.007
Salari e stipendi e oneri assimilati	22.301.197
Oneri sociali	6.604.718
Trattamento di fine rapporto	424.288
Compenso amministratori	41.601
Personale distaccato	2.172.868
Altri costi	9.649.335
C6. Ammortamenti e svalutazioni	14.794.917
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.526.257
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.781.324
Svalutazione avvlamento	487.337
Svalutazione crediti	0
C7. Oneri diversi di gestione	2.714.307
Risultato Gestione Ordinaria	10.545.328
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	218.703
C8. Interessi attivi e altri proventi finanziari	238.237
C9. Interessi passivi e altri oneri finanziari	-19.534
Risultato prima delle imposte	10.764.031
IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO	-7.273.548
UTILE DEL PERIODO	3.490.483

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato



NOTA INTEGRATIVA



5

PARTE A - PRINCIPI DI REDAZIONE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	pag. 9
Principi generali di redazione	pag. 9
Principi di valutazione	pag. 9



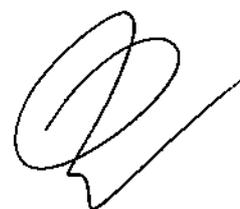
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Avviamento</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Altre attività immateriali</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Crediti</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Altre attività</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<i>pag. 17</i>

Passivo

<i>Capitale sociale</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Altre riserve</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Riserva sovrapprezzi di emissione</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Riserva da valutazione</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Fondo rischi</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Debiti</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Altre passività</i>	<i>pag. 19</i>



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

<i>Ricavi della vendita e delle prestazioni</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Altri ricavi e proventi</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Costi per servizi</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Godimento beni di terzi</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Costi per il personale</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Interessi attivi e altri proventi finanziari</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Imposte sul reddito del periodo</i>	<i>pag. 24</i>

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

<i>Impegni e garanzie</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Rischi operativi</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Rischio di credito</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Operazioni con parti correlate</i>	<i>pag. 26</i>



Parte A - Principi di redazione

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società ha redatto una situazione contabile applicando tutti i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* come omologati dalla Commissione Europea.

Principi generali di redazione

La situazione è stata redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del periodo ed è redatta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

La situazione è redatta applicando i principi generali previsti dallo IAS 1.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La situazione è predisposta nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili è stata data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo è stata effettuata facendo ricorso laddove necessario a stime basate su elementi attendibili e a tutte le informazioni disponibili alla data di redazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

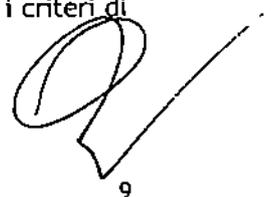
Rispetto agli schemi definiti non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di stato patrimoniale e di conto economico che non presentano importi.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono iscritti fra parentesi.

Principi di valutazione

Si illustrano di seguito per i principali aggregati patrimoniali ed economici, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione adottati.

Attività materiali



Le attività materiali sono iscritte fra le attività quando è probabile che generino benefici economici futuri ed il costo può essere attendibilmente determinato. Comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usare per più di un periodo.

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, che rappresenta il *fair value* alla data di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, a partire dal momento in cui sono disponibili per l'uso, lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti sono le seguenti: mobili 12%, arredi 15%, macchine elettroniche ufficio 20% e 40%, impianti 15%, 20%, 25%, 30% e 40%. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente e quello acquistato da terzi.

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, che rappresenta il *fair value* alla data di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate, a partire dal momento in cui sono disponibili per l'uso, lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono stati calcolati utilizzando le aliquote del 20% e del 33,33% ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Avviamento

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al *fair value* alla data di acquisizione.

In conformità a quanto previsto dai Principi contabili Internazionali, alla data di acquisizione si attribuisce l'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari (o ad un gruppo di unità generatrici di valore). Questa unità (o gruppo di unità)

costituisce il livello minimo di aggregazione per monitorare, nel controllo di gestione interno, l'avviamento e la sua perdita di valore.

In ogni caso i gruppi di unità (o l'unità) generatrici di flussi finanziari non possono essere superiori al settore (primario o secondario) per il quale, secondo lo IAS 14, è richiesta una informativa di settore.

Come previsto dallo IAS 36, l'eventuale perdita di valore dell'avviamento è determinata mediante confronto fra valore recuperabile e valore contabile dell'unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato (Impairment test).

Un valore recuperabile inferiore al valore contabile della unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari determina una perdita durevole di valore che viene portata in diminuzione dell'avviamento attribuito alla unità (o gruppo di unità) generatrici di flussi finanziari.

Qualora nelle valutazioni successive vengono meno le ragioni della svalutazione, il valore contabile dell'avviamento viene ripristinato. Gli effetti vengono imputati a conto economico.

La verifica dell'eventuale perdita di valore dell'avviamento iscritto deve essere effettuata obbligatoriamente almeno una volta all'anno.

Eurizon Solutions ha effettuato il test di impairment nell'ambito della redazione della situazione contabile al 30 settembre 2007 tenendo conto dell'evoluzione che hanno subito i flussi finanziari della cash generating unit associata ai contratti di service, oggetto della valutazione dell'avviamento.

Tale valutazione era stata originariamente effettuata in sede di conferimento nell'ottobre 2003 del ramo d'azienda da parte di EurizonVita SpA (allora Sanpaolo Vita SpA) ed ammortizzata pro rata temporis.

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, inclusi i crediti commerciali.

Alla data di prima iscrizione i crediti sono rilevati al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

I crediti sono successivamente valutati al costo ammortizzato avuto presente che i flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorquando avviene il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.



Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero conseguentemente determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie correnti

La voce riguarda strumenti finanziari considerati disponibili per la vendita in quanto rappresentano l'investimento di parte della disponibilità temporanea di liquidità.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili agli stessi.

Successivamente, esse sono valutate al *fair value* in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

Le variazioni di valore dei titoli di debito vengono rilevate in una apposita riserva di patrimonio netto e contabilizzati a conto economico al momento della vendita del titolo stesso.

Imposte correnti e differite

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

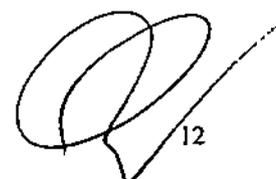
Eurizon Solutions aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo IMI, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento Ires da parte della Capogruppo.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo tra le passività calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e le attività rappresentate dagli acconti, dalle ritenute subite e dagli altri crediti d'imposta.

Le attività e passività fiscali differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente da cui origina la differenza abbia interessato il conto economico la contropartita della fiscalità differita è la voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto anche la contropartita dell'effetto fiscale differito interessa direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.



12

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide sono costituite dalla liquidità esistente nelle casse sociali e dalle giacenze esistenti sui conti correnti bancari accessi c/o banche del Gruppo. Includono, inoltre, i conti correnti per affrancatura corrispondenza in essere presso l'ente Poste Italiane.

Dette disponibilità sono iscritte per il loro effettivo importo.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie valutate al loro valore nominale.

Riserve da valutazione

Le riserve di valutazione includono, tra l'altro, gli effetti della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevati direttamente a patrimonio netto e la riserva di prima applicazione ai principi contabili internazionali.

Riserve sovrapprezzi di emissione

Deriva dal conferimento dal ramo d'azienda da Banca Fideuram avvenuto con efficacia 1 maggio 2006.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

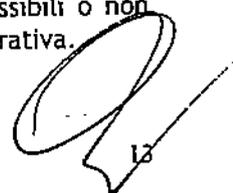
Il costo maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale. In tale voce di conto economico confluiscono anche gli utili e le perdite attuariali rilevate nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri

In base a quanto previsto dallo IAS 37 nei fondi rischi ed oneri sono rappresentate passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui esborso avverrà nel futuro.

L'accantonamento è effettuato solo quando esiste un'obbligazione attuale e la stima dell'esborso è attendibile.

Non vengono iscritte in bilancio attività e passività potenziali, cioè possibili o non attendibilmente stimabili. Viene tuttavia fornita informativa in nota integrativa.



Debiti

I debiti includono le passività finanziarie derivanti dai rapporti commerciali.

Alla data di prima iscrizione i debiti sono rilevati al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transizione direttamente attribuibili all'emissione.

I debiti sono successivamente valutati al costo ammortizzato avuto presente che i flussi finanziari relativi ai debiti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello IAS 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Le grandezze attuariali determinate per il premio di anzianità sono:

- **Defined Benefit Obligation (DBO):** valore attuale medio delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti;
- **Current Service Cost (CSC):** valore attuale medio delle obbligazioni maturate dai lavoratori presenti per l'attività prestata nel periodo.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

Come previsto dallo IAS 18 i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel caso in cui siano stati trasferiti all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà.

I costi sono rilevati in conto economico secondo competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli interessi e i proventi ed oneri assimilati sono rilevati per competenza applicando il metodo del tasso d'interesse effettivo, come previsto dallo IAS 39.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attività non correnti

A1. Immobili, impianti e macchinari

Composizione della voce "immobili, impianti e macchinari"

	30.9.2007	
	Attività valutate al costo	Attività valute al fair value o rivalutate
Di proprietà		
Impianti	2.657.242	
Macchine ufficio	4.812.102	
Mobili e arredi	2.283.326	
Totale	9.752.671	

Si dettagliano le immobilizzazioni materiali per costo d'origine e ammortamento totale.

Tipologia	Macchine ufficio	Impianti	Mobili e arredi	Totale
Costo originario	49.511.550	14.846.644	3.033.971	67.392.165
Ammortamenti totali	-44.699.448	-12.189.401	-750.645	-57.639.494
Totale	4.812.102	2.657.242	2.283.326	9.752.671

A2. Avviamento

La voce avviamento risulta pari a 0 euro in quanto completamente ceduto nell'operazione di scissione parziale di ramo alla consociata Isyde previo calcolo di impairment test che ha determinato una svalutazione come indicato nelle note esplicative della sezione del conto economico.

Come previsto dallo IAS 36, l'avviamento è stato oggetto di impairment test che ha determinato una conseguente riduzione del precedente valore contabile.

I relativi flussi di cassa si basano sulla consistenza media di cassa dell'unità generatrice di flussi finanziari, sono al netto delle imposte calcolate secondo l'aliquota ordinaria e attualizzati al tasso del 9%, tasso coerente con le valutazioni interne adottate a livello di gruppo.

A.3 Altre attività immateriali

	30.9.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata
Altre attività immateriali	45.972.885	
Attività valutate al costo:		
- Attività immateriali generate internamente	1.463.014	-
- Altre attività	44.509.871	-
Attività valutate al fair value:		
- Attività immateriali generate internamente	-	-
- Altre attività	-	-

La voce "altre attività" è quasi totalmente inerente al software.

Si dettagliano le immobilizzazioni immateriali per costo d'origine e ammortamento totale.

Tipologia	Software e licenze	Software di produzione interna	Lavori su immobili di terzi	Totale
Costo originario	186.979.307	4.696.438	6.275	191.682.020
Ammortamenti totali	142.469.605	3.233.424	6.105	145.709.135
Totale	44.509.701	1.463.014	170	45.972.885

ATTIVITA' CORRENTI

A5. Crediti

Composizione della voce "crediti"

	30.9.2007
Crediti verso clienti terzi	1.055.818
Crediti verso società Gruppo	23.836.889
Crediti tributari	3.072.848
Altri crediti	2.684.784
Totale	30.650.339



Le voci "crediti verso clienti terzi" e "crediti verso società del Gruppo" sono dedicate alla rappresentazione dei crediti verso i clienti (utilizzatori dei servizi resi dalla società) in essere alla data di chiusura del periodo. In conformità ai principi contabili, la voce accoglie sia i crediti relativi a prestazioni già fatturate sia i crediti per fatture da emettere stanziati in sede di predisposizione della situazione contabile al 30 settembre. I crediti per fatture da emettere rappresentano la contropartita di ricavi relativi a prestazioni di servizi ultimati (anche sulla base di disposizioni contrattuali) ma non ancora fatturate.

I "crediti tributari" raccolgono l'ammontare dei crediti vantati dalla Società nei confronti dell'Erario per effetto della determinazione e dello stanziamento in bilancio, in conformità ai principi contabili, delle imposte anticipate.

Gli "altri crediti" includono tra gli altri, anticipi a fornitori, note credito da ricevere nonché premi per copertura assicurative del personale.

A7. Altre attività

La voce, pari a euro 1.523.260 riguarda principalmente risconti attivi per costi di assistenza e manutenzione di competenza futura

A8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce, pari ad Euro 2.024.182, si dettaglia come segue:

- denaro contanti e valori in cassa per 137 Euro;
- saldo relativo al c/c di corrispondenza acceso c/o Intesa Sanpaolo S.p.A. per un importo pari ad Euro 697.900;
- saldo relativo al c/c di corrispondenza acceso, c/o Banca Fideuram S.p.A. per un importo pari ad Euro 1.266.478;
- conto corrente, conferiti da Banca Fideuram, presso l'Ente Poste Italiane per le affrancature per un importo di Euro 59.667



PATRIMONIO NETTO

P1. Capitale Sociale

Al 30 settembre 2007 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è diviso in n. 12.466.299 azioni ordinarie del valore di Euro 1 per un controvalore complessivo di Euro 12.466.299.

La riserva legale e la riserva straordinaria sono formate da utili non distribuiti relativi agli esercizi precedenti.

P2. Altre Riserve

La voce altre riserve pari a Euro 2.426.087 è costituita principalmente dalla riserva straordinaria pari a 1.297.595 euro.

P3. Riserva sovrapprezzi di emissione

La riserva sovrapprezzi di emissione pari a Euro 732.231 si riferisce al conferimento del ramo d'azienda da Banca Fideuram avvenuto nello scorso esercizio.

P4. Riserva da valutazione

La riserva da valutazione pari a Euro -567.578 rappresenta la riserva first time adoption quale contropartita patrimoniale al netto degli effetti fiscali delle variazioni conseguenti alla prima adozione dei principi contabili internazionali.

In relazione all'informazione richiesta dall'art. 2427 c.c. punto 7bis, si precisa che in relazione alle suddette voci componenti il patrimonio netto, fatti salvi i limiti previsti dall'art. 2426 c.c. punto 5, risulta liberamente distribuibile, previa delibera assembleare, la riserva straordinaria.

PASSIVITA' NON CORRENTI

P6. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce in oggetto, pari a 12.438.401 euro, rappresenta il debito nei confronti del personale dipendente in organico al 30 settembre 2007 in conformità alle legislazioni vigenti.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bond, con scadenza pari alla durata media residua della passività.

PASSIVITA' CORRENTI

P8. Fondo rischi

La voce, pari a 6.067.407 euro, è relativa all'indennità esodo per importi da riconoscere ai dipendenti che hanno sottoscritto la risoluzione consensuale anticipata del rapporto lavorativo nel quadro delle pianificate iniziative di riduzione del personale.

La voce quota discrezionale al personale risulta costituita dallo stanziamento in bilancio di accantonamenti per costi di competenza relativi a "bonus" da erogare al personale dipendente nel corso del 2008, in relazione ai risultati operativi conseguiti nell'esercizio 2007.

P9. Debiti

Composizione della voce "debiti"

	30.9.2007
Debiti verso fornitori terzi	21.907.657
Competenze del personale e contributi	7.354.870
Debiti verso società Gruppo	18.900.100
Debiti tributari	51.716
Debiti verso enti previdenziali	1.476.435
Passività fiscali	1.824.776
Debiti altri	1.419.115
Totale	52.934.670

P10. Altre passività

La voce, pari a 4.551 euro, riguarda principalmente trattenute per utilizzo auto aziendali.



Parte C - Informazioni sul conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

€ 127.920.901

C1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

€ 126.557.388

Tale voce si riferisce, nella quasi totalità, ai servizi informatici e di elaborazione dati prestati in qualità di società di servizi.

Le prestazioni di servizi sono rese sia nei confronti di società appartenenti al medesimo gruppo sia nei confronti di società "terze".

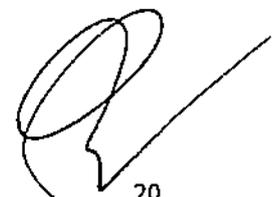
In dettaglio la suddivisione della suddetta voce in funzione della qualifica dei destinatari delle prestazioni evidenzia quanto segue:

Ricavi delle prestazioni	30.9.2007	%
Ricavi conseguiti con parti correlate	122.574.512	97%
Ricavi conseguiti con altre società	3.982.876	3%
Totale	126.557.388	100%

C2. Altri ricavi e proventi

€ 1.363.514

La voce è costituita principalmente da proventi e recuperi diversi pari a 789.954 euro.



COSTI DELLA PRODUZIONE

C3. Per servizi

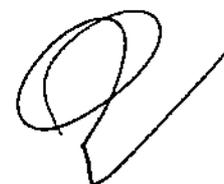
La voce risulta così composta:

	30.9.2007
Spese informatiche hardware e software	17.031.068
Prestazioni di servizi vari	17.439.179
Prestazioni di servizio infragruppo	0
Manutenzioni e riparazioni	5.435.256
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.215.908
Spese per spedizioni e spese postali	1.121.839
Spese amministrative	2.765.229
Totale	50.008.481

C4. Per godimento beni di terzi

Dettaglio della voce

	30.9.2007
Canoni utilizzo software	2.417.305
Affitti e spese	5.550.947
Canoni auto dipendenti	139.214
Canoni utilizzo hardware	483.888
Altri canoni	72.509
Totale	8.663.862



C5. Per il personale

Dettaglio della voce

	30.9.2007
Salari e stipendi e oneri assimilabili	22.301.197
Oneri sociali	6.604.718
Personale distaccato	2.172.868
Altri costi	9.649.335
Trattamento di fine rapporto	424.288
Compenso amministratori	41.601
Totale	41.194.007

Numero medio dei dipendenti per categoria

	Organico al 30.9.2007	Media
Personale dipendente		
Dirigenti	14	15
Quadri direttivi / funzionari	352	341
Restante personale	338	332
Totale dipendenti	704	688
<i>di cui in distacco</i>	48	32
Personale distaccato		
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi / funzionari	32	31
Restante personale	22	18
Totale distaccati	57	52
Totale organico	713	708
Contratti di lavoro anticipi		
Collaboratori a progetto	1	1
Contratti di lavoro interinali	38	41
Totale contratti atipici	39	42
Totale organico effettivo	752	750



C6. Ammortamenti e svalutazioni

Composizione della voce ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

	30.9.2007
Attività immateriali di proprietà	
- generate internamente	1.540.535
- altre	9.985.721
Totale	11.526.256

La voce riguarda esclusivamente l'ammortamento di competenza determinato in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Svalutazione avviamento

	30.9.2007
Avviamento	487.337
Totale	487.337

La voce si riferisce al risultato dell'impairment test come anticipato alla voce "A2. Avviamento".

Composizione della voce ammortamento delle immobilizzazioni materiali

	30.9.2007
Di proprietà	
- ad uso funzionale	2.781.324
Totale	2.781.324

La voce riguarda esclusivamente l'ammortamento di competenza determinato in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a Euro 2.714.307 e sono inerenti principalmente a spese postali e telefoniche.

C8. Interessi attivi e altri proventi finanziari

Ammontano a Euro 238.237 e sono inerenti esclusivamente ad interessi su conti correnti bancari

C9. Interessi passivi e altri oneri finanziari

Ammontano a Euro 19.534 e sono inerenti esclusivamente ad interessi su conti correnti bancari

Imposte sul reddito dell'esercizio

Rappresenta l'onere tributario a carico del periodo quale risultante dalla definizione della fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito imponibile	30.9.2007
<i>Imposte correnti</i>	
IRES	2.887.431
IRAP	2.661.422
<i>Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio</i>	
IRES	-11.210
IRAP	-255.122
<i>Variazione netta imposte anticipate</i>	
IRES	1.997.537
IRAP	-6.510
Totale	7.273.548

Parte D -Altre informazioni

Impegni e garanzie

€ 4.410.000

Al 30 settembre 2007 i conti d'ordine ammontano a euro 4.410.000 e riguardano:

1. opzione di riacquisto del software Universo ad un prezzo di euro 3.560.000 esercitabile dalla consociate EurizonVita al variare dell'assetto partecipativo comportante la perdita del controllo della società stessa e l'importo di euro 100.000 versato da EurizonVita a titolo di corrispettivo per il riconoscimento di tale opzione;
2. fideiussione di euro 750.000 rilasciata da Banca Fideuram a favore delle proprietà dello stabile di Viale Stelvio, a garanzia del pagamento di una rata trimestre di affitto.

Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è stato identificato come il rischio di subire perdite derivanti dalla disfunzione a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esterni.

La società ha recepito il Regolamento Operational Risk Management di Gruppo che fissa i principi guida del processo di gestione e di controllo dei rischi operativi.

A tal riguardo la Società ha effettuato la mappatura di tutti i processi aziendali informatici ed amministrativi, ha identificato in dettaglio i principali rischi operativi cui è esposta in relazione alle attività svolte, ha definito il modello dei controlli ed ha identificato le aree che necessitano un rafforzamento, definendo le relative azioni migliorative volte alla mitigazione dei singoli rischi operativi identificati.

Informazioni di natura quantitativa

Sui rischi operativi monitorati viene applicata la metodologia sviluppata dalla Capogruppo al fine di calcolare le perdite potenziali derivanti da tali eventi.

Le stime ad oggi effettuate e l'andamento storico delle perdite operative registrate negli ultimi anni hanno confermato che il patrimonio esistente risulta congruo rispetto ai potenziali rischi operativi esistenti.

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito si identifica con il rischio per l'eventuale incapacità parziale o totale della controparte ad assolvere l'impegno assunto.



Informazioni di natura quantitativa

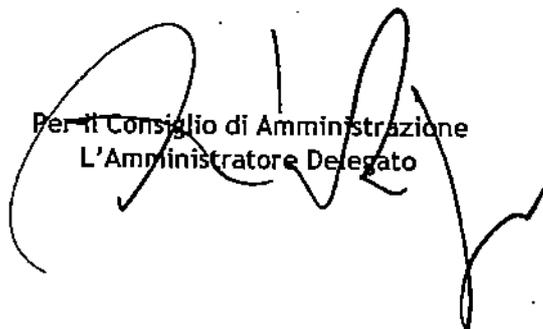
L'attività caratteristica di Eurizon Solutions è rappresentata dalla prestazione di servizi informatici principalmente a favore della clientela del gruppo. Di conseguenza la composizione del portafoglio crediti è essenzialmente costituita da crediti verso società del gruppo con esigibilità a breve termine. Eurizon Solutions mostra, pertanto, un'esposizione contenuta al rischio di credito.

Operazioni con parti correlate

Tra i principali rapporti intrattenuti con società del Gruppo si evidenzia quanto segue:

- Intesa Sanpaolo: rapporti di conto corrente, passività relative all'istituto del consolidato fiscale nazionale rappresentato dall'onere tributario IRES, oneri per addebito costi relativi al personale distaccato, servizi di outsourcing informatico e affitto locali;
- EurizonVita: proventi inerenti la concessione in licenza d'uso del pacchetto *Universo* e servizi afferenti la gestione della piattaforma informatica di base, connettività e comunicazioni. Gli altri oneri sono inerenti i servizi di outsourcing, ai costi relativi al personale distaccato e affitto locali;
- Banca Fideuram: rapporti di conto corrente, attività e proventi per prestazioni di servizi rese, passività e oneri relativi a servizi di outsourcing, affitto locali e personale distaccato;
- Eurizon Financial Group: proventi per prestazioni di servizi rese e oneri relativi a servizi di outsourcing e personale distaccato;
- Fideuram Investimenti attività e proventi per prestazioni di servizi rese e personale distaccato;
- Eurizon Capital: attività e proventi per prestazioni di servizi rese, personale distaccato e affitto locali;
- EurizonTutela, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Gestions, Fideuram Asset Managemet Ireland, Eurizon Alternative, EurizonLife: attività e proventi per prestazioni di servizi rese.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato



Copia conforme all'originale firmata ai sensi di legge, composta di centotre fogli rilasciata da me avv. Francesco Pene Vidari Notaio con residenza in Torino.

Torino, lì 15 febbraio 2008

Firmato:

Francesco PENE VIDARI Notaio